Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 28 settembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5828 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30 750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

CONTINUAMENTE VIOLATA LA TREGUA D'ARMI MINACCIA DI NAUFRAGARE

LA RIPRESA DELLA GUERRA TOTALE INCOMBE SU INDIA E PAKISTAN

Nessuno dei due Paesi sembra animato da volontà di pace - Gli eserciti si stanno preparando a un secondo «round» - Violenti scontri si sono rinnovati nel Punjab e in un'altra zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 27

Una ripresa generale del conflitto tra India e Pakistan sembra imminente dopo che gli ultimi incidenti tra le forze armate dei due Paesi sono diventati tanto estesi e frequenti da rendere praticamente ironica la espressione «linea della cessazione del fuoco» a cui si riferiscono le vicendevoli accuse dei due Governi.

Il fatto è che nelle ultime ore attraverso quella linea non solo si spara in abbondanza, ma sono stati mossi reparti della forza di un battaglione e si è strappato terreno all'avversario. La preoccupata dichiarazione fatta a New York dal Segretario delle Nazioni Unite U Thant, la scorsa notte: «La tregua non tiene», è stata purtroppo confermata dagli avvenimenti delle ultime ore. Truppe pakistane valutate e millecento uomini, appoggiate da carri armati, hanno superato il fiume Sutlej, nel Punjab, e sono penetrate in territorio indiano nella zona di Fazilka, 85 chilometri a Sud-Ovest della città di Ferozepore, dando luogo a una sanguinosa battaglia.

Gli indiani nel denunciare questa «microscopica» violazione della tregua, hanno affermato di aver perduto 71 uomini, tra cui due ufficiali e quattro ufficiali subalterni, in seguito alla puntata pakistana oltre il Sutlej. «Le truppe indiane hanno ricevuto l'ordine di fare sgomberare le zone occupate abusivamente», dice un comunicato del Ministero della Difesa; in altre parole, gli indiani intendono sferrare un contrattacco in forze nel settore di Fazilka.

Un altro scontro violento è in corso nello Stato del Rajasthan, nel settore meridionale: secondo gli indiani, non meno di 14 pakistani sono stati catturati e altri 12 uccisi in uno scontro avvenuto questa mattina presso Chouthantan Tahsil, nel distretto di Barmer.

Da un momento all'altro sono attesi nelle zone dove sono avvenute le ultime violazioni, osservatori dell'ONU, ma non si nutrono eccessive speranze sulla efficacia di un loro intervento in una situazione già tanto deteriorata, e che vede soprattutto movimenti di ingenti forze delle due parti. A Nuova Delhi gli osservatori occidentali cominciano a dubitare che la tregua di mercoledì sia stata accettata — e in un primo tempo osservata piuttosto scrupolosamente — dalle due parti con l'intesa che fosse davvero il prologo della pace. La concorde decisione delle due parti di non ritirare alcun reparto dal fronte, come invece richiedeva la risoluzione del Consiglio di sicurezza, è stato il primo sintomo del permanere di una situazione preoccupante, dopo l'effimera euforia della cessazione del fuoco.

Poi sono venute le «condizioni» poste dalle due parti al ritiro delle truppe sulle posizioni del 5 agosto: i pakistani hanno detto che si sarebbero ritirati solo dopo che la soluzione del problema del Kashmir fosse almeno avviata sul piano diplomatico; il Governo di Nuova Delhi rispondeva che del Kashmir non era neppure il caso di parlare, se non per quel che concerneva il ritiro dei cinquemila guerriglieri pakistani infiltratisi nel territorio.

Negli ultimi giorni la principale attività dei due eserciti è stata quella di apprestare nuove fortificazioni, scavare trincee, riparare carri armati nelle officine da campo, mettere a punto vie di comunicazione nelle retrovie, anche in territorio nemico occupato: tutte attività prive di senso se i due eserciti avessero davvero avuto la prospettiva reale di un disimpegno reciproco.

Fino a ieri si riteneva che le sporadiche sparatorie, i colpi di mano contro avamposti nemici, le rettifiche di salienti, le infiltrazioni oltre le linee e varie altre iniziative del genere, costituivano azioni dell'ultimo minuto di entrambe le parti per conquistare vantaggi sul terreno prima che gli osservatori dell'ONU fossero abbastanza numerosi per vigilare efficacemente la linea di tregua. Oggi questa ipotesi ottimistica sembra barcollare, e si fa strada quella pessimistica e tragica secondo cui la tregua è servita ai due eserciti, provatissimi dagli scontri furibondi nel Punjab, per riprendere respiro, in vista di un «secondo round», dall'una e dall'altra parte ritenuto inevitabile per regolare i conti lasciati aperti dal primo.

Il Premier indiano Shastri, il giorno dopo la cessazione del fuoco, aveva avvertito i suoi concittadini che la fine dello oscuramento notturno delle città non significava affatto «la aurora della pace». Dopo gli ultimi avvenimenti le sue parole acquistano un significato molto più preciso di quello di un generico invito alla prudenza, ad essi attribuito in un primo momento. Oggi Shastri, in una riunione del gruppo parlamentare del suo partito, ha confermato che nuovi scontri sono avvenuti sul fronte pakistano. Shastri ha poi sostenuto che il Governo indiano non permetterà ad una eventuale forza di pace dell'ONU di stazionare sul territorio dell'India: consentirà soltanto la presenza di «osservatori» sul tipo di quelli che già controllavano la linea armistiziale nel Kahsmir dal 1949.

A sua volta un portavoce del Governo pakistano ha rinnovato contro l'India le accuse di atrocità e genocidio ai danni dei musulmani del Kashmir, accuse queste sulle quali — ha aggiunto il funzionario — il Consiglio di sicurezza sarà invitato a indagare. «L'India — ha asserito il portavoce — ha aperto un nuovo fronte contro la popolazione civile. 60 mila musulmani del Kashmir si sono rifugiati nel Kashmir liberato e nel Pakistan». I profughi, secondo il funzionario, «hanno parlato di rapimenti, villaggi bruciati e di persone cui è stata strappata la pelle perchè si rifiutavano di assoggettarsi a lavori forzati. Abbiamo deciso di denunciare questa situazione al Consiglio di sicurezza e di chiedere un'indagine. La cosa più grave — ha proseguito il portavoce — è che questi atti si inquadrano in un preciso disegno dell'India, che è quello di eliminare la popolazione per eliminare il problema del Kashmir».

Il portavoce ha dichiarato inoltre che nel Kashmir le autorità indiane perseguitano gli attivisti del «Fronte per il plebiscito», una organizzazione che propugna il diritto della popolazione locale di scegliere liberamente il proprio destino, uccidendoli o espellendoli dal territorio. I profughi, secondo il funzionario, hanno fra l'altro riferito che la città di Mandi e 12 villaggi del distretto di Poonch sono stati dati alle fiamme il mese scorso. Tre famiglie di musulmani nel villaggio di Bedar Balnai sono state bruciate vive nelle loro case e almeno una decina di musulmani sono stati uccisi a sangue freddo dagli indiani. Sei giovani sono stati «spellati» vivi perchè si rifiutavano di lavorare.

A. P.

Annuncio ufficiale del Quirinale

SARAGAT IN POLONIA dal 14 al 16 ottobre

Roma, 27

Un comunicato ufficiale diffuso questa sera dal Quirinale conferma che «il Presidente della Repubblica, effettuerà una visita di Stato in Polonia nei giorni 14, 15 e 16 ottobre 1965 su invito del Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare di Polonia, Edward Ochab.

INIZIATI A ROMA I LAVORI DELL'«ASSOCIAZIONE DEL TRATTATO ATLANTICO»

LA N.A.T.O. DEVE SOPRAVVIVERE ANCHE SE PARIGI «DIVORZIERÀ»

Brosio polemizza con le tesi di De Gaulle: «La rinuncia all'Alleanza è un'illusione pericolosa» - Moro: «Nessun Paese può ormai contare soltanto sulle proprie forze»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Noi c'incontriamo in un momento critico per l'Alleanza atlantica»: con questa frase, pronunciata da Lord Gladwin, deputato liberale inglese e campione dell'europeismo, s'è aperto il sipario sull'undicesima assemblea dell'«Associazione del trattato atlantico». Cerimonia inaugurale in Campidoglio, nella Protomoteca. Al tavolo della presidenza, fra gli altri, Moro, l'on. Paolo Rossi, Manlio Brosio, Segretario generale della NATO. Tre giorni di convegno, tre giorni di discussione più o meno animata (la delegazione francese è agguerrita e numerosa) sul futuro dell'Alleanza atlantica. Morirà definitivamente nel 1969? Sopravviverà senza la Francia? Sarà risolto il suo dilemma nucleare? Può essere ancora considerata un'esigenza vitale per l'avvenire del mondo occidentale?

Che peso avranno le risposte delle 15 delegazioni riunite a Roma? «Un'associazione come l'«A.T.A.» — ha affermato il Presidente del Consiglio nel suo discorso — tende a fiancheggiare l'opera dei Governi e a svolgere opera di chiarimento e di approfondimento nell'opinione pubblica». Non ci si deve attendere in ogni modo che la mozione finale» del convegno possa cambiare le decisioni del Governo francese. Potrà però senza dubbio influenzare i francesi più informati e dar da pensare al generale De Gaulle. Perchè, tutto sommato, si discuterà molto sulla politica estera del Governo della V Repubblica; in Francia si parla già di un «divorce a l'europeenne», riferendosi alla minaccia espressa da De Gaulle di abbandonare la NATO nel 1969. I famosi «Mirage IV» sono sempre pronti a decollare in quattro minuti con il loro carico atomico, perchè il generale De Gaulle è sempre più convinto che si debba opporre a un attacco nemico un'immediata reazione nucleare.

Basta scorrere le pagine della «Revue de defense nationale», per capire che la teoria americana della reazione proporzionata alla potenza dello attacco nemico, è ormai «scomunicata». De Gaulle, si diceva stasera dietro le quinte del convegno, è sempre più ostile all'idea (McNamara, maggio scorso) di creare un comitato speciale di cinque o sei membri, ossia Stati Uniti, Granbretagna e Francia, più la Germania e uno o due paesi da designare, al fine di studiare le condizioni d'impiego dell'arma atomica nel quadro dell'Alleanza atlantica. Il Presidente francese vuole invece un «direttorio» atomico a tre, escludendo sia la Germania che gli altri Paesi: è una manifestazione di sfiducia nella Alleanza atlantica.

Contro queste teorie si sono levate le ferme parole che Manlio Brosio ha pronunciato dopo i discorsi di apertura: «Sempre più si estende nel mondo — ha detto il Segretario generale della NATO — il dibattito sulla validità della NATO, sulla possibilità che qualche paese se ne distacchi, sull'opportunità di introdurre riforme nella nostra organizzazione. L'argomento usato per affermare che la NATO non è più indispensabile alla nostra difesa è, in generale, che ormai l'Unione Sovietica non rappresenta più una reale minaccia militare all'Europa. Ora, se è vero in una certa misura che la minaccia in Europa appare meno attuale, è d'altra parte vero che noi nulla o assai poco sappiamo delle reali intenzioni dei capi sovietici e del gioco delle forze politiche che si svolge entro le impenetrabili mura del Cremlino. Illusione quanto mai pericolosa — ha continuato Brosio — sarebbe quindi il ritenere che, per giungere ad una soluzione delle questioni aperte con coloro che ci stanno di fronte, la rinuncia all'Alleanza o l'affievolimento di questa sia un prezzo che meriti di esser pagato. Senza di essa, l'URSS potrebbe imporre senza troppa fatica le sue condizioni ai singoli Stati, troppo deboli per far fronte da soli alla sua pressione».

Dopo il Segretario generale della NATO, ha preso la parola l'on. Moro, che ha rilevato, fra l'altro, come l'Alleanza contribuisca a tutelare l'equilibrio internazionale, e perciò debba essere resa sempre più forte e vitale».

«Nessun paese, sia nel campo politico, sia in quello economico, sia in quello militare — ha continuato Moro — è più in grado di fare assegnamento soltanto sulle proprie forze. Ciò mi porta ad accennare all'Europa. Questa Europa, così come noi la vediamo, è parte integrante, in un equilibrio di dignità e di responsabilità della nostra visione atlantica. Essa è oggi certamente in difficoltà. Ma gli obiettivi che noi ci siamo riproposti e le speranze che vi abbiamo investito rimangono inalterati».

«Non pensiamo — ha concluso il Presidente del Consiglio — che l'Alleanza infici la indipendenza nazionale dei singoli membri. Mi sia permesso di dire che noi ci sentiamo tanto più indipendenti, in quanto abbiamo conseguito, nella pace, la sicurezza e la possibilità di trattare da pari a pari con tutti i paesi del mondo».

U. M.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Consiglio parla in Campidoglio all'Assemblea dei Paesi atlantici

UN INTERVENTO DI BOSCO ALL'ASSEMBLEA PER SBLOCCARE LA VERTENZA

NUOVE PROPOSTE ITALIANE SULL'INGRESSO DEI CINESI ALL'O.N.U.

L'ammissione di Pechino dovrebbe essere subordinata a una prova di buona volontà come l'avvio di negoziati per il Vietnam - Primo contatto tra Rusk e Gromiko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Alle Nazioni Unite, il Presidente Fanfani ha riunito oggi i rappresentanti dei 18 del Comitato di Ginevra, per contribuire a porre il problema del disarmo in un quadro attivo nel corso di questa sessione dell'Assemblea. E' stata indetta una colazione di lavoro, cui hanno partecipato Rusk e Gromiko che hanno avuto così un contatto preliminare: un colloquio privato tra i due Ministri degli Esteri, primo della serie di questo anno, è stato fissato per domani. L'ultimo contatto russo-americano ad alto livello si era avuto due mesi fa, attraverso i colloqui di Mosca tra l'inviato presidenziale Averell Harriman e il Primo Ministro sovietico Kossighin. Alla colazione partecipava anche un rappresentante della Francia che, come si sa, diserta i lavori per il disarmo di Ginevra. Il Ministro degli Esteri Couve de Murville ha per lo meno mandato oggi il Ministro consigliere Tine, della missione francese all'ONU. In quanto Presidente dell'Assemblea, Fanfani ha avuto stamane colloqui col Ministro degli Esteri giapponese Shiina e con quello jugoslavo Marko Nikezic. In serata, ha offerto nella sede della delegazione un ricevimento ai rappresentanti dei 117 Paesi membri dell'ONU.

Ora un altro importante avvenimento ha caratterizzato la giornata al Palazzo di Vetro. Durante il dibattito generale, il capo della delegazione italiana, senatore Bosco, ha formulato una proposta nuova in merito all'ammissione della Cina comunista, mirante a superare la rigida contrapposiione tra Paesi favorevoli e Paesi contrari, che da anni rende sterile il dibattito all'ONU sulla rappresentanza cinese: Bosco ha invitato la Cina a provare come false le accuse di bellicismo che le vengono rivolte, e tutti i Paesi delle Nazioni Unite a condurre una approfondita inchiesta sulle possibilità di soluzione del problema della Cina all'ONU.

La proposta sull'ammissione della Cina comunista è stata fatta da Bosco durante un'esposizione «panoramica» dell'atteggiamento italiano sui temi all'esame della 20.a sessione. Bosco ha affermato anzitutto una esigenza per le Nazioni Unite di «universalità nella omogeneità», e ha poi aggiunto: «Sono ben presenti a noi tutte le posizioni estreme che si contrappongono in tema di rappresentanza della Cina alle Nazioni Unite. Fino a che dette posizioni continueranno a fronteggiarsi e si proseguirà nei procedimenti finora praticati, non solo sarà difficile trovare una soluzione, ma si correrà il rischio di prolungare una sterile polemica».

Bosco ha formulato a questo punto due domande, nell'intento di segnalare possibili vie per il superamento dell'attuale situazione di stasi. Egli ha detto: «Una prima domanda può essere rivolta a quanti semplicisticamente sottovalutano la gravità del problema. Ad essi si può chiedere se hanno già fatto e se non possono ancora fare qualche cosa per ottenere che Pechino assuma atteggiamenti tali da non meritare più le accuse che le vengono rivolte, sia di fronte ai problemi del disarmo sia di fronte ai conflitti in corso: se Pechino vuole veramente la pace, ha oggi davanti a sè un banco di prova, il Vietnam».

«Una seconda domanda può essere fatta a tutti in generale e, in particolare, a quanti oggi, di fronte alle gravi difficoltà, ritengono quasi insolubile il problema. Ci si potrebbe chiedere se non varrebbe la pena di far compiere in seno alla nostra organizzazione, con procedure e con strumenti appropriati, eventualmente anche nuovi, un'obiettiva ricerca degli ultimi termini del problema e delle sue difficoltà, nonchè delle condizioni, dei modi e dei tempi per risolverlo, con pieno rispetto dei principi delle Nazioni Unite». In pratica, Bosco ha chiesto alla Cina di fare qualcosa per l'avvio di un negoziato nel Vietnam, per rettificare la linea basata sulle «guerre rivoluzionarie» che da più parti viene giudicata contraria allo spirito dell'ONU; e a tutta l'ONU ha chiesto di studiare formule nuove.

Bosco ha poi parlato del problema del disarmo e di quello dei Paesi in via di sviluppo. Sul primo punto ha notato come, dopo lunghi negoziati, si hanno oggi per la prima volta due progetti per il blocco della diffusione delle armi nucleari: quello presentato a Ginevra dagli Stati Uniti e il progetto rimesso l'altro giorno all'Assemblea dal Ministro degli Esteri russo Gromiko. Sulla questione del mondo in via di sviluppo, Bosco ha rilevato l'impegno italiano, e segnalato alcune iniziative, come il Centro, prossimo ad essere inaugurato a Torino, per l'istruzione professionale «di migliaia di giovani provenienti da Paesi in via di sviluppo dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia». Infine, Bosco ha annunciato all'Assemblea la decisione del Governo italiano di sottoscrivere un milione e mezzo di dollari (circa un miliardo di lire) per il fondo di contributi volontari, diretto a far fronte alla crisi finanziaria dell'ONU.

Prima del rappresentante italiano avevano parlato i Ministri degli Esteri tunisino e cecoslovacco; quest'ultimo ha dichiarato che per la pace e la sicurezza europea è necessario concludere un trattato di pace tedesco, proibendo alla Germania federale, che egli ha accusato «di militarismo e di revanscismo», di avere accesso alle armi atomiche. Dopo aver chiesto la ammissione della Cina comunista all'ONU, la cui autorità e la cui efficacia sono compromesse dall'assenza di un così grande Paese, l'oratore ha condannato la politica americana nel Vietnam e ha chiesto che il problema vietnamita sia risolto secondo i quattro punti fissati dal Governo di Hanoi.

Vice

Pechino non intende mollare

TRINCEE CINESI al confine del Sikkim

Nuova Delhi, 27

La situazione alla frontiera fra India e Cina rimane equivoca; un portavoce militare indiano a Gangtok, capitale del Sikkim, ha riferito che, nelle ultime 24 ore, i cinesi sono stati visti scavare trincee su quasi tutta la lunghezza della frontiera tra il Sikkim e il Tibet. Secondo il portavoce, questi lavori stanno ad indicare che le truppe cinesi hanno l'intenzione di mantenere le loro posizioni lungo tutta la frontiera.

Nella capitale Il Ministero della Difesa ha reso noto che i cinesi hanno rapito ieri tre soldati indiani al confine tra il Tibet ed il Sikkim. Il portavoce del Ministero ha precisato che una quarantina di cinesi hanno circondato e rapito la pattuglia indiana che si trovava in territorio indiano nella zona di Dong Chui La, ad una quarantina di metri dal confine. Il portavoce ha precisato che una pattuglia inviata sul posto per investigare è giunta in contatto con i rapitori, ma questi hanno intimato ai soldati indiani di ritirarsi, altrimenti avrebbero aperto il fuoco. La settimana scorsa, l'India ha accusato i cinesi di aver ucciso tre agenti di polizia indiani nel Ladakh. Il portavoce del Ministero della Difesa ha dichiarato che si teme che i tre soldati rapiti ieri possano fare la stessa fine.

«Nonostante i cinesi, in linea generale, si siano ritirati dal territorio indiano alla frontiera tra il Sikkim ed il Tibet, e abbiano inoltre ridotto gli effettivi delle loro truppe dislocate alla parte opposta dei passi di montagna — ha dichiarato il portavoce — essi continuano a occupare tali posizioni, e si comportano in modo provocatorio».

Dal canto suo, il Premier Shastri, parlando dinanzi al gruppo parlamentare del suo partito, ha affermato che la Cina « ha bisogno di essere disciplinata per amore della pace», e che qundi l'India voterà in favore della sua ammissione all'ONU. Allo stesso tempo, la India appoggerà all'ONU ogni azione mirante a condannare le violazioni dei diritti umani commesse dalla Cina nel Tibet.

CONVOCATO ALL'ONU il Consiglio di Sicurezza

New York, 27

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è stato convocato per le 18 locali, ore 24 italiane, per esaminare la questione indo-pakistana. La riunione è stata indetta dopo una serie di consultazioni svoltesi al Palazzo di Vetro dopo le preoccupanti notizie giunte in giornata dal fronte indo-pakistano, dove la tregua si fa sempre più precaria.

Fonti informate hanno riferito che il Consiglio sarà invitato ad approvare un appello dell' Ambasciatore americano Goldberg, il quale ha avuto un ruolo di primo piano nelle consultazioni odierne.

Oggi il delegato pakistano all'ONU ha annunciato, in una lettera al Segretario generale, che il Pakistan non abbandonerà il territorio indiano occupato durante il conflitto. Il diplomatico ha sottolineato che la cosa principale non è il ritiro delle truppe e il ristabilimento dello statu quo, bensì l'avvio alla soluzione onorevole e definitiva del problema del Kashmir, causa di fondo del conflitto.

NELL'INTENTO DI INFLUENZARE IL CONGRESSO SOCIALISTA E INDEBOLIRE IL GOVERNO

Altre agitazioni sindacali della CGIL con l'appoggio del PCI

Si dovrebbe cominciare con gli statali che insistono su numerose rivendicazioni Previsioni economiche del Governo: nel '66 il reddito dovrebbe aumentare del 4,5 p.c.

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri si riunirà, salvo imprevisti, mercoledì. L'on. Preti ha già annunciato di voler presentare, nonostante l'opposizione della CGIL e della Dirstat, i disegni di legge sull'ordinamento giuridico dei dipendenti della Pubblica Amministrazione e sull'ordinamento dei Ministeri. Formalmente la riunione sarà convocata per consentire al Ministro del Bilancio Pieraccini di illustrare la relazione previsionale che egli presenterà in Parlamento entro il 30 settembre.

La relazione è un compendio delle previsioni della situazione economica e finanziaria del Paese per il 1966. Come già è stato scritto nei giorni scorsi, questo compendio è abbastanza ottimistico, e contiene indici di previsioni migliori rispetto al 1965, specie per quanto riguarda la formazione del reddito nazionale. Si calcola cioè che in base ai vari provvedimenti anticongiunturali in favore della edilizia, dei tessili, della meccanica, il tasso medio di aumento del reddito nazionale possa salire dal 3-3,5 per cento del 1965 al 4,5 per cento.

La relazione è già pronta. Questa sera è stata inviata a New York per corriere al Ministro del Tesoro Colombo perchè possa dare il suo assenso. La formulazione del documento, infatti, è di competenza del Ministro del Bilancio in collaborazione con il Ministro del Tesoro. Pieraccini e Colombo illustreranno la relazione previsionale il 7 ottobre al Senato. Si conferma, inoltre, che Colombo sta anche procedendo alla messa a punto della nota aggiuntiva contenente gli aggiornamenti al Piano di sviluppo economico, aggiornamenti resi necessari in seguito allo «slittamento» del piano economico di un anno, cioè dal 1965 al 1966. Stasera Pieraccini ha anticipato il contenuto della relazione previsionale in una riunione svoltasi sotto la presidenza di Moro e con l'intervento di Nenni, Tremelloni, Jervolino, Bo, Ferrari Aggradi, Mattarella e Pastore.

Oggi si è riunita la Direzione del Partito comunista. Non si sono avute indiscrezioni. La Direzione avrebbe compiuto un esame generale della situazione politica quale si presenta alla ripresa dell'attività parlamentare. La Direzione comunista si sarebbe occupata anche della preparazione del Congresso. Per quanto riguarda la situazione economica del Paese, la Direzione comunista avrebbe deciso di appoggiare la vasta azione di lotte sindacali decisa proprio oggi dalla CGIL, in coincidenza con la ripresa parlamentare, a partire dal settore dei pubblici dipendenti.

Si apre perciò una fase piuttosto difficile, che del resto fu preannunciata dal comunicato diramato dalla direzione comunista una decina di giorni fa, e con il quale si rivolgeva un appello a tutti i lavoratori a promuovere una efficace lotta sindacale per la difesa dei propri interessi. Gli scopi comuni sono evidenti: si tenta di influenzare il prossimo congresso del partito socialista italiano e di indebolire così il Governo.

Si hanno però — così almeno si afferma in sede ufficiosa — sintomi di reazione da parte dei socialisti a questi tentativi di forzatura del partito comunista. Già un esempio lo si è avuto per gli statali. A suo tempo una frattura si verificò anche per quanto riguarda l'ENEL. Un dissenso si è verificato per quanto riguarda le aziende municipalizzate. Una delle più importanti di queste, quella tranviaria di Milano, attraverso il suo presidente D'Agnino iscritto al partito socialista, ha preso posizione contro la proclamazione degli scioperi da parte della CGIL.

Il consiglio direttivo della Federstatali-CGIL, in un documento reso noto oggi, proclama «una vasta azione di mobilitazione della categoria con tutte le forme necessarie di lotta per il conseguimento di fini non differibili». Il direttivo della Federstatali, dopo aver affermato il principio «che tutti i provvedimenti che interessano in modo diretto o indiretto la condizione normativa ed economica dei lavoratori debbono costituire oggetto di trattative», afferma che esistono problemi che vanno risolti e cioè è da sopprimere il punto 13 dell'art. 1 del disegno di legge che può preludere a una limitazione del diritto di sciopero e della libertà sindacale; è necessario prevedere per gli operai norme relative all'inquadramento e avanzamento; è necessario chiarire la portata delle norme circa la riduzione degli organici e l'unificazione dei ruoli, le quali vanno viste in rapporto alle reali esigenze funzionali dei servizi. Secondo la Federstatali, i problemi di struttura delle carriere non possono essere disgiunti dal riassetto retributivo.

Di fronte a questa nuova sfida dei comunisti ci si chiede quale sarà l'atteggiamento del Governo. Va rilevato, intanto, che una nota socialista interpreta la risoluzione del direttivo della Federstatali in senso distensivo. «Da parte socialista — afferma la nota — si è ribadita la inopportunità di una presa di posizione drastica, dovendosi tener conto dei positivi risultati ottenuti nel corso delle trattative, e della possibilità di sviluppare una azione costruttiva di collaborazione con il Governo e con le altre centrali sindacali, per ottenere la soddisfazione di quelle esigenze della categoria che sono state unanimemente valutate dalla Federstatali».

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Gangtok — Soldati cinesi puntano le loro macchine da presa sul fotoreporter dell'«Associated Press», Willie Smith, in una zona di frontiera del Sikkim che viene rivendicata da Pechino

La situazione

La tregua fra India e Pakistan corre sempre più il pericolo di naufragare. Le violazioni si susseguono a ritmo quanto mai preoccupante. I due Paesi non sembrano affatto animati da alcuna volontà di pace. Data questa situazione incandescente, si teme che la guerra totale possa essere ripresa da un momento all'altro. Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU è stato convocato per esaminare gli ultimi sviluppi del conflitto dopo che in varie parti della linea del «cessate-il-fuoco» si sono rinnovati aspri combattimenti. Anche alla frontiera indocinese la situazione permane precaria. Contrariamente a quanto era stato annunciato, i cinocomunisti non si sono affatto ritirati dalla frontiera del Sikkim.

A Mosca si è riunito il comitato centrale del PCUS. Il Primo Ministro Kossighin ha svolto una relazione sulla situazione economica del Paese. L'ordine del giorno dei lavori prevede anche la convocazione del 23.o Congresso del PCUS. Secondo gli osservatori politici, non si ritengono probabili mutamenti nelle alte gerarchie sovietiche.

A Washington si è riunita la assemblea annuale del Fondo monetario internazionale. Il Ministro del Tesoro Colombo, che guida la delegazione italiana, ha illustrato la posizione dell'Italia sul problema della riforma del sistema monetario internazionale e della creazione di nuovi strumenti di riserva. Importante — ha detto Colombo — non è tanto aumentare il volume dei mezzi di pagamento, quanto rafforzare il sistema attuale.

Si è svolta a Roma la cerimonia inaugurale dell'11.a Assemblea dell'Associazione internazionale del Patto atlantico che riunisce i comitati nazionali dei 15 Paesi dell'Alleanza. Il Presidente del Consiglio Moro, in un discorso, ha detto che l'appartenenza alla NATO e l'aspirazione alla pace sono i due aspetti preminenti della politica estera italiana. Nel corso dei lavori si discuterà sul futuro dell'Alleanza atlantica.

E' stato ufficialmente confermato che il Presidente Saragat effettuerà una visita di Stato in Polonia nei giorni 14, 15 e 16 ottobre.

LA CAMERA E IL SENATO HANNO RIPRESO L'ATTIVITA'

Interpellanze a Montecitorio sulla sciagura di Mattmark

Bucciarelli Ducci, commemorando i morti nei recenti nubifragi ha rilevato «quelle componenti di imprevidenza che potrebbero divenire responsabilità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

La Camera ha ripreso i suoi lavori in aula svolgendo le interpellanze presentate da deputati di ogni settore sulla sciagura di Mattmark, in Svizzera, nel corso della quale — come è noto — hanno perduto la vita 98 lavoratori, tra i quali 59 italiani. Le vittime di questa sciagura sono state commemorate nella stessa giornata odierna, sempre a Montecitorio, dal Presidente dell'Assemblea, Bucciarelli Ducci, il quale ha parlato pure del recente attentato compiuto in Alto Adige contro due carabinieri e delle vittime provocate dal nubifragio.

Alle interpellanze sulla sciagura di Mattmark, svolte dal socialista di unità proletaria Minasi, dai comunisti Gorghi e Gullo, dai democristiani Scalia e Buttè, dal socialista Fortuna e dal missino Cruciani, risponderà domani il Sottosegretario agli Esteri Storchi, il quale riferirà in particolare sui provvedimenti predisposti dal Governo e sulle notizie apprese sino ad ora relativamente alle cause della sciagura. I deputati dell'estrema sinistra e dell'estrema destra hanno accusato il Governo nei loro interventi di insensibilità e passività. Minasi, Gorghi e Gullo hanno detto, fra l'altro, che il Governo sta attuando una politica incapace di assicurare benessere e lavoro agli italiani nel loro Paese, per cui ai nostri lavoratori non rimarrebbe da fare altro che correre all'estero per occuparsi senza alcuna garanzia o quasi. A queste accuse hanno replicato immediatamente i democristiani con i discorsi di Scalia e di Buttè, i quali hanno ammesso che c'è ancora molto da fare per assicurare ai nostri lavoratori all'estero maggiori garanzie ma hanno negato che il Governo non stia attuando una politica diretta a creare nuove fonti di lavoro.

Bucciarelli Bucci, a proposito della sciagura di Mattmark ha detto che «la drammatica fatalità degli eventi, la quale schiude di tanto in tanto inquietanti prospettive sulla tragica realtà della nostra gente che va alla ricerca delle fonti di lavoro fuori dei confini della patria, non può che rafforzare i nostri intenti di perseverante impegno per l'attuazione di una politica economica e sociale che riduca al minimo lo imponente fenomeno emigratorio». In merito all'attentato compiuto in Alto Adige Bucciarelli Ducci ha detto, fra l'altro, che nessuno deve nascondersi il pericolo insito in simili episodi anche «sotto il profilo delle relazioni di buon vicinato tra l'Italia e l'Austria». Il Presidente della Camera ha aggiunto: «E' necessario che la Repubblica d'oltralpe sia fermamente e con spirito di decisione richiamata all'osservanza dei principi basilari della civile convivenza dei popoli, che non ammettono debolezze o, peggio, colpevoli omertà nell'assicurare alla giustizia umana i responsabili di crimini comuni». L'assassinio perpetrato ultimamente in Alto Adige ha assunto secondo Bucciarelli Ducci «La forma più abbietta del delitto comune».

Commemorando infine le vittime dei recenti nubifragi, il Presidente della Camera ha ammonito «a non addebitare unicamente alle forze avverse della natura il bilancio negativo venuto a gravare sulle nostre spalle». «In tale bilancio — ha spiegato Bucciarelli Ducci — occorre dare rilievo, con senso di coraggiosa obiettività, anche a quelle componenti di imprevidenza che, protratte nel tempo, potrebbero configurare situazioni di gravi responsabilità».

A sua volta il Senato ha ripreso i lavori, dopo la interruzione per le vacanze estive, discutendo un provvedimento governativo che aumenta i limiti di valore della competenza dei pretori e dei conciliatori. Scopo del disegno di legge è quello di alleggerire il lavoro dei tribunali adeguando la competenza dei pretori e dei conciliatori al mutato valore della moneta. Le nuove norme porteranno la competenza dei conciliatori dalle attuali 25 mila lire a 50 mila lire e quella dei pretori da 250 a 500 mila lire. Inoltre la competenza dei conciliatori sarà elevata a 300 mila lire per le cause relative a beni immobili. La possibilità di appello comunque permane, indipendentemente dai limiti del valore, per le decisioni emesse nelle cause di sfratto e relative a contratti di locazione di beni immobili. La discussione di questo provvedimento è stata abbinata a quella di un altro disegno di legge governativo con il quale si attribuisce ai comandante delle capitanerie di porto la stessa competenza del pretore in materia di vertenze civili per i sinistri marittimi e per i rapporti di lavoro marittimo.

R. R.

IL GRUPPO ENI COSTRUIRA' una raffineria in Norvegia

Roma, 27

Un importante contratto è stato stipulato, a conclusione di una gara internazionale indetta dalla società olandese «Bataafse Internationale Petroleum Maatschappij N.V.», tra la S.N.A.M. divisione progetti, società del gruppo ENI e la «Norske Shell», compagnia norvegese che fa parte del gruppo Shell.

La SNAM divisione progetti, in collaborazione con altre società del gruppo ENI (SNAM divisione SAPIEM, Nuovo Pignone, Pignone Sud) costruirà in Norvegia una raffineria petrolifera del valore di circa 15 miliardi di lire. Il complesso petrolifero, che sorgerà a Sola (Stavanger) ed avrà una capacità annua di lavorazione di circa due milioni di tonn., sarà costituito da unità di lavorazione su processo della «Bataafse» e da un complesso di servizi generali, di opere marittime, per consentire l'attacco di super petroliere e di collegamenti con i depositi costieri. I lavori verranno cominciati immediatamente e la raffineria sarà ultimata entro 24 mesi.

I CATTOLICI NON HANNO UN PESO PROPORZIONATO AL LORO NUMERO

«RAPPORTO» AL CONCILIO DEL PREPOSITO DEI GESUITI

L'ateismo, ha detto, non è un problema da risolversi con le armi della filosofia
Un Padre indiano accusa di accademicismo il Concilio e viene richiamato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

L'ateismo come dottrina, come pratica, come componente essenziale del materialismo marxista; l'ateismo derivante dalla ignoranza o da una certa presunzione scientifica: questi i temi principali dibattuti nella odierna 136.a congregazione generale del Concilio ecumenico. Per la prima volta ha parlato in aula il nuovo Preposito dei Gesuiti, il basco Padre Arrupe: la sua voce, in un tema tanto importante non poteva mancare dato che il Papa, in un recente discorso, ha affidato proprio alla Compagnia di Gesù, come incombenza speciale, lo apostolato verso gli atei. Una riflessione di Padre Arrupe ha avuto tutto il significato di un richiamo alla realtà ed ha suscitato sensazione tra i Padri conciliari: «Numericamente i cattolici dal 18 per cento del 1961 sono calati al 16 per cento, un sesto dell'umanità. Ma quanti possono dirsi veramente cattolici?».

Hanno parlato, in circa due ore e mezzo, tredici Padri trattando dell'ateismo dal punto di vista pastorale, apologetico, scientifico: una acuta disamina svolta in assoluta libertà e tra la più viva attenzione dell'assemblea. Solo una volta il moderatore di turno, il Cardinale Doepfner è dovuto intervenire. Parlava l'indiano D'Souza, Arcivescovo di Bophal sulla necessità per la Chiesa «di parlare sui problemi del mondo senza arrivare in ritardo come è avvenuto nei riguardi delle dottrine di Galileo, di Darwin, di Freud e dello stesso Marx... e di Theilard de Chardin». Sulle ali di una oratoria vibrante e facile il prelato diceva anche che il dibattito conciliare è piuttosto accademico: ma per fortuna i Padri possono incontrarsi al... «Bar Giona», alludendo ai colloqui e agli incontri che avvengono negli intervalli del lavoro, nel locale che serve da ristoro. A questo punto, in perfetto latino, il Cardinale Doepfner gli ha osservato che stava andando fuori tema.

Il Cardinale Patriarca Massimo IV Saigh, un orientale che non ha smentito la sua fama di uomo di punta dell'ala più avanzata del Concilio, ha rilevato che numerosi atei cercano in realtà una presentazione più vera di Dio, una religione in accordo con la evoluzione storica dell'umanità, una Chiesa che sostenga la solidarietà dei popoli. Ed ha aggiunto: «Taluni desiderano che nello schema si parli di peccato: il grande peccato del mondo è l'egoismo e lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Molti atei sono semplicemente dei Lazzari scandalizzati dai ricchi che si dicono cristiani. Abbiamo dunque il coraggio di ricondurre alle fonti cristiane i valori della solidarietà, della fraternità e della socialità».

Ed eccoci all'intervento del Preposito dei Gesuiti, Padre Arrupe che l'«Osservatore Romano» definisce «di singolare efficacia». Lo riportiamo per ultimo perchè riassume, come in un gigantesco colpo d'ala, la problematica affiorata nei precedenti interventi e indica le strade concrete di una azione proficua. Ha cominciato col rilevare lo squilibrio tra il valore intrinseco del patrimonio di verità della Chiesa e la incidenza, davvero poco ragguardevole che riscontra nel mondo L'ateismo è riuscito in breve a conquistare gran parte del mondo: i cattolici, un sesto della umanità, non esercitano un influsso proporzionato. Padre Arrupe ha sottolineato che è necessario rivedere i metodi pastorali soprattutto riguardo al problema dell'ateismo e rendersi conto della pochezza di ogni soluzione puramente intellettuale. Non basta confutare, dimostrare, insegnare e difendere. Occorre trasformare la vita, inventare, creare nuove strutture, è necessario tradurre la verità in effettive dimensioni sociali ed individuali di vita. L'ateismo non è un problema esclusivamente e primariamente filosofico. Non è possibile abbordarlo e svuotarlo mediante sillogismi: è necessario contrapporgli la realtà di una comunità cristiana non isolata o quasi chiusa in un ghetto, ma immessa nel mondo.

A. Paglialunga

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La giovane studentessa olandese che è stata assassinata

DUE MORTI E SETTE FERITI ALLE PORTE DI TORINO

FRACASSATE DUE AUTOMOBILI NELLO SCONTRO CON UN CAMION

Pare che all'origine del grave incidente vi sia stato un incauto sorpasso
Altra vittima sull'Autostrada del Sole per lo scoppio di una gomma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 27

Una impressionante sciagura stradale, con un bilancio di due morti e sette feriti, di cui uno in fin di vita, è avvenuta verso le due di stanotte in frazione Astuti, sulla statale per Torino. Un autocarro della ditta Pero, di Genova, carico di frutta, proveniente da Alba e diretto a Genova, guidato dal trentenne Orlando Santini, si è scontrato con una «Opel» e una «600», entrambe dirette a Torino. Nel violento urto l'autocarro ha sbandato, rovesciandosi nel fossato laterale; le due macchine si sono letteralmente fracassate.

Il Santini è rimasto incolume. Degli occupanti delle due vetture, il pilota della «600», Gilberto Boraso, di 48 anni, nato a Lendinara e residente a Torino, è morto sul colpo per sfondamento della base cranica; tre suoi compagni di viaggio sono rimasti feriti: Loris Boraso, di 45 anni, fratello del guidatore, la moglie Ines Sorazzi, di 42 anni, e la figlia Tiziana, di 14 anni, tutti residenti a Torino. Gravissima è la Sorazzi. I medici dell'ospedale di Alessandria, ove la famiglia Boraso è ricoverata, si sono riservati la prognosi, per frattute multiple agli arti inferiori e superiori e grave stato di choc.

Pure drammatiche le conseguenze dell'incidente per gli occupanti della «Opel», condotta da Enrico Savino, di 28 anni, che viaggiava con la ventiquattrenne Luciana Poggio, le sorelle Gabriella e Giovanna Leone, rispettivamente di 21 e di 18 anni, residenti a Torino e il trentenne Claudio Lazzaromi, di Felizzano. Quest'ultimo è deceduto all'istante, orribilmente schiacciato: solo dopo alcune ore il suo corpo ha potuto essere estratto dai rottami dell'auto. Le due sorelle torinesi e Luciana Poggio, hanno riportato lievi contusioni. Ricoverato all'ospedale con prognosi di due mesi, per trauma cranico è invece Enrico Savino, comproprietario delle fornaci Abbiati-Savino-Prazi, di Felizzano. I cinque giovani ritornavano dall'aver trascorso la serata in un locale notturno di Alessandria. Secondo le prime indagini della Polizia stradale, le due vetture procedevano l'una dietro l'altra mentre in senso inverso sopraggiungeva l'autocarro. Forse hanno effettuato, o tentato, un sorpasso fra loro, sbagliando manovra, per cui hanno urtato con estrema violenza contro il pesante automezzo.

P. A.

Ancora una volta si debbono registrare nelle vicinanze della capitale gravi incidenti stradali. L'alta velocità e il sovraccarico sulla parte posteriore della auto hanno causato questa mattina un grave incidente sulla Autostrada del Sole a sei chilometri da Magliano Sabina: il pneumatico posteriore destro di una Fiat 1100 è esploso quasi certamente per l'eccessivo surriscaldamento; l'auto è sbandata ed è finita fuori strada. Una donna è morta. Altre cinque persone sono rimaste ferite. Lo incidente è avvenuto poco dopo le otto e mezzo. A quell'ora sulla corsia Nord procedeva, diretta a Firenze, una 1100 targata Brindisi: al volante era il signor Dante D'Angela, 52 anni, Segretario comunale di Taranto; con lui nell'auto erano Teresa D'Angela, 56 anni; Pietro D'Angela, 18 anni, Oronzo D'Angela, 15 anni; Lucia D'Angela, 8 anni; e Venus D'Angela 43 anni. Erano tutti diretti a Firenze, in gita di piacere, erano arrivati a Roma tardi ieri sera, e questa mattina, dopo aver pernottato in casa di parenti si erano rimessi in marcia.

Dopo un tratto di curve e dove la velocità, dato che la strada sale, è necessariamente limitata, a sei-sette chilometri dal casello di Magliano Sabina c'è un lungo rettilineo in discesa, per chi va a Nord; in quel punto il signor D'Angela ha evidentemente lanciato la macchina: ma un pneumatico è esploso e l'auto dopo un pauroso zig-zag è finita nella scarpata sulla sua destra. La signora Teresa D'Angela è morta. Dante D'Angela e Venus D'Angela sono stati ricoverati a Orte, guaribili in 25 giorni. Pressochè illesi i due ragazzi e la bambina.

Un altro incidente si è verificato sulla Cassia, dove all'alba cinque tifosi napoletani che tornavano dall'aver assistito alla partita Napoli-Bologna sono finiti con la loro macchina contro un albero: nel grave incidente il conducente dell'auto è morto: i quattro passeggeri sono rimasti feriti più o meno gravemente.

ASSURDO DELITTO DELL'AIUTO REGISTA DEL PICCOLO TEATRO DI ROMA

Studentessa olandese uccisa dall'amico che voleva lasciare

La madre della vittima era nella stanza accanto al momento della tragedia
E' stato lo stesso uccisore a chiamare la polizia perchè venisse ad arrestarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Due coltellate, vibrate con rabbiosa violenza, hanno stroncato la vita di una studentessa diciottenne venuta dall'Olanda per completare presso il Conservatorio di Santa Cecilia i suoi studi di musica. L'ha uccisa, ossessionato dalla gelosia, uno studente salernitano di 23 anni, il quale lavorava al Piccolo Teatro come aiuto regista. I due si erano conosciuti poco dopo l'arrivo della ragazza dall'Olanda. La straniera, Cornelia Sofia Neemansver Driet, aveva accettato la corte di Giulio Mainenti il quale si mostrava con lei particolarmente gentile e premuroso. La loro amicizia si era rapidamente approfondita, trasformandosi in una relazione più intima. Per un anno Cornelia e Giulio hanno vissuto insieme e apparivano felicissimi, sicchè parlavano di un prossimo matrimonio. Poi è accaduto qualche cosa. La ragazza, per una qualche ragione che non è dato conoscere, si è stancata e ha cercato di staccarsi dal giovanotto. Il Mainenti però ha insistito per rimanerle accanto e sono cominciati i primi screzi, i litigi risoltisi, alla fine, con la decisione definitiva della ragazza di troncare di netto la relazione. Cornelia ha traslocato ed è andata ad abitare con la mamma in una pensioncina dove ha preso in affitto una camera a due letti.

Tutto ciò avveniva una ventina di giorni addietro. E per tutto questo periodo Giulio Mainenti ha cercato disperatamente di convincere l'olandesina a tornare con lui. La aspettava in strada, la seguiva, andava nei dintorni del Conservatorio nella speranza di poterle parlare. Tutto inutile, Cornelia non voleva più saperne del giovane salernitano. Oggi il Mainenti ha fatto quello che doveva essere il suo ultimo tentativo. C'è da pensare che avesse deciso di intimorire la ragazza minacciandola con il coltello, o peggio che, prevedendo quale sarebbe stato l'esito di quest'approccio, avesse già deciso di ucciderla. Non si spiega altrimenti come lo studente avesse in tasca l'affilatissimo pugnale.

Poco dopo l'ora di colazione Giulio si è presentato alla pensione ed ha chiesto alla signora Lucia Guzzardi che è la padrona di casa, di parlare con la signorina Cornelia. La Guzzardi, che non sapeva nulla, e del resto non aveva alcun motivo di preoccuparsi, ha chiamato la ragazza. Cornelia è uscita dalla stanza e vedendo il giovane lo ha pregato di entrare. Pochi minuti dopo la mamma dell'olandese usciva lasciando i ragazzi soli. Hanno cominciato a discutere. Se ne sentivano le voci concitate al di qua della porta. Il colloquio si è fatto sempre più aspro, le voci alte, dal tono aspro. Non se ne comprendevano molto le parole, ma la padrona di casa passando per recarsi in un'altra stanza ha colto qualche brano da cui è facile ricostruire che Giulio Mainenti si era recato lì per insistere nel voler riallacciare i rapporti con la ragazza, e che costei opponeva netti e categorici rifiuti a tutte le argomentazioni di lui. Ad un tratto un urlo, il tonfo di un corpo che cade. La signora Guzzardi e la mamma della ragazza accorrono proprio nel momento che il Mainenti esce di corsa dalla stanza, con le mani sporche di sangue, e si dirige correndo verso la porta. Le due donne non pensano a fermarlo, si precipitano nella stanza, e, appena al di là della porta trovano il corpo di Cornelia sul pavimento. Un fiotto di sangue le sgorga da una orribile ferita che ha sul collo, altro sangue, da una ferita al seno, le imbratta gli abiti.

Giulio Mainenti, intanto, era sceso in strada, era entrato in un bar che è a pochi passi dalla casa. Alla cassa aveva chiesto un gettone del telefono e la cassiera lo aveva guardato sbalordita vedendo il giovane dal viso stravolto, le mani e la giacca sporche di sangue. Lo studente ha chiamato la polizia. Ha detto che aveva accoltellato la ragazza, ha fornito l'indirizzo, ha assicurato che avrebbe atteso che venissero a prenderlo. Poi è uscito tranquillamente dal bar seguito dagli sguardi di tutti, ed è salito di nuovo alla pensione. Ha aspettato in un angolo che arrivassero gli agenti, continuando a ripetere con monotonia, a voce bassa come se si rivolgesse direttamente a Cornelia: «Ti volevo bene, capisci... ti volevo bene e tu non mi credevi». Quando gli agenti sono arrivati ha porto loro i polsi perchè li serrassero nelle manette, senza parlare. La morte di Cornelia Sofia è stata quasi istantanea.

C. L.

DUE MORTI, NONNO E NIPOTINO, E SETTE FERITI NELLA CAPITALE

Crolla una casa di sei piani lesionata dai recenti nubifragi

Un terrazzo, sul quale erano stati accatastati i materiali per le riparazioni ha schiacciato sotto il suo peso tutta una «fetta» del malandato edificio

Roma, 27

Un bambino di nove mesi e suo nonno sono morti, e altre sette persone sono rimaste ferite, nel pomeriggio di oggi, nel crollo di tutta una colonna di appartamenti di una casa di sei piani nella zona fra le borgate della Marranella e dell'Acqua Bulicante. Squadre di Vigili del fuoco, munite di potenti riflettori, hanno lavorato fino a notte alta per rimuovere le macerie e per accertarsi che nessun altro degli inquilini fosse sepolto sotto il cumulo di pietre e di calcinacci.

La casa era piuttosto malandata e lavori di riparazione erano in corso da qualche tempo. E' molto probabile però che la pioggia violenta di ieri, dopo lo alluvione dell'inizio del mese, abbia contribuito a rendere fragilissima la costruzione per via delle infiltrazioni che potrebbero aver letteralmente macerato il materiale. Da notare, tuttavia, che per quanto l'edificio fosse in cattive condizioni nessuno aveva ritenuto probabile un crollo e perciò nessuno si era preoccupato di farlo sgomberare o comunque di mettere in allarme gli inquilini. Sta di fatto che alle sedici di oggi, preceduto da un sinistro scricchiolio che è stato avvertito da tutti gli abitanti della casa, la terrazza dello stabile ha ceduto sprofondando e trascinando nel rovinio i pavimenti dei sei piani sottostanti fino a terra. Nella rovinosa caduta sono state coinvolte le scale dello stabile e la parete alla quale le scale erano appoggiate.

Un boato improvviso, e il crollo. E una nuvola fitta di polverone e di calcinacci che s'alzava nell'aria e veniva fuori dalle finestre. La gente rimasta bloccata in casa, nell'impossibilità di uscire poichè le scale non c'erano più, ha cominciato ad urlare spaventatissima. Scene di panico si sono verificate e nonostante i primi agenti accorsi cercassero di convincere gli inquilini alla calma, due persone si sono buttate giù dalla finestra di un appartamento del terzo piano. I Vigili del fuoco sono stati rapidissimi nello intervenire e a mezzo di scale sono riusciti a trarre in salvo tutti coloro che erano rimasti bloccati. E intanto si cominciava il lavoro di ricerca tra le macerie. I Vigili del fuoco hanno adottato una nuova tecnica, aprendo varchi e cunicoli nel cumulo delle macerie, in punti diversi, introducendovisi a sondare i vani rimasti bloccati.

Il bambino di nove mesi è stato il primo ad essere ritrovato ormai morto. Si chiamava Stefano Laverina. Non abitava nel palazzo. La mamma lo aveva portato nel primo pomeriggio a far visita alla nonna. Le due donne sono state trovate poco dopo ferite, sia pure non gravemente. La madre del piccolo, Anna Laverina di 21 anni, e la nonna Giuseppina Roncaioli di 51, non sanno ancora questa sera che il piccino ha trovato la morte nel crollo. Nessuno ha avuto il coraggio di dirlo alle poverette le quali si trovano ricoverate in un ospedale e pare ne avranno per un paio di settimane. Attorno alle sette di sera, i Vigili del fuoco hanno estratto dall'ammasso di calcinacci e di pietre il cadavere di Luciano Roncaioli, il quale è il nonno del piccolo Stefano. Gli altri feriti, tutti ricoverati in ospedale, sono Domenico Sutera e Giuseppe Di Gioia, entrambi dichiarati guaribili in dieci giorni, e due altre donne.

Attorno al fabbricato la Polizia ha disteso un cordone molto fitto per cui è impossibile avvicinarsi. Il pericolo di ulteriori crolli pare sia molto serio, per cui è stato dato ordine di sgomberare tutto lo stabile portando via in fretta e furia l'indispensabile.

E' stato accertato in serata che, per l'alluvione del primo settembre, la terrazza dello stabile aveva subito gravi danni e l'acqua continuava a filtrare negli appartamenti sottostanti e nelle mura. I proprietari allora avevano affidato ad un'impresa l'incarico di riparare i danni e rendere sicura la terrazza. Ma il geometra che doveva guidare i lavori ha avuto la trascuratezza di far accumulare sulla terrazza dello stabile già poco sicura tutto il materiale necessario alle riparazioni (i fusti di bitume, i sacchi di cemento, la pozzolana, la calce, ecc.). Su questo peso eccessivo gravante nei punti più leggeri si è scaricato l'altro temporale di domenica mattina che inumidendo calce e cemento accatastati ne ha aumentato notevolmente la pesantezza aggravando ancora inoltre le infiltrazioni. Conclusione: lo stabile non ha retto e meno di ventiquattro ore dopo il temporale domenicale, ha ceduto. Il geometra è stato fermato dalla Polizia.

PIOGGIA A DIROTTO su tutto il Friuli

Udine, 27

Su tutto il Friuli piove a dirotto. Rovesci violenti si sono avuti nel Cividalese e nelle Valli del Natisone. Il Natisone, lo Judrio, il Chiarò, il Malina e l'Ellero sono in piena. Le acque dello Judrio hanno allagato la campagna nel territorio di Prepotto. Il Tagliamento si mantiene sul livello di guardia e non desta preoccupazione.

A Cividale, la corrente del Natisone ha asportato la briglia a sud del Ponte del Diavolo, già in parte danneggiata dalle precedenti alluvioni. Le acque piovane hanno allagato un tratto della statale «54» Udine-Cividale, in località Gallo, senza tuttavia interrompere il traffico degli automezzi, che hanno potuto procedere, con qualche difficoltà. In Carnia, piccole frane si sono abbattute sulla statale fra Tolmezzo e Paluzza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana persisteranno condizioni di tempo perturbato con cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni anche temporalesche. Nevicate su arco alpino oltre i 2.000 metri. Eventuali diradamenti delle nubi avranno carattere temporaneo. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna si avrà nuvolosità variabile con addensamenti e rovesci locali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia generalmente poco nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 14; Verona 11, 15; Trieste 15, 19; Venezia 13, 16; Milano 13, 15; Torino 10, 13; Genova 14, 20; Bologna 15, 18; Firenze 14, 18; Pisa 14, 18; Ancona 17, 24; Perugia 13, 19; Pescara 16, 27; L'Aquila 11, 19; Roma 14, 24; Roma (Ciampino) 16, 25; Campobasso 14, 20; Bari 20, 28; Napoli 17, 25; Potenza 16, 22; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 18, 26; Messina 22, 25; Palermo 20, 28; Catania 17, 26; Alghero 19, 24; Cagliari 16, 25.

TRE SOTTUFFICIALI E UN MILITE

FINANZIERI ARRESTATI PER FRODE FISCALE E FALSO

L'accusa: sottrazione di redditi all'imposizione

Como, 27

Il comando della legione di Guardia di Finanza di Como he denunciato alla Procura della Repubblica tre sottufficiali ed un milite della brigata di Cantù per collusione in frode fiscale e falso in atto pubblico; per concorso nei medesimi reati, è stato inoltre denunciato un industriale della Brianza.

Negli ultimi mesi, il comando della legione di Como aveva fatto eseguire delle verifiche per controllare l'operato dei reparti dipendenti: in occasione di tali operazioni, erano sorti seri dubbi sul comportamento di quattro militari della brigata di Cantù. In seguito ad accertamenti più approfonditi e agli interrogatori dei quattro finanzieri, sono emerse le responsabilità che hanno formato l'oggetto della denuncia. La frode fiscale accertata nel corso della inchiesta è relativa al tentativo di sottrarre redditi all'imposizione, ed è prevista dal testo unico delle leggi sulle imposte dirette. Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Como, consigliere De Simone, ha emesso nei confronti dei tre sottufficiali ordine di cattura, che è stato eseguito stasera.

I nomi delle persone coinvolte non sono stati rivelati.

BIDELLO «SCIPPATO» di quattro milioni

Roma, 27

Gli stipendi degli insegnanti e degli addetti alla scuola elementare «Carlo Pisacane» sono stati rubati stamane ad un bidello: si tratta di quattro milioni.

ALTRO EPISODIO DI «NERA» SULLE STRADE

Sorpassato reagisce ma si busca una pallottola

Lo stesso feritore ha portato il «nemico» all'ospedale

Modena, 27

Un automobilista, afrontato da un altro che aveva poco prima sorpassato, gli ha sparato un colpo di pistola, ferendolo in modo non grave a una spalla. Subito dopo, lo stesso sparatore ha soccorso il ferito, trasportandolo all'ospedale. Lo episodio è avvenuto nelle prime ore di oggi sulla statale «delle Radici» tra Formigine e Sassuolo in provincia di Modene. L'idraulico Elio Pigoni, di 24 anni residente a Palagano (Modena) stava dirigendosi verso Sassuolo sulla propria «1100». Ad un tratto, egli ha sorpassato una «850» su cui viaggiavano quattro amici. Sembra che durante il sorpasso gli abbaglianti della «1100» fossero accesi, e che il fatto abbia irritato il guidatore della «850» che, a sua volta, ha raggiunto la «1100», l'ha costretta a fermarsi ed ha affrontato il Pigoni, iniziando con lui una vivace discussione.

Improvvisamente l'idraulico ha estratto una pistola calibro otto di fabbricazione spagnola ed ha sparato un colpo di pistola contro l'«avversario», che si è accasciato al suolo. Lo stesso sparatore ha poi soccorso il ferito e lo ha trasportato con la propria auto all'ospedale di Sassuolo, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa con ritenzione del proiettile alla spalla sinistra. Lo sparatore è stato arrestato dai carabinieri di Sassuolo e trasferito in serata nelle carceri di Modena, per disposizione del sostituto Procuratore della Repubblica. Il magistrato, dopo i primi accertamenti, ha confermato l'arresto con l'imputazione di lesioni volontarie aggravate.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con tendenza calma attraverso scarsi affari. Sulle indicazioni degli ultimi scambi di venerdì, la apertura è avvenuta a prezzi riflessivi per la prevalenza di offerte in un mercato poco ricettivo. La pesantezza della quota è andata accentuandosi nei secondi prezzi, ove anche per le azioni guida l'assorbimento si è fatto sempre più stentato. Solo con l'inizio delle operazioni di chiusura qualche intervento sulle voci più in vista ha permesso alla quota di arginare la pressione delle offerte, ma questi valori terminano lo stesso quasi sempre al disotto delle chiusure precedenti. Generalmente più calmo il resto del listino, con l'eccezione per alcuni valori tessili (Cantoni, Cucirini, Val Ticino e Cascami), in discreta ripresa, insieme a Carlo Erba, Pirelli & C., Distillati ed Eternit. Più deboli, invece, i mercuriferi, Gavardo, Unione Manifatture, alcuni assicurativi, Liquigas, Beni Stabili e Co. Ge. Prezzi stabili nel reddito fisso nonostante una certa prevalenza degli alleggerimenti.

Titoli trattati: di Stato 21.500.000; Buoni del Tesoro 76.000.000; obbligazioni 482.000.000; azioni n. 852.245.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102,05 (102); Redimibile 3,5% 99,80 (99,70); Ricostruzione 3,5% 87,30 (—); Ricostruzione 5% 96,40 (96,55); Trieste 5% 96,60 (96,50); Riforma Fondiaria 5% 96,50 (96,45).

Buoni del Tesoro: 1966 100,50 (100,55); 1966 (sett.) 100,525 (100,50); 1968 100,60 (100,625); 1969 100,65 (100,60); 1970 100,90 (100,85); 1971 100,75 (100,70); 1973 100,825 (100,75); 1974 100,80 (—).

Alimentari: Certosa 1865 (—); Distillerie 2055 (2000); Eridania 2175 (2285); Es. Molini 1240 (—); Motta 11685 (11670); Romana Zuccheri 169 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 89910 (90470); Ass. Milano 22980 (22900); Ass. Milano priv. 13750 (13860); Ass. Torino 6095 (6210); Ass. Torino priv. 4201 (4285); Incendio 8535 (8550); Fondiaria Vita 19450 (19400); L'Assicuratrice 58800 (59700); RAS 36360 (37200).

Bancari: Mediob. 66300 (66690).

Chimici: Anic 1230,50 (1243); Brioschi 17700 (—); Caffaro 179,50 (—); Gas Napoli 619 (634); Erba 6890 (6740); Erba priv. 5030 (5080); Italgas 935 (939); Iniz. Ind. Com. 2515 (2516); Ledoga 2800 (2820); Ledoga priv. 3205 (—); Liquigas 195,50 (199); Mira Lanza 42050 (42250); Ossigeno 1345 (1350); Pibigas 86 (84,50); Rumianca 1624 (1625); Saffa 5730 (5800); Sarom 900 (903).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2397 (2415); Emiliana 1905 (1890); Magneti 857 (—); Marelli 622 (635); Orobia 2050 (2065); Sip 2349 (2354); Tecnomasio 1510 (1500); Terni 564,25 (565).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2945 (—); Bastogi 1755 (1756); Breda 3107 (3152); Finelettrica 1244 (1240,50); Finmare 478,50 (—); Finsider 832 (830); Generalfin 959 (961); Gim 3770 (—); Invest 3045 (—); Italpi 2150 (2145); La Centrale 9530 (9555); Pirelli & C. 3250 (3180); SAFEP 121 (—); Sifir 1094 (1091); Sme 2144 (2138); Stet 2505 (2500); Sviluppo 1555 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1825 (1845); Beni Stabili 2830 (2880); Bonifiche 639 (640); Co. Ge. 6200 (6280); Immobiliare Roma 460 (459,50); SAGI 1350 (—); In. Edilizia 2150 (2170); Milano Centrale 33300 (—); Risanamento 5750 (—); Silos Genova 2880 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 845 (—); Fiat 1906 (1922); Fiat priv. 1675 (1680); Nebiolo 575 (576); Olivetti 1980 (1988); Tosi Franco 898 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4000 (3950); Acciaierie Falck priv. 3810 (—); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1505 (1516); Ilssa-Viola 713 (—); Italsider 1025 (1026); Magona 984 (—); Metalli 3390 (3401); Monte Amiata 12800 (12950); Montecatini 1594 (1601); Montepont 714 (—); Siele 8720 (8860); Trafilerie 629 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5500 (5545); Cotonificio Cantoni 13950 (13720); Val Ticino 15 (14); Olcese 593 (595); Cucirini 6695 (6610); Stampati 2110 (2130); Cascami seta 3950 (3850); Fisac 223 (—); Lanerossi 2642 (2670); Gavardo 1500 (1575); Scotti 116 (—); Linificio 600 (590); Marzotto priv. 1949 (1970); Rossari 19000 (18750); Rotondi 19900 (—); Manifatture Tosi 2095 (2100); Pacchetti 515 (510); Snia Viscosa 3858 (3909); Snia priv. 3210 (3270); Bernasconi 1200 (—); Tilane 159 (—); Unione Manifatture 23700 (24500).

Diversi: Alto Veneto 1402 (—); De Ferrari 1020 (—); Baroni 24,875 (24,75); Cartiere Binda 42500 (—); Cartiere Burgo 15500 (15510); Cartiere Donzelli 5700 (—); Cementir 5438 (5455); Ceramica Pozzi 195 (—); Ceramica Ginori 530 (529); Ciga 3510 (3528); Edison 2144 (2150); Eternit 5070 (4950); Italcementi 14150 (14230); Cond. Acqua 470 (475); Rinascente 241 (241,75); Rinascente priv. 204 (206); Pirelli S.p.A. 2865 (2845); Rejna 1100 (—); SES (ex Sarda) 3502 (3500); SGES (ex Seso) 1402 (—); Smeriglio 106 (105); Terme Acqui 5445 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,84; dollaro canadese 580,20; franco svizzero libero 144,68; sterlina 1749,375; franco francese 127,485; marco Germania occ. 155,84; franco belga 12,581; fiorino olandese 173,645; corona danese 90,53; corona svedese 121,08; corona norvegese 87,47; scellino austriaco 24,2095; escudo portoghese 21,80.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1743,50; franco belga 12,43; franco francese 127,25; marco 155,35; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,45; dracma t. g. 19; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Mercato riflessivo e pesantezza della quota che provoca slittamenti, contenuti nei limiti minimi. Migliori Finsider, Sme e Pirelli. Fermi i locali. Affari quasi nulli. Reddito fisso poco mosso. Titoli trattati: azioni n. 1.200.

Ass. Generali 89900 (90270); RAS 36650 (37200); Gerolimich 4505 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 25000 (—); Snia Viscosa 3892 (3905); Italsider 1025 (1026); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1906 (1922); Fiat priv. 1670 (1680).

NEW YORK

La Borsa ha iniziato la settimana di contrattazioni con una netta ascesa in una giornata caratterizzata da intense contrattazioni. Nuovi limiti sono stati raggiunti da alcuni indici di mercato. La Generl Electric e la Boeing, per citare due titoli tra i numerosissimi in aumento, hanno registrato migliorie di 4 e 5 dollari rispettivamente. Secondo gli esperti di mercato, gran parte della ascesa sarebbe dovuta all'arrivo sul mercato di numerosi piccoli investitori, attratti dai rialzi della settimana scorsa. Il volume delle azioni scambiate è stato di 6.830.000 contro i 7.810.000. L'indice A. P. è salito di 2,9, chiudendo a 346,1, nuovo limite assoluto. Di 1.406 titoli trattati, 641 hanno registrato migliorie e 516 hanno chiuso in ribasso.

LONDRA

Forti acquisti e una netta tendenza al rialzo hanno caratterizzato ieri, l'andamento della Borsa. Gli acciai hanno fatto un balzo di uno scellino. Gli osservatori attribuiscono questo fatto alla probabile rinuncia, da parte del Governo, il quale dispone di una esigua maggioranza alla Camera dei Comuni, a nazionalizzare l'industria siderurgica almeno per il momento. Buona è stata anche la richiesta di titoli della meccanica e del settore elettrico. Anche le obbligazioni di Stato hanno chiuso con migliorie sensibili a causa del continuo rafforzamento del valore della sterlina.

Giornale di guerra e di prigionia

DOCUMENTO umano, profondamente umano, questo «Giornale di guerra e di prigionia» di Carlo Emilio Gadda che l'editore Einaudi ci ripropone con testo aumentato rispetto alla presentazione del 1955 presso Sansoni in una collezione diretta da Alessandro Bonsanti. Documento umano, che soprattutto fa luce sulla personalità tormentata e introversa dello scrittore Gadda: definendo come, in lui, gli accenti più dolorosi, e quell'insistenza nevrotica nello scavo di tali ragioni, abbiano un'ascendenza lontana, connaturata alla stessa estrazione letteraria.

Gadda inizia il suo «Giornale» il 24 agosto del 1915, da Edolo, dov'era arrivato il 18, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, con destinazione 5.o alpini. E conclude lo scritto col 31 dicembre del 1919, dalla sua casa di via S. Simpliciano a Milano. C'è in mezzo la permanenza a Edolo, poi il fronte sulle montagne del Veneto e quindi la prigionia a Cellelager, nella provincia di Hannover. Una parabola ampia e sofferta della propria personalità, messa alla prova in guerra. Gadda reca con sè, senza pudore, ma con una malinconia che non ignora i toni più disperati, il doloroso pedaggio di un passato che già opprime questo giovane che ha superato da poco i vent'anni. E l'espressione di tale oppressione — cui il diarista allude con riferimenti alla famiglia, alla casa, a esperienze intime — porta la voce in una sua pronuncia concretissima. Di cui colpisce anzitutto un fatto: il suo staccarsi da altre esperienze e scritti di guerra, anche di nostri letterati. In Gadda è presente un riferimento, come si diceva, al concreto; e nessuna compiacenza puramente di scrittura la turba: nulla di letterario, in questo giovane pure già tanto precisamente destinato allo scrivere.

Il sottotenente, e poi il tenente di complemento Carlo Emilio Gadda ci dà conto, naturalmente, di ciò che vede, sperimenta, impara, presso la sua unità. Anzi, gli studi tecnici ch'egli ha sospesi per servire in guerra, dietro sua richiesta, gli sono presenti per compiere sensate osservazioni e critiche anche sugli aspetti degli accantonamenti, la disposizione e la protezione delle trincee ecc.; pure disegnando in queste pagine alcuni prospetti, piantine e rilievi. Certe pagine del «Giornale» contengono pure appunti di studi di geometria e di matematica. I giudizi su certe impuntature tipiche della «routine» burocratica militare, non esitano a spingersi talvolta a un «diapason» vibrato. L'uomo-cittadino e il soldato insorgono o si commuovono, dettano certi accenti civili e patriottici. Così come la solidarietà con i colleghi, l'interesse per i sottoposti, non dimenticano di occupare spazio nel «Giornale». Ma su tutto, quello che conta è sempre la parte introspettiva. Gadda è qui presente sotto una lente che precorre, nella letteratura italiana, con evidente e originale risoluzione di natura espressiva, le urgenze psicologiche e sociali che soltanto nel dopoguerra, questo dopoguerra, gli scrittori italiani hanno scoperto, e con un discreto ritardo.

Possiamo così identificare la molla per cui il narratore Gadda, oggi, risulta uno dei più importanti scrittori. La sua parabola fu genuina, precorse motivi che oggi sono entrati nella ricerca di molti, di tutti. Ma in lui, tutto ciò, non è un omaggio alla moda; è, al contrario, qualcosa di congeniale e di qui riceve la sua autenticità.

«Miserabile io credo soprattutto di essere per l'eccessiva (congenita e continua) capacità del sentire, la quale implica un incorreggibile squilibrio fra la realtà empirica e l'apprezzamento che il mio essere ne fa in relazione con le necessità della sua esistenza; implica la sufficienza nel comprendere ma l'insufficienza nell'agire, oltre che nel volere», scrive nel «Giornale», dando l'avvio a questa introspezione attentissima, ch'è la molla vera del libro. «Troppo gli aspetti non sereni dell'ambiente — continua altrove — si stampano nel mio animo agghiacciandolo di uno sgomento insuperabile e togliendogli la facoltà della reazione». E la gamma di tale autoconfessione trova nell'occasione di guerra un ambiente ideale, diresti, per quel tanto di concreto, di sereno, che nonostante tutto, Gadda sa trovare dentro di sè, e proprio scandagliando il proprio animo. E altrove, ancora, scrive: «Di questi giorni riapparvero nella vita della mia mente alcuni fatti che la contrassegnarono già in un lungo passato; alcune immagini di tristezza, di dolore, di sgomento, ripetute anche nel sonno»: è la materia che fermenta dentro di lui, che stabilisce il «meccanismo» della sua sensibilità e ne ipoteca i sussulti in vista d'un turbamento che non ha fine. Sente il proprio spirito come «una barca scucita in un angolo di cattivo porto, dove la risacca sciaguatta ogni cosa»; ed è forse l'accento più letterato di tutto il «Giornale».

La predilezione, qui al fronte, va ancora a queste crisi ripetute, che accompagnano i suoi giorni; che gli colorano la guerra; ma che gli aprono un orizzonte nuovo, una ricerca che non potrà che essere quella dello scrivere, della poesia. Ecco come definisce le proprie difficoltà: «non sono esterne, ma interne alla mia persona: consistono nella mia intimità, nella mia debolezza d'animo, nella mancanza d'autorità... I miei atti sono sottoposti al controllo impacciante della mia sensibilità morale e civile, nazionale ed etnica, sociale e umana».

E' vero, arriva a toccare il vuoto: ma già l'accento lucido, la capacità di confessione lo indirizza su un'altra strada: «L'intelligenza mi vale soltanto per considerare e soffrire; gli slanci del sogno, l'amore della patria e del rischio, la passione della guerra mi hanno condotto a una sofferenza mostruosa, a una difformità spirituale che non ha, non può avere riscontri Sentii in quel momento, con l'intensità di un asceta, il vuoto, l'orribile vuoto della mia vita, la sua brevità, la sua fine».

E' una condizione che l'accompagna anche dopo il ritorno a casa. E' una condizione che abbiamo imparato a riconoscere e amare nello scrittore Gadda, ma che già in questa «opera prima» del «Giornale» appare fondamentale in lui, la sua vera molla di poeta. E' anche, forse, la condizione di quell'intima lacerazione che si potrebbe identificare anche nella sua opera, negli stessi impulsi e incontentabilità linguistiche: ma le pagine che contano di Carlo Emilio Gadda sono appunto gli spezzoni scottanti e tutti sofferti interiormente di tale posizione patetica e crudelmente definitasi di fronte alla realtà e alla vita.

Antonio Manfredi

Il Premio dei Laghi a un'opera su Dante

Il «Premio Letterario dei Laghi» 1965, riservato quest'anno in occasione del VII centenario della nascita di Dante Alighieri, ad opere di argomento dantesco, è stato assegnato al prof. Piergiorgio Ricci, dell'Università di Padova, per l'edizione critica del «Monarchia», pubblicato da Arnoldo Mondadori editore.

La giuria, composta da Eligio Possenti, Tommaso Gallarati-Scotti, Marino Moretti, Alberto Chiari, Carlo Porta Musa, Mario Marcazzan e Francesco Casnati, ha dato la seguente motivazione: «Opera esemplare, ricostruzione integrale del pensiero e del sentimento di Dante, scrupolosamente fedele alle intenzioni del Poeta».



Gina Lollobrigida si congratula con Annie Girardot dopo la prima del «Giorno della tartaruga» di Garinei e Giovannini rappresentata a Parigi in versione francese con vivo successo

INVIDIABILE LONGEVITA' DELLA MUSICA DI STRAUSS

Fresco ottuagenario lo zingaro barone

Suggestiona sempre il pubblico danubiano la bella favola di Jokai

Vienna, settembre

E' stato Maurus Jokai a conferire il titolo baronale al povero zingaro; Strauss, poi, ha pensato di dare all'avvenimento una risonanza mondiale, servendosi di tante brillanti melodie.

Per la verità, Sandor Barinkay — l'eletto barone — possedeva già per conto suo alcuni quarti di nobiltà e non era affatto zingaro. La vicenda, però, si svolse in un modo così complicato, per poi concludersi a lieto fine, che, dati i tempi, sarebbe sembrato innaturale non utilizzarla a scopo operettistico.

Le cose andarono così. Giovanni Strauss jr. si era recato a Budapest per dirigervi la prima del suo lavoro «Der lustige Kreig» («La guerra allegra») e nella capitale ungherese aveva conosciuto lo scrittore e poeta Maurus Jokai, considerato il Balzac magiaro. Jokai, meraviglioso cantastorie della sua terra, aveva raccolto in cento volumi il passato e il presente dell'Ungheria, attraverso fatti e leggende che interessavano tutti gli ambienti e a tutti i livelli sociali, dalla campagna alla città, dal porcaro allo zingaro e al generale. Jokai aveva una fantasia da autore di Mille e una notte. In lui l'avvenimento storico si univa con estrema disinvoltura, con l'episodio frutto della fantasia. Ma Jokai possedeva la grande abilità di inventare soltanto fatti che, in quel particolare ambiente, avrebbero potuto essere. A Strauss lo scrittore raccontò la storia dolce e ingenua di «Saffi», una fanciulla zigana che nel XVIII secolo viveva, con un gruppo di suoi, in quel Banato di Temesvar che a Vienna aveva dato nel passato tante preoccupazioni per poi aprire non minori speranze. La vicenda, come si è detto, è molto intricata. Il giovane Sandor Berinkay, figlio di un esule politico, torna in patria a seguito di una amnistia. Nella sua proprietà, abbandonata da tanto tempo, si è ora sistemato un gruppo di zingari. La terra vicina appartiene a Zsupan, un ricco mercante di maiali, della cui figlia Arsena Sandor si innamora. Ma Arsena lo respinge perchè ella intende sposare soltanto un barone. Il giovane trova simpatia e comprensione presso gli zingari. Una loro fanciulla, Saffi, gli è vicino e lo incoraggia. Tra i due nasce un idillio. Sandor Barinkay viene eletto capo degli zingari con il titolo di «barone». A questo punto si inserisce nella vicenda un tesoro, ma senza una funzione narrativa particolarmente importante. In Spagna c'è la guerra; il Governo di Vienna ha bisogno di soldati. Sandor si arruola con tutti i suoi zingari. Inutile dire che torna a Vienna vittorioso, ottiene realmente il titolo di barone e sposa Saffi, che non era una zingara ma la figlia dell'ultimo pascià turco di Temesvar, abbandonata dal padre in fuga a seguito degli avvenimenti militari sfavorevoli alla mezzaluna.

Una vicenda simile, cent'anni fa, non poteva non entusiasmare un musicista esuberante come Strauss. Le storie e le vicende magiare erano a Vienna e in tutto l'impero di grande attualità. Il giornalista Ignaz Schnitzer ridusse il racconto di Jokai a libretto di operetta. Jokai, peraltro, fu vicino a Schnitzer e a Strauss con consigli preziosi. Egli sconsigliò l'eccessivo uso di musica magiara e zigana e affermò che un valzer e non una szarda doveva accompagnare il ritorno di Barinkay, dato che il giovane non veniva dall'Ungheria, ma tornava in Ungheria. Nacque così il famosissimo valzer dello «Zingaro barone»: «Ja! Das Alles auf Ehr...». Strauss lavorò senza fretta e in piena libertà. «Mettimi molte "a" e molti "i" — chiese il compositore al librettista — perchè i cantanti preferiscono queste vocali». E così fece Schnitzer. La composizione dell'operetta impegnò Strauss per quasi due anni. Jokai avrebbe avuto piacere che il lavoro fosse dato per il millenario di Budapest, in occasione dell'Esposizione mondiale, ma il musicista non tenne conto delle sollecitazioni. Strauss, d'altra parte, desiderava che la «prima» avesse luogo a Vienna.

Ottant'anni or sono, la sera del 24 ottobre 1885 (il giorno dopo Strauss avrebbe compiuto sessant'anni), lo «Zingaro barone» si presentava ufficialmente al qualificatissimo pubblico di Vienna. Fu un avvenimento straordinario: si applaudiva, si gridava, si piangeva, si rideva. Il pubblico aveva perduto ogni controllo: una vivissima fiamma era stata accesa nella storia dello spettacolo. La messinscena grandiosa, la vivacità dei colori e l'interpretazione di attori di eccezione (tra i quali, Alessandro Girardi nella parte di Zsupan) determinarono un trionfo che, nella storia dell'operetta, non ha uguali.

Gli ottant'anni dello «Zingaro barone» sono stati ricordati da Ribert Stolz, l'erede di Giovanni Strauss e di Franz Lehar, con una superba esecuzione — non già una «ripresa», chè la operetta a Vienna non è mai uscita dal repertorio — di cui sono stati interpreti principali Rudolf Schock, Erzebeth Hazy, Benno Kusche, il coro e l'orchestra tedesca di Berlino. L'edizione discografica integrale di tale esecuzione è stata curata per gli appassionati e gli studiosi del genere, dall'Eurodisc (71454XE): una preziosa registrazione che consente più attento esame e qualificati raffronti. A ottant'anni questa musica dimostra una invidiabile freschezza. Converrebbe a tanti studiarne il segreto.

Dino Satolli

ANCHE SE IN COMPLESSO PREVARRANNO LE COMMEDIE MUSICALI

Sulle scene di Broadway le lettere da Stalingrado

«Postmark Zero», in cui dovrebbe recitare anche Alida Valli, farà parte delle cinquanta novità che daranno vita nella imminente stagione teatrale alla strada più popolare di New York

New York, settembre

Si è alzato il sipario sulla prima commedia della stagione teatrale di Broadway. E' interpretata da Arlene Francis, già nota attrice del cinema, oggi principalmente impegnata alla televisione, e da Ralph Meeker, altro attore di Hollywood che vuole tentare adesso la gloria della scena. La commedia s'intitola «Mrs. Dally», un nome che fa ricordare subito quello di un'altra commedia, musicale però, che sta trionfando sui palcoscenici dei teatri del mondo dalla scorsa stagione. Vale a dire «Hello, Dolly», che ha superato già le settecento rappresentazioni nella sola New York e il preventivo d'incasso di sette milioni di dollari. Ma sin dalla prima, «Mrs. Dally» ha mostrato di non avere in comune con il musicale che una certa rassomiglianza nel nome.

Il teatro legittimo, cioè la prosa, non ha da qualche anno una vita facile sulle scene di Broadway. Perde milioni su milioni di dollari perchè i lavori non hanno generalmente presa sufficiente sul pubblico. Il perchè fa arrovellare gli studiosi del genere e soprattutto, naturalmente, i produttori; fatto è che molti di essi, fino a ieri votati esclusivamente al teatro serio, oggi «debuttano» nel genere «musical», e si ha di conseguenza un certo esodo di attori verso i più facili successi della commedia allegra o di «suspense» presentate dalla televisione, dato che non tutti gli attori di prosa sono tagliati per la commedia musicale. Un esempio fra i più celebri dell'abbandono delle scene di Broadway per la televisione è quello dell'italo-americano Ben Gazzara. Il trentacinquenne interprete di «Un cappello pieno di pioggia» e «Una gatta sul tetto che scotta» ha detto di aver voltato la schiena al teatro di prosa perchè Broadway sta attraversando un brutto periodo, dove il dramma e la commedia seria non riescono a sopravvivere, dato che soldi e successo vanno tutti ai «musicals». Inoltre, riferendosi alla prossima apertura di un teatro di prosa nel nuovo complesso culturale del Lincoln Center, Gazzara ha osservato che sbagliano coloro che credono che basti avere una bella sede di rappresentazione per produrre i buoni spettacoli. Ben Gazzara sostiene che si dovrebbe agire giusto al contrario, perchè un bell'edificio non fa una commedia o un dramma. Per questa convenzione il giovane attore — uno dei più quotati negli Stati Uniti — ha deciso di dedicarsi questa stagione a «Run for your life» («Corri per la tua vita»), un nuovo programma televisivo a puntate settimanali in cui egli sostiene il ruolo di un avvocato a cui per un oscuro male rimangono soltanto due anni di vita.

Fortunatamente non sono tutti così drasticamente pessimisti come Ben Zazzara. I buoni lavori hanno ancora il loro pubblico capace di ripagare le spese di produzione. La scorsa stagione ci furono «The Glass Menagerie», «Who's Afraid of Virginia Woolf?» «Never Too Late», «Tiny Alice» e «The Amen Corner». Il primo di Williams, il secondo e il terzo di Edward Albee, considerato tra i giovani drammaturghi di maggior valore, il quarto dello scrittore negro Baldwin.

Attesa particolare

Quali sono le novità di questa stagione? Una quindicina. Oltre la già citata «Mrs. Dally», inizia questo mese «Generation», di William Goodhart, per cui esiste una particolare attesa dovuta al fatto che questo lavoro segnerà il ritorno a Broadway di Henry Fonda. In ottobre si vedranno «The Impossible Years» («Gli anni impossibili») di Arthur Marx, figlio del celebre comico Groucho; e «The Devils of Loudun» («I diavoli di Loudun»), da un adattamento dell'omonimo dramma di Aldous Huxley, per l'interpretazione di Anne Bancroft, al secolo Anna Maria Italiano. Poi sarà la volta di «Slapstick Tragedy», di Tennessee Williams; «Malcolm», con cui Edward Albee ritenta la fortuna che gli arride da due stagioni; «So Much of Earth, So Much of Heaven» («Tanto di terra, tanto di cielo»), di Henry Denker con Claude Rains, il popolare interprete di tanti film di spionaggio; «Inadmissible Evidence» («L'inammissibile evidenza»), di John Osborne, il massimo rappresentante della generazione beatnik inglese dell'ultimo dopoguerra, e «Play That On Your Old Piano» («Suonalo col tuo vecchio piano»), una commedia ambientata a Chicago durante la depressione, che avrà principale interprete femminile Sylvia Miles, una non dimenticata gloria del cinema degli anni «quaranta». Ricordiamo infine «Natale a Las Vegas», sui giocatori di azzardo che popolano la famosa città del Nevada, capitale del gioco e del divorzio; «Tè e simpatia» scritto da Robert Anderson, che avrà a protagonista sua moglie, l'attrice del cinema Teresa Wright; «Testimonio ostile», un giallo di Jack Roffey, per il quale è stato scritturato Ray Milland, l'eroe di tanti film di successo, che ha in questi ultimi anni dimostrato una speciale predilezione per i lavori polizieschi televisivi. Particolare importante, il simpatico Ray non ha mai calcato le scene di Broadway, dal che è comprensibile l'attesa del pubblico newyorkese per questo nuovo giallo, dove Milland apparirà nel ruolo di un avvocato accusato d'avere assassinato un giudice. Un'altra stella di prima grandezza del cinema americano a cavallo tra gli anni quaranta e cinquanta, è pure attesa a Broadway. Si tratta di Lauren Bacall, la vedova del grande Humprey Bogart, che non si vedeva nei teatri di New York dalla stagione 1959-60. La Bacall sarà l'infermiera di un dentista nella commedia brillante di Abe Burrows «Cactus Flower», dove la sottile e sensuale Lauren sboccerà all'amore del suo principale come un fiore di cactus.

Ma come si diceva il genere di teatro su cui si sono investiti i maggiori capitali è quello del «musical». Si comincerà in ottobre con «Man of La Mancha» di Dale Wasserman, basato sul Don Chisciotte di Cervantes, e «Zulu e Zayda», di Felix Leon; poi via via verranno «La grande avventura», con Geraldine Page, tratto da un racconto scritto nel 1913 da Arnold Bennet col titolo «Sepolto vivo»; «My Best Girl» («La mia migliore ragazza») di Jerry Herman, lo stesso del supercolosso «Hello, Dolly!»; «In un chiaro giorno» con la nuova grande rivelazione Barbara Harris, dall'ingenuo e incantevole visino e la voce vellutata; «Grattacieli», di Feuer e Martin con l'oriundo Victor Spinetti, vincitore l'anno scorso del premio «Tony» della critica per la sua interpretazione in «Oh che piacevole guerra!».

In «Appuntamento con la danza», annunciato come una via di mezzo tra la commedia leggera e la rivista musicale, si rivedrà Van Johnson, l'eroe di tanti film di successo, che le cattive condizioni di salute avevano costretto a una lunga inattività.

Altre stelle del cinema che calcheranno questa stagione i palcoscenici di Broadway sono Robert Morley, Lillian Gish, Louis Jourdan, Dana Andrews, Walter Slezak e Jean Pierre Aumont. Quest'ultimo ha riportato un considerevole successo la passata stagione recitando a fianco di Vivien Leigh (ricordate «Via col vento»?) in «Tovarich». Questa volta Aumont farà «Postmark Zero», di Robert Nemiroff, che ha preso lo spunto dalle lettere scritte a casa dai militari della sesta armata tedesca, rimasti intrappolati nella battaglia di Stalingrado. Col bravo attore francese ormai trapiantato in America, come del resto i suoi connazionali Charles Boyer, Maurice Chevalier e Louis Jourdan, dovrebbe recitare anche Alida Valli. E' però da notare che i produttori di «Postmark Zero» non hanno ancora trovato il teatro dove rappresentarlo.

Classici dello schermo

Vista la fortuna che arride ai «musical», molti autori hanno avuto l'idea di musicare lavori del teatro serio, classici dello schermo e della narrativa. Da «Anastasia» è saltato fuori «Anya», da «Pic-nic», il film di William Inge, che segnò l'affermazione di William Holden e Kim Novak, è uscito «Caldo settembre», da «Angelo azzurro», il film che determinò il trionfo di Marlene Dietrich, si è ricavato «Sugar City», in cui la storia non è più ambientata in Germania ma a New Orleans e si dipana sulle musiche appositamente create da Duke Ellington. Si vedrà infine una versione musicale del felliniano «Notti di Cabiria» ribattezzato per l'occasione «Dolce carità».

Nonostante le perdite degli anni scorsi, anche questa stagione Broadway può contare su una cinquantina di novità. Anche questa stagione gli «Angeli» di Broadway hanno aperto i loro forzieri, alcuni come Ford principalmente per amore del teatro, altri per amore dell'avventura finanziaria e nella speranza di avere messo la posta su un vincente, tipo «Hello, Dolly!», che è oggi una miniera d'oro, o se si preferisce, una «Dolly Industry», cioè una grande industria con clienti in tutto il mondo che fa vivere diverse centinaia di persone e rinverdisce il lustro di grandi stelle che sembravano tramontate, come Ginger Rogers, la nuova «Dolly» per questa stagione americana.

La passata annata è stata pure trionfale per «Funny Girl» che rivelò Barbara Streisand; «Flora the Red Menace», che rivelò Liza Minelli, la giovanissima figlia di Judy Garland; «Golden Boy», con Sammy Davis Jr.; «The Subject was Roses», che ha ora a protagonisti Maureen O'Sullivan e Chester Morris, due veterani di Hollywood; e «Barefoot in the Park» che i critici hanno giudicato superiore anche a «Hello, Dolly!». Il Dipartimento di Stato progetta di esportare questi colossi a mezzo di un Teatro mobile sperimentale che prenderà il via la prossima stagione.

Mario Albertazzi

L'attore greco Georges Chakiris, che si trova a Roma per la realizzazione del film «Il ratto della Gioconda», fotografato in via Candotti con il suo agente pubblicitario, che è una donna

LIBRI RICEVUTI

Casabella, la più importante rivista italiana di architettura e urbanistica, ha ripreso le pubblicazioni con il numero 296, agosto 1965, dopo una sospensione di alcuni mesi. La rivista, alla cui direzione è stato chiamato l'architetto Gian Antonio Bernasconi coadiuvato per la redazione dall'architetto A. Mendini e da A. G. Fronzoni per l'impaginazione, si presenta in una nuova veste editoriale con caratteristiche di accuratezza ed esattezza che si armonizzano con i contenuti di estremo interesse per i lettori. Il numero 296 riassume infatti la storia di «Casabella» dagli inizi ad oggi: da «La casa bella» 1928-1929 a «La casa bella 1930-32, da «Casabella» 1933-1934 a «Casabella» 1935, da «Casabella» 1936-1937 a «Casabella costruzioni» 1938-1939, da «Costruzioni casabella» 1940-1943 a «Costruzioni casabella» 1946 a «Casabella continuità» 1954-1964, e costituisce una interessante e tempestiva documentazione della cultura di tutto il periodo 1928-1964 e di tutti gli avvenimenti che in esso si sono succeduti attorno all'architettura.

O

Thomas Merton: *Nuovi semi di contemplazione* (Garzanti ed., pp. 224, L. 1800). A distanza di dieci anni dalla pubblicazione di «Semi di contemplazione», l'autore riprende ora quella materia ampliandola e aggiungendovi elementi atti a chiarire e a infervorare. Suo scopo è sempre di fornire all'anima che vive le realtà interiori, nuovi spunti per un contatto con Dio che non sia sola meditazione e preghiera, ma che diventi anche contemplazione. In questi «semi», Merton dimostra praticamente come la vita interiore sia tutt'altro che passività; come anzi conduca a un vertice di potenziamento delle facoltà superiori dell'uomo.

O

Angelo Braschi: *Caterina Sforza* (Illustrazioni di Pietro Novaga; Cappelli ed.; pp. 232, L. 2000). Le vicende della Signoria di Caterina Sforza, il cui ricordo è ancora vivo in Romagna, formano una catena di episodi tali che illustri storici ebbero a definire la madonna di Forlì «prima donna d'Italia». La narrazione senza pretese erudite è ravvivata dalle illustrazioni del Novaga.

CRONACA DELLA CITTA'

UN INCONTRO ALLA DIREZIONE DELL'AVIAZIONE CIVILE

IL FUTURO DELL'AEROPORTO ALL'ESAME NELLA CAPITALE

Saranno delineati i compiti e la struttura dello scalo destinato a servire la Regione

Di rilevante importanza per la gestione dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari e per il futuro dell'Ente, la riunione che si terrà oggi a Roma alla Direzione generale dell'Aviazione civile.

All'incontro, tra i dirigenti del Consorzio ed i rappresentanti del Ministero, partecipa anche il presidente ing. Bartoli, il quale si farà portavoce della necessità assoluta di attrezzare il campo con gli impianti che si rendono indispensabili per l'assistenza a terra e al volo.

Nel quadro di questa importante tappa della vita e dell'attività dell'aeroporto di Ronchi — che viene naturalmente a rappresentare l'aeroporto su cui può contare la nostra città — particolare interesse riveste la bozza provvisoria (distribuita ai soci e ai consiglieri) sullo studio relativo al funzionamento tecnico dell'aerostazione, al fabbisogno del personale e alle attrezzature occorrenti sul campo. In speciale risalto, inoltre, viene posto il problema riguardante la gestione dell'aeroporto stesso. Si tratta, di un esame approfondito, anche se schematico, che richiede comunque un ulteriore apporto di valutazioni e di giudizi, al fine di trarre a conclusione un indirizzo per la futura attività del Consorzio.

Questo studio, in definitiva, ha lo scopo di approfondire con i Ministeri competenti, e in particolare con gli Enti pubblici ed i soci, un discorso responsabile. E' indubbio, comunque, che una prima tappa per gli obiettivi del Consorzio sta per essere raggiunta con l'avvenuta costruzione delle piste e dei piazzali e con le opere attualmente in fase conclusiva, relative all'allestimento dell'aerostazione, ai manufatti circostanti e alle attrezzature. Si tratta del complesso di opere previste dal piano regolatore generale, del primo lotto di lavori fissati dalla convenzione fra il Consorzio e il Ministero dei trasporti, la Aviazione civile e la Difesa aeronautica.

Constatato ciò, il presidente Bartoli rileva come sia giunto il momento di riesaminare i problemi relativi alla funzionalità e alla gestione del complesso aeroportuale, ai fini dell'efficienza e dello sfruttamento razionale del moderno mezzo di comunicazione, nonchè individuarne le fasi di sviluppo. Il nuovo aeroporto, infatti, va considerato non solo come la acquisizione per la Regione di un servizio pubblico, ma altresì quale valido strumento capace di dare incremento alla circolazione di idee e di beni, nello ambito nazionale ed europeo.

E' indiscutibile che sia ormai inderogabile — si osserva — la gestione organica dell'aeroporto di Ronchi. Siccome però la posta è alta e impegnative le responsabilità, saranno approfonditi i termini del problema, consultando enti e persone qualificate ed esperte in materia aeroportuale, e provocando un largo scambio di idee con i vettori aerei, e in particolare con l'Alitalia. Risolti i problemi di fondo, verranno presi quindi accordi con il mondo economico regionale, e specialmente con gli operatori di Trieste, quali i Magazzini Generali, la Camera di commercio, gli spedizionieri, ecc., alfine di incrementare i traffici aerei di merci e interessare gli ambienti italiani ed esteri per l'incremento del movimento turistico.

L'ing. Bartoli, nel suo studio, rileva anche come esista un nuovo elemento di rilevante sostegno alle attività e opere future del nuovo aeroporto, con la prossima partecipazione dell'Ente regionale. Infatti l'organismo, ha deliberato di contribuire con 30 milioni di lire per vent'anni, stanziando la prima quota nel bilancio dell'esercizio finanziario 1965, già approvato dall'Assemblea regionale.

Nello studio, fanno spicco i dati comparativi con gli altri scali della penisola, dai quali si può calcolare un ragionevole sviluppo dei traffici aerei a Ronchi, valutando in una media percentuale del 3,5 per cento i turisti italiani e stranieri che si presume utilizzeranno questo mezzo. Secondo questi calcoli, il traffico aereo di Ronchi dovrebbe salire nel 1967, dopo il rodaggio del primo anno, a 40.000 passeggeri, a 60.000 nel '68 ed a 80.000 nel '69. Non è facile, naturalmente, preventivare il numero dei passeggeri e di velivoli che nel primo quadriennio di attività si serviranno del nostro aeroporto. Tuttavia, data la necessità di fare una previsione, si è considerato l'incremento di un 5 per cento annuo dei turisti, e l'aumento della capienza degli apparecchi, che potranno fare scalo all'aeroporto anche con i voli charters.

Urgente appello ai donatori di sangue

L'Associazione dei Donatori Volontari di Sangue rivolge un pressante appello alla cittadinanza, in quanto le scorte di tutti i gruppi sanguigni presso il Centro Trasfusionale sono esaurite.

In particolare vi è urgenza di sangue dei gruppi ARH negativo e ORH negativo, necessario per poter procedere a interventi operatori.

I donatori sono pregati di presentarsi al Centro Trasfusionale dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

Rinnovato ringraziamento della Regione al Comune

La medaglia commemorativa coniata per la centesima seduta del Consiglio regionale è stata ieri offerta dal Presidente dell'assemblea dott. Doro de Rinaldini al Sindaco Franzil. Nell'occasione sono state rinnovate le espressioni di viva gratitudine della Regione al Comune che ha messo la propria sala consiliare a disposizione dell'assemblea regionale.

IL «MORETTI D'ORO»

Tre milioni in palio per l'arte e la cultura

Durante la serata di gala svoltasi l'altra sera al «Sans Souci» di Grado in occasione del primo convegno regionale della stampa, il comm. Lao Menazzi-Moretti, ideatore e sostenitore della simpatica iniziativa, ha proclamato la istituzione del «Premio Moretti d'oro» di tre milioni di lire per la cultura. Il premio sarà suddiviso in tre sezioni, di cui una per la letteratura, e verrà consegnato all'inizio della stagione turistica 1966 nello stesso caratteristico ambiente del locale gradese. Il comitato — ha annunciato il comm. Menazzi-Moretti — sarà costituito da esponenti qualificati della vita culturale e artistica della Regione.

Il comm. Menazzi-Moretti ha consegnato successivamente un simbolico premio ad alcuni artisti fra cui i poeti Dino Menichini, Luciano Morandini, Domenico Cadoresi, Gianni Santuz e al pittore Aldo Colò. Un premio di simpatia è andato all'attrice Annamaria Pierangeli e ai suoi colleghi Fred Beir, Alberto Albertini, nonchè al regista Sergio Bergonzelli, impegnati attualmente nella nostra città per la realizzazione di un film. La serata di gala che è stata presentata da Gianluigi Marianini, protagonista delle ormai lontane vicende di «Lascia o raddoppia», si è conclusa con la proclamazione «Lady Stampa» il cui titolo è stato assegnato all'attrice Annamaria Pierangeli.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale»: 1 garzone di cucina, prec. 970.

RIUNIONE FISSATA ALL'UNDICI OTTOBRE

Prossima alla Provincia la ripresa del Consiglio

Giornata risolutiva oggi per il conflitto sulla designazione del Segretario generale

La Giunta provinciale riunitasi ieri sera nel palazzo di piazza Vittorio Veneto ha deciso la convocazione del Consiglio per lunedì 11 ottobre. All'ordine del giorno numerosi argomenti di ordinaria amministrazione, ma l'attesa più viva per la ripresa dei lavori consiliari alla Provincia è data dalla ripresentazione del bilancio. Come è noto, la precedente votazione si era conclusa con un nulla di fatto in quanto dodici erano risultati i voti a favore del bilancio e dodici quelli contrari.

La Giunta provinciale ha anche preso in esame una serie di argomenti di ordinaria amministrazione. Nulla di nuovo è emerso sul conflitto in atto fra la Provincia e il Ministero degli Interni per l'assegnazione all'amministrazione locale del segretario generale dott. Alfredo Moresi, già alla Provincia di Roma. La Provincia aveva già espresso parere negativo al trasferimento del dott. Moresi, sul cui operato è stata aperta una inchiesta a Roma e la cui nomina è stata respinta dalla Provincia di Firenze. Il dott. Moresi dovrebbe assumere con oggi, in base al provvedimento del Ministero, la carica presso l'Amministrazione provinciale.

Commilitoni di due continenti



(«Giornalfoto»)

Sessantasette allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza di Roma sono da ieri ospiti della città. Spiccano nel gruppo degli accademisti che sono guidati dal ten. col. Asciarone, dal magg. Sanna ed altri ufficiali istruttori, gli allievi ufficiali somali. La Somalia invia i suoi giovani allievi di ogni arma e specialità a seguire i corsi presso i nostri istituti militari in base ad un accordo intercorso fra i due Governi e convalidato anche oltre il periodo di mandato fiduciario dell'Italia nel Paese africano. Gli accademisti delle «Fiamme Gialle» prima di raggiungere la città avevano sostato a Redipuglia per una visita d'omaggio al Sacrario. Una rappresentanza è stata ricevuta presso il Comando di Presidio dal gen. Barberis poco dopo l'arrivo degli allievi a bordo di alcuni pullman del Corpo. A sera i giovani ospiti hanno partecipato a un ricevimento offerto al Castello di San Giusto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Una cornice festosa e gaia ha quindi aperto il soggiorno triestino degli accademisti. Oggi alle 9.45 renderanno omaggio al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e alle 10.30 saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco che porgerà loro il benvenuto.

La serie delle visite d'istruzione si svolgerà interamente nella giornata di domani quando gli allievi raggiungeranno alcuni valichi sulla linea di demarcazione e compiranno un giro nel golfo. Una parentesi turistica sarà costituita da una discesa nella Grotta Gigante.

Gli accademisti lasceranno la città giovedì mattina per rientrare alla loro sede di Roma, dove frequentano il 64.o corso «Val Tomorizza».

UN COMMENTO D.C. SULLA PROPOSTA DELL'ENTE PER IL TURISMO

Rinnovata l'opposizione all'apertura di un casinò

Comunque, viene rilevato, il problema non riguarda la Regione poichè la potestà di decidere in materia spetta al Parlamento

La casa da gioco non si deve fare. Questa la presa di posizione della Democrazia cristiana, sul problema, che è stato di recente riproposto all'attenzione delle autorità e della opinione pubblica. L'apertura di un casinò nella nostra provincia o, comunque, in altra parte della Regione, viene giudicata contrastante con i principi generali della politica perseguita dalla D.C. La Democrazia cristiana in una nota della propria agenzia di stampa rileva che la Regione — alla quale da qualche parte ci si è voluti richiamare — non ha competenza alcuna in questa materia, poichè essa è fuori dalle potestà fissate dallo statuto di autonomia. Per aprire una casa di gioco, — si sostiene — è invece necessaria una legge approvata dal Parlamento, che è il solo a poter dare la sollecitata autorizzazione, anche in deroga ai dispositivi del Codice penale. Ma la D.C. triestina afferma di ritenere del tutto improbabile che il Parlamento sia interessato a questo tipo di problemi.

Sussiste, però, la preoccupazione sul piano turistico per il costante afflusso di italiani e stranieri nelle case da gioco aperte in Istria e ad Abbazia. Una realtà che la D.C. non disconosce, e infatti si conviene che un depauperamento del patrimonio turistico del Friuli - Venezia Giulia potrebbe realmente derivare a seguito della presenza e dell'attività di questi casinò. Si aggiunge, tuttavia, che saranno gli organi di Governo a dover affrontare adeguatamente il problema.

La posizione del partito di maggioranza relativa, come si vede, è in contrasto con gli intendimenti dell'Ente provinciale per il turismo, il cui presidente, avv. Terpin, pochi giorni fa ha espresso il suo pensiero sulla dibattuta questione, auspicando l'istituzione di una casa da gioco a Sistiana, la cui economia si basa esclusivamente sull'industria turistica.

E' una località, questa — è stato rilevato — che può arrestare e trattenere una parte del turismo motorizzato che transita lungo la statale 14. Si tratta di un percorso obbligato per chi proviene da Venezia ed è diretto in Jugoslavia.

La tradizione giuridica italiana — si è fatto notare — ha sempre proibito ogni gioco che comporti azzardo. Non mancano peraltro le deroghe a questo principio generale dettate da interessi finanziari o da altri motivi. Il nostro Codice penale considera il gioco d'azzardo un reato; ciononostante, esistono in territorio italiano cinque case da gioco: a Campione, Sanremo, Saint Vincent, Taormina e Venezia. Ed è da notare che per i casinò di Saint Vincent e di Taormina la Corte di Cassazione, nel gennaio '63, ha sancito il diritto all'agibilità di tali iniziative concesse in deroga alle facoltà dei loro rispettivi Consigli regionali. Tra le eccezioni sono state ricordate il lotto (questo gioco è ancora considerato illegale in quasi tutti gli Stati della Confederazione americana), l'Enalotto, il Totocalcio, il Totip e le scommesse sulle corse dei cavalli e dei cani.

Come s'è visto, lo Stato può quindi permettere l'apertura di una casa da gioco, specialmente quando sussiste — come nel caso di Trieste e della nostra zona — un fondato motivo. E può farlo con un semplice provvedimento legislativo (come per Sanremo, Campione e Venezia), che dà facoltà al Ministro degli Interni di permettere al Comune interessato di adottare tutti i provvedimenti necessari «anche in deroga alle leggi vigenti». Infatti, se la ragione è il soddisfacimento di un interesse pubblico, l'autorizzazione al gioco d'azzardo, in deroga a quanto previsto dal Codice penale, qualifica preminente l'appagamento di questo interesse pubblico rispetto a quello punitivo.

L'apertura di un casinò, inoltre, può essere autorizzata in forma indiretta, come conferma la sentenza della Corte d'Appello di Firenze del 14 dicembre 1962. In essa si sostiene che «è lecito il gioco d'azzardo praticato in un casinò, pur se aperto senza valida autorizzazione amministrativa (quello di Saint Vincent), qualora lo Stato abbia implicitamente riconosciuto la legittimità di tali entrate, e di conseguenza quella della casa da gioco stessa».

Il pensiero dell'Ente provinciale per il turismo, infine, è che il Governo regionale voglia riconoscere Sistiana quale unica località geograficamente valida per accogliere l'auspicata casa da gioco.

A queste tesi dell'EPT si contrappongono i principii sostenuti della D.C. che, come viene ricordato, già in sede di discussione al Consiglio comunale di Duino Aurisina aveva manifestato la propria opposizione al progetto di aprire una casa da gioco a Sistiana. Anche il MSI nei giorni scorsi ha espresso la propria contrarietà al casinò per il quale l'Ente del turismo sollecita la concessione, ma nella nota dell'agenzia d.c. si tiene a distinguere nettamente l'una dall'altra le due prese di posizione negative sull'argomento, polemizzando in proposito con il Movimento Sociale Italiano.

A Gorizia le esequie di mons. Ambrosi

Un senso di profonda commozione ha destato in città la notizia della dolorosa scomparsa di mons. Giovanni Giacinto Ambrosi, nato a Trieste 79 anni or sono, e già Vescovo di Chioggia e Arcivescovo di Gorizia, fino al 1962.

Secondo il desiderio espresso al termine della sua laboriosa esistenza terrena, mons. Ambrosi ritornerà domani a Gorizia: le spoglie giungeranno nel tardo pomeriggio e saranno vegliate dal clero e dai fedeli fino a giovedì mattina alle 9.30, quando muoveranno i solenni funerali fino alla cattedrale. Qui saranno officiate la solenne Messa di Requiem e le esequie; la salma sarà quindi inumata nella cripta della cattedrale.

UNA CONFERENZA DELL'ON. ALPINO

Occorre ai risparmiatori l'ossigeno della fiducia

Giudizi sulla situazione economica del Paese e proposte per incoraggiare gli investimenti

«Il risparmio, motore del progresso economico e sociale in una società libera»: questo il tema della conferenza tenuta ieri sera nella sala convegni della Camera di commercio dall'on. Giuseppe Alpino. Presentato dal dott. Spinotti, del direttivo dell'associazione triestina risparmiatori, il parlamentare liberale, che si è dichiarato lieto di poter parlare a Trieste, ha premesso che quello del risparmio è un problema non solo economico, ma anche politico e sociale. Difatti — ha soggiunto — per mantenere e sviluppare una società libera è indispensabile l'esistenza di infiniti risparmiatori, che all'economia forniscano mezzi, guida e stimoli; l'obiettivo deve essere quello di diffondere la proprietà, con le varie forme di risparmio fra tutti i cittadini, portando ad essi la piena dignità economica.

L'oratore ha poi rilevato che la comproprietà dei capitali produttivi supera il secolare problema sociale, annulla l'iniqua barriera esistente secondo Marx tra le borghesie cosidette sfruttatrici e il proletariato e umanizza il gigantismo imposto dalla tecnica alla economia moderna. Strumenti efficaci di questa diffusione sono l'azionariato popolare e quello operaio, oggi in piena azione in vari Paesi dell'Occidente libero. Invece in Italia, — secondo l'on. Alpino — la nazionalizzazione elettrica è stata un sintomo di una tendenza diversa. Da noi, ha proseguito, il risparmio è in crisi e vi sono difficoltà e timori connessi con i fattori politici.

Dopo aver ampiamente illustrato le vicende del risparmio monetario, l'oratore si è soffermato sulla vitale necessità di continue e massicce immissioni di capitali nell'economia, imposte dall'incessante spietato ritmo del progresso tecnico, che non lascia respiro. L'on. Alpino si è richiamato alla necessità di progredire su questa via, senza soste, a scanso di trovarsi svantaggiati nella competizione con gli altri Paesi, osservando come in Italia il tasso di sviluppo degli investimenti, dopo aver toccato la punta del 19 per cento annua, con il «miracolo economico», è sceso, diventando negativo nel 1964, per carenza di risparmio e, soprattutto, della propensione ad investirlo.

La crisi economica italiana — ha proseguito l'oratore — sullo sfondo delle alterne fasi di inflazione e recessione, è una grave crisi di investimenti Il Governo la denuncia giustamente e lancia appelli alla cooperazione di imprenditori e risparmiatori, aggiungendo provvidenze e misure che in una situazione normale sarebbero decisamente positive. Secondo l'on. Alpino deve essere anzi tutto garantita la sicurezza del capitale. A questo riguardo egli ha nuovamente parlato di ripercussioni negative della nazionalizzazione elettrica e criticato altre misure

La ripresa del risparmio e degli investimenti e quindi dell'economia — ha concluso il parlamentare liberale — potrà esserci e ci sarà sicuramente se si vorrà ricreare un clima conforme a una libera economia occidentale, con ragionevoli garanzie dei capitali risparmiati e di un loro impiego remunerativo. In tale ipotesi, secondo l'oratore, le virtù dei ceti risparmiatori ci saprebbero dare una ripresa verticale, per il bene del Paese, e soprattutto dei ceti popolari, che solo in questo modo possono salire a superiori livelli di benessere e di dignità in un clima di libertà.

Alla conferenza ha assistito un folto pubblico composto in gran parte di operatori economici. Fra le personalità il dott. Gelati, in rappresentanza del Commissario del Governo.

VIVE PREOCCUPAZIONI ALLA S.V.E.M.

IMPIEGHI MINACCIATI DA UN PASSAGGIO ALL'ENEL

La Camera confederale del lavoro si sta attivamente interessando a un caso che trascende, per certi versi, il carattere sindacale per sfociare in quello giuridico. Si tratta della Società elettroindustriale e di metallizzazione — SVEM — con sede nella nostra città in via Caboto, e che occupa 19 dipendenti.

In forza della legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, la società ha ceduto i propri impianti e deve restituire ora quelli avuti in concessione; e qui, appunto, sorge la controversia, che minaccia di far perdere il posto di lavoro a dodici persone. Infatti solo sei dipendenti (tre impiegati e tre operai) dovrebbero venir trasferiti all'Enel, mentre sugli altri (fatta eccezione per un operaio che, per il momento rimarrebbe alle dipendenze della società) pende la minaccia del licenziamento; in questo senso, almeno, si è espressa la direzione all'Ufficio regionale del lavoro.

L'azienda, che conta vari decenni di vita, era sorta per sfruttare un brevetto di metallizzazione a spruzzo, e successivamente aveva anche iniziato la costruzione di impianti elettrici per conto dell'Acegat. Nel 1929, inoltre, si decideva di costruire un impianto per la distribuzione dell'energia elettrica sull'altipiano carsico, che comprendeva vari paesi, una parte dei quali ora in zona jugoslava; la distribuzione riguardava anche Sesana e San Dorligo. La guerra, poi, aveva fatto diminuire notevolmente le attività iniziali, dimodochè la società mista assumeva quasi completamente la fisionomia di distributrice dell'energia elettrica, pur conservando sempre lo stabilimento di zincatura. Questa parte, però, assorbe il lavoro di sole due persone, che vengono comunque impiegate anche nel settore elettrico. Ed ora, purtroppo, è venuto a porsi il problema del futuro per buona parte del personale: una vertenza che è tuttora all'esame degli organismi cittadini e di quelli romani.

Il caso è stato sottoposto, tempo addietro, anche all'attenzione del Consiglio comunale: si faceva presente, allora, che l'Enel aveva intenzione di assumere soltanto il 25 per cento del personale. Interveniva, una volta di più, la Camera del lavoro, che in un suo promemoria inviato alle autorità di Roma e locali — oltre che a quelle di Venezia e di Milano, per quanto riguardava rispettivamente l'Enel e la CISL — esponeva il suo punto di vista

Tale posizione si può così riassumere: dalla fine dell'ultima guerra le attività non comprese in quelle elettriche sono andate sempre più diminuendo, e oggi si ritiene che siano inferiori al 20 per cento del totale. Inoltre, le attività dell'azienda non comprese nella nazionalizzazione, seppure molto modeste, sono talmente compenetrate nel complesso organizzativo aziendale da rendere impossibile una selezione del personale incaricato.

Il problema, però, impone una soluzione urgente, in quanto i termini stanno per riaprire la questione nella sua realtà. La SVEM ha già consegnato all'Enel gli impianti di sua proprietà, che sorgono a Monrupino e a San Dorligo; i rimanenti impianti, di proprietà dell'Acegat, tutti nel nostro Comune, verranno consegnati all'azienda municipalizzata il 30 settembre. Rimane ormai pochissimo tempo per trovare una soluzione, che rispecchi le legittime aspettative di tutti i dipendenti della SVEM, senza alcuna eccezione.

STATO CIVILE

26, 27 settembre 1965

MORTI: Gon Nordio, anni 56; Giorgetti Giacomo, a. 83; Romanello in Gustin Olga, a. 61; Martoccia ved. Maddalena Liuni, a. 77; Tessera Bruna, a. 51; Rossetti Pietro, a. 86; Colonello Emma, a. 84; Melotino in Manteria Maria, a. 62; Ferluga in Martellani Maria, a. 90; Saule Rodolfo, a. 68; Cesari Bruno, a. 67; Tolve ved. Civita Ernesta, a. 73; Bidoia Piero, minuti 45; Bidoia Stefano, giorni 1; Gabrovez Istok, mesi 2; Portada Giuseppe, a. 83; Redolfi in Canziani Iolanda, a. 38; Zancan ved. Vido Nicolina, a. 79.

NATI: 16.

TRAGICO TENTATIVO DI ENTRARE DALLA FINESTRA

È morta la signora caduta dal davanzale

Voleva raggiungere dall'esterno l'appartamento avendo dimenticato di prendere con sè le chiavi

L'impossibilità di entrare in casa, dovuta ad una banale dimenticanza, ha spinto ieri una signora a compiere una imprudenza che, putroppo le è stata fatale: mentre tentava, con una pericolosa ocrabazia, di raggiungere il suo appartamento sito in via Hermet 4, passando dalla finestra del ballatoio a quella del cucinino, Pierina Tais in Alprinci di 42 anni — come ha riferito il «Piccolo Sera» — è caduta dall'altezza di tre metri, riportando gravissime lesioni al capo. Alle 20, senza aver ripreso conoscenza, la signora è spirata nella divisione neurochirurgica, dove era stata accolta con prognosi riservata.

La grave disgrazia è avvenuta verso le 10.30. A quell'ora la signora era ritornata a casa dopo aver fatto alcune compere. Giunta davanti all'uscio, ella ha cercato nella borsetta le chiavi dell'appartamento, e è stato allora che si è accorta di averle dimenticate in casa, infilate nella toppa. Dal momento che era già tardi e non poteva attendere il rientro di qualche familiare, la signora senza chiamare il fabbro, ha pensato di entrare in casa passando attraverso la finestra.

Poichè l'alloggio è al mezzanino, essa ha creduto di poter compiere la manovra senza alcun pericolo, e aperta la finestra delle scale, è salita sul davanzale, allungando la gamba verso la finestra del cucinino mentre si teneva con le mani sulle imposte.

Ad un tratto però ha perduto l'equilibrio, e lasciata la presa, è precipitata nel vuoto, abbattendosi sul selciato del cortile interno, dopo un volo di circa tre metri. Il sordo tonfo è stato udito dai casigliani, che tosto sono accorsi in aiuto alla signora. Immediatamente è stato chiesto l'intervento della Croce Rossa, e la Alprinci è stata trasportata a tutta velocità all'Ospedale Maggiore. Ma a nulla, purtroppo, sono valse le cure dei medici: è spirata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marziale. Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 17.52. La luna nasce alle 9.43 e tramonta alle 19.42.

Ieri: temp. massima 18,6; minima 14,7; pressione mb. 1007 stazionaria; umidità 90 per cento; vento km 8 da E.N.E.; temp. del mare 21; pioggia mm. 17.

Maree. OGGI: alta alle 10.42 cm. 48 e alle 23, 12 cm. sopra il l. m. bassa alle 17.12 cm. 45. DOMANI: bassa alle 4.48 cm. 25.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

MARCELLO MISCOLINI dichiara di ritirare tutte le ingiuste offese da lui pronunciate il 22 agosto u. s. contro il signor Stefano Stanci titolare della Ditta Radio Stella

(«Giornalfoto»)

Maria Rosa Caporizzi, la vittima del tragico incidente d'auto avvenuto tra Aviano e Pordenone: la fotografia è stata scattata in occasione di una recente festa a Sistiana quest'estate

IL TRAGICO INCIDENTE D'AUTO FRA AVIANO E PORDENONE

Stroncata una giovane vita nello schianto contro un palo

Con la ragazza, deceduta poco dopo all'ospedale erano due amiche le cui condizioni non sono gravi

Vasta eco di cordoglio ha suscitato nel rione di Rozzol la notizia della tragica fine di Bianca Maria Caporizzi, la giovane di 24 anni perita domenica pomeriggio in un incidente d'auto sulla strada provinciale che collega Aviano a Pordenone, come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri pomeriggio. La giovane che era occupata in un negozio di cosmetici, viveva con la madre e un fratello — un capitano marittimo, attualmente in navigazione — in un appartamento al primo piano dello stabile numero 63 di via Revoltella. Era sempre molto allegra e nel bar vicino a casa sua, che frequentava assieme alla madre, signora Armi, tutti le volevano bene.

La gravissima disgrazia è ormai nota: la giovane donna si trovava alla guida della sua «Volkswagen», e da Aviano, stava dirigendosi verso Pordenone per fare ritorno a casa dopo una breve gita. In macchina con lei c'erano Nadia Toraci (18 anni, pure triestina) e Raffaella Bonomi (21 anni, di Venezia). Qualche minuto prima delle 14, all'altezza del chilometro 5, e precisamente nei pressi della caserma Zappalà, è avvenuto l'incidente. La macchina, giunta a una curva girante a sinistra, pare per l'eccessiva velocità è slittata sull'asfalto bagnato dalla pioggia che in quel momento stava cadendo su tutta la zona, e sbandando a sinistra è andata a schiantarsi contro un palo di legno con la base di cemento, dell'elettrodotto.

L'urto è stato così violento che la vettura ha abbattuto il palo e si è quindi rovesciata sul prato adiacente la strada. Tutte e tre le occupanti sono rimaste ferite. La sventurata Caporizzi ha riportato lo sfondamento dello sterno, fratture multiple al volto e la frattura della base cranica. Trasportata all'ospedale di Aviano, è deceduta alla astanteria, qualche minuto dopo il suo ingresso. Le altre due sono state ricoverate in corsia. Alla Toraci è stato riscontrato un trauma cranico con conseguente commozione cerebrale, la sospetta frattura dell'omero sinistro e varie ferite al volto; la Bonomi se l'è invece cavata con contusioni e ferite alla gamba sinistra.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale e il Procuratore della Repubblica. In serata la ferale notizia è stata comunicata telefonicamente alla madre che, assieme a un congiunto si è recata subito ad Aviano. La salma verrà traslata a Trieste.

Cinque mesi a una slava indesiderabile cliente

Era da tempo che non si giudicavano in Tribunale gli autori di furti nei grandi magazzini. La serie è stata riaperta ieri con la causa in cui appariva quale imputata (giudicata peraltro in stato di irreperibilità) una giovane jugoslava, Anica Krapez, di 27 anni, residente a Sicciole. Verso le 19 del 15 febbraio 1964 il Nucleo radiomobile di via Hermet era stato informato che una donna era stata fermata in un negozio di corso Italia mentre tentava di impossessarsi di un paio di calze di filo.

Intervenuti sul posto, i carabinieri avevano accompagnato in caserma la Krapez, successivamente arrestata in quanto colta in flagranza di reato. L'assistente Anna Maria Simsic e la commessa Caterina De Colle, avendola sorpresa, l'avevano condotta nell'ufficio, e qui erano stati scoperti — dopo averle fatto vuotare la borsa che la donna recava con sè — altri oggetti asportati dai banchi di vendita. Roba da poco conto: ferma tovaglioli in plastica, pastelli a colori, fazzoletti da uomo, quanti da donna in filo.

Dopo cinque giorni di detenzione, non essendo stata giudicata per direttissima, la Krapez era stata scarcerata, avendo ottenuto la libertà provvisoria. Giudicata ieri in contumacia, l'imputata è stata condannata a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, 20 mila lire di multa.

Il bulbo di prora sulla motocisterna «1895»

Ieri nel Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dello Adriatico è stato posto in opera il bulbo di prora della motocisterna «1895», seconda di cinque unità gemelle da 80.000 tonnellate di portata lorda. Il pezzo, del peso di 40 tonnellate è uno degli ultimi blocchi prefabbricati, facenti parte dello scafo, lungo m. 252,50 per la cui costruzione saranno impiegate circa 17.000 tonnellate di acciaio.

SEGNALAZIONI

«Indubbiamente — scrive il signor M. F. (lettera firmata) — lamentarsi del Comune è come parlare male della propria famiglia, ma quando certi fatti negativi per assurdità e arretratezza cozzano contro le regole più elementari della logica, del buon senso e del vivere civile, passarli ulteriormente sotto silenzio, diventa una colpa. San Giacomo, si sa, non è più il rione periferico di cento anni addietro composto di misere casupole: oggi è un rione come gli altri, anzi meglio degli altri, ha i suoi grattacieli, è vasto, è il più a ridosso del centro vero e proprio, quasi a confondervisi, senza subirne la congestione, ha tutto: cinema, supercoop, empori ecc., ha anche però il centro di smistamento delle immondizie gestito e mantenuto efficiente dal Comune, nel cuore del rione stesso, adiacente alla chiesa parrocchiale, alla base di edifici nuovi di sette, otto piani. Per la raccolta dei rifiuti nelle altre zone della città ci sono i camion del Comune che portano le immondizie sul Carso; per San Giacomo no, il prezioso materiale viene scaricato, smistato, curato, caricato indi trattato come se si trattasse di materia prima per chissà quale prodotto di lusso, e, tutto ciò, sotto le finestre di cittadini, che naturalmente pagano regolarmente la tassa di asporto. Viene così, inoltre, sprecata una centralissima e vasta area sulla quale potrebbe sorgere un imponente edificio con numerosi alloggi, mentre al piano terra potrebbero trovare esemplare sistemazione, banche, autorimesse, locali d'affari ecc. L'Ufficio Igiene che ne pensa? E gli zelanti vigili così pronti a contestare la contravvenzione agli automobilisti in temporanea sosta all'angolo del piazzale, ignorano che a due passi un rumorosissimo autobus, fermo con il motore acceso dinanzi allo stabile n. 14, intossica gli abitanti della casa, disturba la quiete, e impedisce il traffico nella strettissima via? E' noto che il Comune quando si tratta di riparare una strada o eseguire certi lavori urgenti non ha fondi, perciò; perchè non raccogliere il suggerimento di utilizzare l'area dell'immondezzaio ricavando molti milioni per altre urgenti necessità?».

❊

Il signor M. M. (lettera firmata) desidera riprendere l'argomento dello indennizzo ai reduci ed ai familiari di deceduti nei campi di concentramento nazisti. E in proposto osserva: «1) il Governo di Bonn aveva messo già nel 1961 a disposizione del nostro Governo un determinato importo da ripartire fra gli aventi diritto. 2) Dopo alcuni anni di attesa assolutamente ingiustificata (sembra infatti che altri Paesi europei siano stati ben più solleciti nel risolvere questo problema) è stata varata una legge circa la presentazione delle domande e della documentazione necessaria per essere riconosciuti quali aventi diritto. 3) La legge, pur essendo stata concretata a distanza di circa 20 anni dalla fine della guerra, presentava evidenti lacune di chiarezza se, ad un certo momento, il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Perugia, presidente della Commissione per gli indennizzi ai cittadini italiani, ha ritenuto necessario chiarire che per campi di concentramento nazionalsocialisti dovevano intendersi quelli definiti con espressione tedesca «Konzentrations Zenter» o campi K.Z. 4) Discutibile è anche il fatto che una percentuale dell'importo messo a disposizione sia servito a finanziare varie Associazioni che ovviamente non solo non esistevano al momento dei fatti accaduti (eccezion fatta per le Comunità Israelitiche), ma che particolarmente in questa occasione non hanno dimostrato alcun interessamento specifico per aiutare i propri aderenti, nella maggioranza vecchi od inabili, a procurarsi i documenti necessari. Mia madre ha perduto il marito ed un figlio in quei famigerati campi, vecchia ed ammalata è costretta a vivere con una pensione di circa 30.000 lire mensili e non essendo con me convivente non posso averla a mio carico per quanto concerne l'assistenza malattia. Si vorrebbe sapere quando la questione sarà una buona volta definita?».

❊

Una lettrice, con incredibile tranquillità, ci informa: «Mesi fa ho ottenuto un prestito di 200 mila lire, per sessanta giorni, con l'interesse di 25.000 lire». E fin qui sembra trovare tutto normale. La preoccupa solo il fatto che «non avendo potuto restituire la somma entro due mesi, ha dovuto pagare altre 25.000 lire di interesse perchè il creditore pretende di riavere l'intero importo tutto in una volta». A questo punto la lettrice è sfiorata da un dubbio: «Quanto interesse si può chiedere? Esiste qualche agenzia che concede prestiti più favorevoli? Evidentemente questa signora non ha mai sentito parlare di usura e non sa di essere vittima di un reato. Quanto ci ha esposto interessa la polizia. Ma dubitiamo che il «creditore» sia stato così ingenuo da fornire alla debitrice le prove per accusarlo.

❊

Ricominciano le scuole e la lettrice L. V. (lettera firmata) scrive a lungo e polemicamente sull'argomento grembiulini. Una volta venivano adottati solo due colori: il nero per i maschietti e il bianco per le bambine. Ora in certe scuole sono state date ai genitori disposizioni affinchè acquistino, naturalmente a proprie spese, grembiulini lilla-pervinca e blu-viola. Nulla da eccepire sulla scelta delle tinte, ma — osserva la nostra lettrice — i grembiulini bianchi o neri sono reperibili ovunque a basso prezzo, mentre quelli con i colori scelti da alcune Direzioni didattiche si trovano soltanto in determinati negozi e costano parecchio di più.

❊

«Alcuni zoofili» (che non si firmano) c'inviano un ritaglio del nostro giornale con la notizia «Tre condanne a Mosca per l'uccisione di un cigno» e commentano: «Come rileviamo da questo articolo, i famigerati rossi, i denigrati senza Dio, fanno giustamente punire chi manca a un principio di civiltà e di senso umanitario...». E via di questo passo.

Anche noi siamo zoofili. Ma tutto sommato ci sembra più importante essere uomini in Italia che cigni a Mosca.

❊

«Sono un cieco civile — scrive il signor N. C. — con un assegno vitalizio di lire 14.000, questa settimana recandomi a riscuotere i due mesi, anzichè le predette 28.000 mi consegnarono 27.800 dicendomi che la trattenuta era dovuta ad un fondo assistenziale della centrale della UIC in Roma». La lettera si conclude con un'accorata domanda; questa: «Proprio dei nostri miseri soldi hanno bisogno?».

❊

Dalla Segreteria dei sindacati CISL riceviamo: «In relazione alla lettera inviata alla rubrica «Segnalazioni» da alcune dipendenti della cessata Mutua sanitaria ferrovieri, si comunica che la CISL è intervenuta ancora in data 31 agosto 1965, presso il Commissariato Generale del Governo per sollecitare la definizione della pratica e la conseguente liquidazione delle competenze dovute agli aventi diritto. Il Commissario del Governo è a sua volta intervenuto presso il Ministero dei Trasporti competente in materia. Dalle ultime notizie pervenute alla CISL risulta che il Ministero dei Trasporti e quello del Tesoro, hanno trovato l'accordo per la definizione del problema. Si attende ora il nulla-osta da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la liquidazione degli importi».

Cordoglio per la morte del dott. Giuseppe Portada

Lontano dalla sua amata Dalmazia, è morto nella nostra città il conte dott. Giuseppe Portada, magistrato illustre ed integerrimo. Aveva da pochi giorni compiuto gli 83 anni, essendo nato a Risano di Cattaro l'8 settembre 1882, da una famiglia che si era premandato il titolo nobiliare dei conti veneziani di Pago.

Compiuti gli studi classici presso il ginnasio-liceo di Zara, Giuseppe Portada si era iscritto all'Università di Graz, presso la quale si laureò in legge. Studente, prese parte attiva alle lotte irredentiste ed in particolare a quelle per l'Università di Trieste. Laureatosi, fu dapprima pretore a Zara, poi venne trasferito alla Procura di Stato di Sebenico, e successivamente a Knin come giudice distrettuale. In questa città dalmata attese la fine della prima guerra mondiale e la Redenzione.

Giudice istruttore presso il Tribunale di Pola, nella città istriana sposò la signorina Maria Salamon, e nel 1921 venne eletto presidente del comitato dalmatico per l'assistenza agli esuli. Come consigliere di tribunale tornò poi a Zara e vi rimase fino al 1944: nella tragedia della città dalmata e della sua gente, Giuseppe Portada esplicò la sua funzione di magistrato in maniera tale da far rifulgere la sua figura di gentiluomo e l'amore per la terra natia ed i conterranei.

Nel 1944 venne a Trieste come consigliere di Corte di appello, carica che ricoprì sino al pensionamento; per gli altri meriti conseguiti in tanti anni di carriera fu nominato consigliere onorario della Corte di Cassazione.

Due volte esule, continuò ad interessarsi ed a occuparsi sino all'ultimo delle sorti dei dalmati, oggi sparsi un po' dovunque, aprendo a chiunque il suo cuore generoso, sempre largo di consigli e di comprensione. Con lui la gente di Dalmazia perde uno dei suoi esponenti più illustri; un uomo che continuò le tradizioni patriottiche dei suoi avi ed un magistrato che onorò la causa della giustizia.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 2 ottobre, alle ore 16, gita a Sappada con la salita alle Crode dei Longerin (m. 2569). Continuano le iscrizioni al soggiorno a San Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede Sociale, via S. Pellico 1 tel. 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 2 ottobre, alle ore 15, da piazza Vittorio Veneto, escursione, al rifugio Attilio Grego, con salita domenica 3 al Jof di Somdogna (m. 1.889). Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro giovedì 30 corr. — ore 21 — in segreteria sociale. Telefono 35240.

LA RIPRESA DELLE LEZIONI CON IL PRIMO DI OTTOBRE

FISSATI GLI APPUNTAMENTI DEGLI ALUNNI CON LA SCUOLA

Vengono comunicati dalle presidenze delle Medie orari e modalità di presentazione negli istituti

In vista dell'inaugurazione del prossimo anno scolastico, fissata per il 1.o ottobre, le segreterie delle varie scuole ed istituti comunicano gli orari di inizio del primo giorno di scuola.

Scuola media «A. Bergamas». Gli alunni dovranno presentarsi a scuola venerdì prossimo con il seguente orario: classi prime, ore 8; classi seconde, ore 9; classi terze, ore 10.

Scuola media «Mario Codermatz». La presidenza informa che la S. Messa propiziatrice sarà celebrata nella chiesa di San Francesco (via Giulia) alle ore 8.30 del 1.o ottobre. Gli alunni delle seconde e terze classi dovranno presentarsi a scuola alle ore 9.15. Gli alunni delle prime si raduneranno invece nell'atrio della scuola alle ore 10 e verranno quindi ripartiti nelle varie sezioni.

Scuola media «R. Pitteri». La S. Messa sarà officiata il 1.o ottobre alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio vecchio (Beata Vergine del Soccorso). Gli alunni di tutte le classi si troveranno a scuola alle ore 8. Alle 8.45 saranno accompagnati dall'insegnante di classe alla sacra funzione e quindi saranno lasciati liberi.

Scuola media di viale dei Campi Elisi. L'anno scolastico sarà inaugurato il 1.o ottobre con una S. Messa che sarà celebrata nella chiesa della Madonna del Mare. Tutti gli alunni sono invitati ad assistervi, radunandosi alle ore 8.15 in piazzale Rosmini, davanti al sagrato della chiesa stessa. Dopo la funzione, gli alunni delle prime classi si recheranno a scuola, mentre quelli delle seconde e delle terze potranno rincasare. Le lezioni regolari avranno inizio il 2 ottobre secondo l'orario che verrà tempestivamente pubblicato all'albo della scuola.

Scuola media «A. Manzoni». L'inaugurazione del nuovo anno scolastico avrà luogo il 1.o ottobre nella sede di via Ugo Foscolo 13. In tale giorno tutti gli alunni si raduneranno nel cortile della scuola secondo il seguente orario: classi prime, alle ore 9.30; classi seconde, alle ore 10; classi terze, alle ore 10.30. Alle 11 verrà celebrata la S. Messa propiziatrice nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Le lezioni regolari avranno inizio il 2 ottobre secondo l'orario che verrà comunicato.

Scuola media «Fratelli Fonda Savio». Tutti gli alunni potranno assistere alla S. Messa che sarà celebrata il 1.o ottobre alle ore 9 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, e dovranno presentarsi a scuola per un primo contatto con l'insegnante capo-classe secondo il seguente orario: alle ore 8 tutte le prime classi e gli alunni di seconda che studiano l'inglese (sezioni A, B, C, D); alle ore 10: tutte le terze classi e gli alunni di seconda che studiano il tedesco e il francese (sezioni E, F, G).

Scuola media di viale XX Settembre. L'anno scolastico avrà inizio il 1.o ottobre con la S. Messa che sarà celebrata alle ore 10 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Tutti gli alunni iscritti alle classi prime, i ripetenti, nonchè quelli che provengono da altre scuole, si presenteranno nel cortile della scuola alle ore 8.30 per l'assegnazione alle varie sezioni. Successivamente si recheranno alla sacra funzione. Gli alunni delle classi seconde e terze si recheranno direttamente alla S. Messa. Il 2 ottobre alle ore 8 avranno inizio le lezioni per tutte le classi.

Conservatorio di musica «G. Tartini». Venerdì 1.o ottobre avrà inizio l'anno scolastico con la S. Messa che sarà celebrata alle ore 10 nella sala maggiore del Conservatorio stesso.

Ricordiamo ancora che in precedenza era stato comunicato l'orario relativo alle seguenti scuole: *Nautico* (S. Messa alle ore 9 a Santa Maria Maggiore); *Istituto tecnico industriale «Volta»* (S. Messa alle ore 10 nella chiesa di via del Ronco ed elenco delle altre disposizioni nell'atrio della scuola); *Liceo-ginnasio «Dante»* (S. Messa alle ore 11 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo e convocazione di tutte le classi alle ore 9 del 2 ottobre); *Scuola media «Dante»* (S. Messa alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo e convocazione a scuola il 1.o ottobre alle 9 per le prime classi, alle 10 per le seconde e alle 10.30 per le terze); *Scuola media di San Sabba* (S. Messa alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine in Valmaura).

Relazione Tecilazich al convegno montessoriano

Presieduto dall'on. Maria Jervolino si è svolto nei giorni scorsi ad Ancona l'VIII congresso montessoriano. Erano presenti oltre a numerosi pedagogisti l'on. Angela Gotelli presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia ed il dott. Mario Montessori, figlio della grande Educatrice. Tra le varie relazioni del congresso, che verteva sull'educazione ed assistenza all'infanzia, una è stata presentata dal concittadino prof. Tecilazich sull'importanza di una razionale assistenza pedagogica ai piccoli ricoverati in Istituti.

ADDIRITTURA TRE LE RUOTE DI SCORTA

Scooter gommatissimo ma a spese degli altri

Il ladruncolo colto sul fatto dagli agenti è stato condannato a sei mesi di reclusione

Collezionava ruote di scooter, il giovane Sergio Savi, di 26 anni, abitante in via Carpineto 24-A, fino a quando non è stato colto in fallo — il 13 aprile 1964 — mentre armeggiava, di notte, attorno ad una motoleggera altrui per sostituire la propria ruota forata con una buona. Una pattuglia della Squadra turismo e traffico della Questura, al comando del maresciallo Linzi, transitando per via Carpineto aveva notato quell'operazione, indubbiamente sospetta data l'ora e il luogo deserto, e si era avvicinata al Savi. Sullo scooter del giovane c'erano altre due ruote, per cui complessivamente quel veicolo, con le due montate, ne aveva cinque: troppe veramente.

Accompagnato in Questura per essere interrogato, il Savi aveva raccontato senza difficoltà che a più riprese si era impossessato di diverse ruote per scooter, l'ultima delle quali era proprio quella che era stato sorpreso a prelevare sulla via Carpineto, non distante da casa sua. Altre ne aveva prese in precedenza, nel rione di Roiano o a San Sabba, a sua detta per aiutarsi a vivere trovandosi in difficoltà economiche. Due soli proprietari erano saltati fuori comunque, fra le vittime di quei singolari furti: Ernesto Stulle, via Pola 19, e Claudio Hrovatin, via Carpineto 14.

Dopo essere stato in carcere per alcuni giorni, il Savi aveva ottenuto la libertà provvisoria. Ieri mattina è stato giudicato in contumacia dal Tribunale, che lo ha condannato a 6 mesi di reclusione e 25 mila lire di multa, con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno di particolare tenuità.

Maturi d'autunno al Liceo Dante

La presidenza del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» comunica che ventiquattro candidati hanno conseguito il diploma di Maturità Classica nella sessione autunnale. Eccone i nomi: Grazia Barbagallo; Pierluigi Benedetti; Donatella Bonaccorsi; Flora Bubnich; Andro Cecovini; Roberto Ceria; Marina Cioli; Mauro Di Giorgio; Luisa Kristof; Flavia Linda; Leandro Lucchetti; Maria Elena Meucci; Vanna Pecorari; Antonio Pistan; Silvana Ravenna; Giuliano Relja; Giuliano Sauli; Raimondo Sorrentino; Franco Steinbach; Luisa Tolmar; Ennio Tommasini; Ugo Traversa; Nidia Zovich; Antonio Posarelli.

Secondo quanto era stato comunicato a suo tempo dalla presidenza, i candidati che hanno affrontato quest'anno l'esame di Maturità al «Dante» sono 103, a luglio 75 hanno conquistato il diploma, 2 sono stati respinti e 26 rimandati alla sessione autunnale.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa per mons. Bruni

Stasera alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Servola, un solenne rito religioso sarà celebrato per ricordare il terzo anniversario della morte di mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco di Capodistria italiana. La presenza al rito sarà per i capodistriani tutti una dimostrazione di affetto e stima per l'uomo ed il sacerdote che dedicò tutto se stesso, a rischio della sua vita, al bene dei suoi parrocchiani.

Pesca sportiva

Indetta ed organizzata dall'ENAL provinciale di Trieste, nel quadro delle gare previste per l'assegnazione del 4.o Trofeo ENAL «Carosello Interaziendale di Sport e Giochi», si è svolta, domenica, sulla seconda diga, la gara di pesca sportiva marittima alla quale hanno aderito undici sodalizi cittadini con complessivi 83 concorrenti. Malgrado le condizioni del tempo poco favorevoli, l'esito della gara è stato soddisfacente se si considera che il vento alquanto forte metteva a dura prova le capacità dei concorrenti stessi. Ecco la classifica per sodalizi determinata dal punteggio dei migliori tre concorrenti di ciascun gruppo partecipante: 1) C.R.A.-C.R.D.A.: De Luca 1.510, Sampietro 910, Gambale 730, totale 3.150; 2) Banco di Sicilia: Badio 955, Lenarduzzi 920, Giurco 290, tot. 2.165; 3) Arsenale Triestino: Vascotto 745, Di Stano 610, Rigo 590, tot. 1.945; 4) Dop. Ferroviario: Contessa 715, Carmi 620, Catanzaro 530, tot. 1.865; 5) Cassa di Risparmio: Medeotti 810, Bressan 495, Giannarzia 345, tot. 1.650; 6) S.I.P.-Telve: Benussi 510, Fonda 450, Baldassi 425, tot. 1.385; 7) Assicurazioni Generali: Starz 610, Bergamas 380, Romano 195, tot. 1.185; 8) Esattoria comunale: Marinelli 440, Giacomelli 390, Sist 355, tot. 1.185; 9) Circ. Italsider: Bulesi 555, Cescutti 255, Borin 95, tot. 905; 10) R.A.I.: Dambrosi 320, Fonda N. 295, Ardizzon 185, tot. 800; 11) Magazzini Generali: Jacus 480, Pirchio 205, Lipossi —, tot. 685.

Cucine

Tutto cucine alla «BREMA-Arredamenti» di via Mazzini 16. In metallo, in formica, plastificate ed in laminato plastico stampato. 24 modelli per centinaia di soluzioni. Esposizione di modelli presentati al 5.o Salone del Mobile e dell'Arredamento a Milano. *Vendita rateale.*

Le scuole si riaprono...

e voi vi ritornerete più volentieri se il vostro abito nuovo sarà una confezione sanRemo. Ricordate *Rigutti... veste tutti!»* di via Mazzini 43.

Lire 6.300, 6.600

Nuove serie decorate di accessori incasso per bagno composte da 5 pezzi. *Brandolin,* solamente via S. Maurizio, 2.

A Vicenza, Recoaro e Valdagno con l'U. P.

L'Università Popolare di Trieste comunica che durante i giorni 2 e 3 ottobre prossimi, avrà luogo un viaggio di istruzione a Vicenza, con visita ai monumenti artistici della città, a Valdagno, con visita degli impianti industriali del complesso Marzotto, e alla stazione idrotermale di Recoaro. L'itinerario di ritorno passerà per Schio e Bassano del Grappa.

Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19. Il viaggio è autorizzato dall'EPT di Trieste con foglio n. 3877 del 12 luglio 1965.

A Cavazzo con la L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale, organizza una gita, per tutti i giovani, al lago di Cavazzo per domenica 10 ottobre p. v. Per coloro che desiderassero prender parte alla suddetta gita, la segreteria rimane aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 nella Sede sociale di corso Italia 9. Le iscrizioni si accettano fino al giorno 7 ottobre. (Permesso dell'E.P.T. n. 4756 del 22 settembre 1965).

Cure termali INAM

La direzione della sede provinciale dell'I.N.A.M. di Trieste comunica che il termine utile per la presentazione delle domande relative a cure termali (fangoterapia, cure salsoiodiche, idropiniche) da effettuare nel 1966, scade improrogabilmente il 31 ottobre p. v. Il termine utile è protratto al 31 dicembre 1965 soltanto per coloro che abbiano praticato le cure termali del corrente anno, posteriormente al 31 ottobre.

Lectura Evangelii

La Congregazione dei Servi dell'Eterna Sapienza comunica che stasera alle 19.15 nella sede di via San Nicolò 22 avrà inizio un corso di Lectura Evangelii che sarà tenuto dai Padri Domenico Scaroni e Benedetto Tempellini.

Scuola dell'Acquaforte

Il 15 ottobre si riaprirà la Scuola libera dell'Acquaforte «Carlo Sbisà», ormai inseritasi nella migliore tradizione delle iniziative artistiche cittadine. Largamente dotata di mezzi tecnici e diretta dalla consorte del suo fondatore, la pittrice concittadina Mirella Schott Sbisà, la Scuola libera dell'Acquaforte della Università Popolare di Trieste è aperta a tutti, in quanto non vi sono limiti di età o di titolo di studio. Quest'anno, funzionerà presso la Scuola anche un corso propedeutico di disegno. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria dell'U. P. di via del Coroneo 17 (tel. 35435) giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Nella stessa sede gli interessati potranno anche chiedere l'iscrizione a tutte le altre scuole e corsi dell'Ente (lingue moderne per adulti e per ragazzi, storia dell'arte, stenografia, archeologia preistorica, pubblicità integrata, taglio e cucito, ecc.).

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Rigutti... veste tutti!

Forti, alti, panciuti o asciutti troverete ugualmente un abito sanRemo adatto per voi presso «Rigutti... veste tutti!» di via Mazzini 43.

Acconciature piera

ne avete tanto sentito parlare... è *Acconciature piera* il salone *raccomandato da «Grazia»,* la rivista della donna italiana. Acconciature, estetica e cosmetica. Via Piccardi 68, tel. 723342.

VALSTAR...

in piazza della Borsa tiene il passo coi tempi. Ormai in confezione non si cerca più soltanto l'impermeabile, il capo sportivo e la maglieria, ma anche l'abbigliamento sofisticato per altre occasioni VALSTAR Vi propone una gamma di sicuro gusto secondo le sue tradizioni.

Bagno sociale del C.M.C.

I frequentatori del bagno sociale del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» sono invitati a ritirare entro il giorno 3 ottobre p. v. gli oggetti depositati presso il guardaroba.

Successo + successo

1000 articoli di attualità con lo sconto del 30% da *Eurostile,* Corso Italia, 12.

Più valore al vostro denaro

perchè non solo abbiamo mantenuto invariati i prezzi, ma concediamo lo sconto del 30% per permettere a tutti di acquistare magnifici oggetti, risparmiando da *Eurostile,* Corso Italia, 12.

Dorothy Gray

primaria Casa americana di cosmetica, annuncia che una sua estetista sarà a disposizione della Clientela fino al 2 ottobre nella *Profumeria Sanzin,* nuova concessionaria in Piazza della Borsa 5. Per consultazioni e trattamenti telefonare al 24522.

Partiti i notai italiani per Città del Messico

Ieri alle ore 13.20 sono partiti dall'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma, con il Super DC-8 dell'Alitalia, i 60 notai, che si recano a Città del Messico per partecipare all'VIII Congresso del Notariato Latino, al quale prenderà parte pure il notaio triestino, dott. Mario Froglia.

Accompagna il gruppo il cav. Emilio Paterniti, titolare dell'ufficio Paterniti Viaggi, a cui è stata affidata l'organizzazione del viaggio.

PENA RIDOTTA A UN CAMIONISTA

SOCCORSO DAI CARABINIERI CHE POI LO DENUNCIARONO

Quando si dice la sfortuna! Uno possiede un autocarro, si mette alla guida di quel veicolo, sbanda ad una curva, si rovescia, si ferisce, viene soccorso dai carabinieri: i quali però, dopo essere stati i suoi soccorritori, si trasformano in suoi accusatori, denunciandolo per guida senza patente.

E' accaduto verso le 13 del 27 settembre 1964 alla periferia di San Pelagio, sulla strada comunale per Sistiana, ad Aldo Pahor di 37 anni, abitante a Sistiana 9/B. I carabinieri, in transito da quelle parti, avevano notato un motocarro con i vetri infranti e diverse ammaccature alla carrozzeria; nei pressi, c'erano il Pahor, proprietario del veicolo, ed un amico di questi, Iaroslavo Leghissa. Entrambi avevano riportato delle escoriazioni nel ribaltamento del veicolo, conseguente ad una brusca frenata. Dopo avere accompagnato i due al pronto soccorso del Sanatorio di Aurisina, per le opportune medicazioni, i carabinieri avevano voluto identificare le due persone coinvolte nel lieve incidente ed avevano così appreso che il Pahor aveva guidato il motocarro senza patente.

L'uomo aveva dichiarato di essere provvisoriamente sprovvisto della patente: era proprietario del veicolo da un mese, e aspettava giorno per giorno di sostenere gli esami di guida. Alla luce di questi fatti, pertanto, era stato denunciato a piede libero e rinviato a giudizio, e il Pretore di Trieste, il 5 aprile scorso, lo aveva dichiarato colpevole e condannato a 3 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda.

Appellandosi contro tale sentenza, il Pahor aveva chiesto la concessione delle attenuanti generiche. In Tribunale, in sede di appello dalla Pretura, il Pahor si è visto ridurre la pena, appunto per la concessione delle attenuanti generiche, a un mese e 10 giorni di arresto e a 6 mila lire di ammenda.

SPETTACOLI

Provano i bisticci e le dolcezze del «Giorno della tartaruga»

«Arrivederci e non addio». Adoperando le parole di una sua canzone, così scrivemmo nel settembre di tre anni fa congedandoci da Renato Rascel, che aveva rotto con «Enrico '61», il lungo silenzio del teatro di rivista a Trieste. Era, quell'arrivederci, una speranza che adesso si sta realizzando. Da ieri Rascel è di nuovo sul palcoscenico del Verdi, lasciato ancora con poche luci, a provare con Delia Scala i bisticci e le dolcezze del «Giorno della tartaruga», la commedia musicale di Garinei e Giovannini la cui «prima» triestina è fissata per venerdì. I toni sono bassi, poco più che sottovoce, i movimenti abbozzati, il suggeritore a due passi e il nostro fotografo con licenza di scattare a volontà: siamo al primo incontro dopo quasi cinque mesi di...ferie, poichè «Il giorno della tartaruga» terminò il suo trionfale viaggio al Sud il 2 maggio, stabilendo a Firenze la sua linea gotica. Da Trieste adesso inizierà il viaggio al Nord, per cui tra intermezzo estivo e cambio di pubblico si può proprio parlare di un autentico esordio, con tutti i suoi tremori e le sue emozioni. Non è però difficile intuire come il rodaggio di questi pochi giorni che ci dividono dalla «prima» scorrerà liscio, anche se sarà faticoso. L'ultima felice invenzione di Garinei e Giovannini non poteva trovare interpreti più idonei; un accostamento, questo di Delia Scala e Renato Rascel, che vale un «en plein». Vanno sul velluto, si «vedono» anche quando si mostrano la schiena, le battute scivolano cavando gli effetti dal premere di un acceleratore segreto. Tutto semplice, naturale, spontaneo.

Due parole in camerino. Si capisce che i due attori stanno bene nella pelle dei protagonisti, anche quando si sdoppiano in altri divertenti personaggi (la madre, la zia, lo amico, il fraticello), una mezza dozzina circa, per cui il cast della commedia è in realtà ben più numeroso di quanto può sembrare; e da ciò la faticaccia — fa notare Delia — alla quale va aggiunta costantemente la creazione di uno stato d'animo. «Pura e vera commedia — rincalza Rascel — un testo che vivrebbe benissimo da solo anche senza musiche e coreografia. Eppure non ci sono diavolerie, niente di esplosivo, ma una storia moderna ed eterna che ha presa sul pubblico per ciò che di umano, di allegro e di poetico racconta. Tant'è vero che Delia ed io ci siamo spogliati di tutte le nostre precedenti esperienze, insomma della nostra personalità "conquistata" in tanti anni di palcoscenico, per diventare semplicemente Maria e Lorenzo. In altre parole abbiamo fatto come un cacciatore che se ne va a caccia ma non adopera il fucile».

Più in là oggi forse è meglio non andare, altrimenti si svelano tutti i segreti di questa «Tartaruga» che proprio nei giorni scorsi ha colto a Parigi un vivissimo successo nella versione francese, protagonista Annie Girardot. Inutile sottolineare ancora una volta che questa «prima» triestina è sentitissima dai due interpreti, pur allenati agli esordi di fronte al pubblico di città come Roma e Milano. Ed è questo, ci sembra, un silenzioso omaggio di Delia Scala e di Renato Rascel a Trieste, città che stimano e ammirano per la sua dignità e la sua compostezza. Insomma stanno bene tra noi, ed è giusto che noi affettuosamente li contraccambiamo; perciò è probabile che i dieci giorni triestini della «Tartaruga» saranno per tutti molto lieti, e lasceranno un simpatico e bel ricordo.

(«Giornalfoto»)

Cronache della televisione

FIGLI E FANTASCIENZA

La serata di ieri ha fatto registrare la conclusione di due programmi che, sia pure per motivi del tutto diversi, hanno interessato il pubblico lungo l'arco di parecchie settimane. Intendiamo dire che si è conclusa l'inchiesta «Genitori... mestiere difficile» e contemporaneamente, nell'altro canale, la rassegna dedicata al cinema di fantascienza.

Il programma di Giuseppe Fina, che aveva per tema la formazione e il comportamento del bambino dalla nascita ai primi sei anni di vita, e del quale più volte in queste note abbiamo rimarcato le caratteristiche e i pregi di carattere didattico, è finito bene come bene era cominciato. Per l'importanza sociale e per la delicatezza della materia trattata, l'inchiesta si qualifica, a nostro giudizio, come una delle trasmissioni più utili, e anche delle più avvincenti, fra quante la TV abbia amministrato da un bel pezzo a questa parte.

Ma con la serie fantascientifica non si sembra che le cose, nel complesso, si siano svolte in modo altrettanto persuasivo. Gli esempi portati sui teleschermi potevano forse essere scelti con maggior cura, ma poichè è noto che il genere incontra largo favore, sarà lecito immaginare che, nonostante le pregiudiziali d'una invincibile puerilità, i film della rassegna si sono fatti egualmente seguire dalla vasta platea. L'ultima pellicola del ciclo era «La morte viene dallo spazio» e immaginava l'ipotesi d'un sistema di asteroidi che, distolti dalla loro orbita per effetto d'un missile, precipitano sulla terra minacciando la distruzione. Intorno a questo punto s'intrecciavano naturalmente peripezie, avventure, sibili sinistri, incendi, scene di panico e i disperati tentativi dei terrestri per evitare la catastrofe e regalare allo spettatore un'ora e mezzo di moderate emozioni. Tra gli interpreti figuravano anche gli attori italiani Ivo Garrani e Fiorella Mari.

Ber.

Disposizioni regionali per l'assistenza scolastica

E' uscito il numero diciotto del «Bollettino Ufficiale» della Regione autonoma che pubblica — tra l'altro — un decreto del Presidente della Giunta Berzanti, con il quale vengono stabiliti — per l'anno scolastico 1965-1966 — i termini e le scadenze relative all'attuazione della legge regionale 6 settembre 1965, n. 19, recante provvidenze per l'assistenza scolastica.

In particolare è stato prorogato al 10 ottobre p.v. il termine per la presentazione — presso i rispettivi Comuni — delle domande volte ad ottenere gli assegni di studio od il rimborso per spese di viaggio a favore degli alunni delle scuole medie, degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado.

In questi giorni l'assessore regionale all'istruzione ed attività culturali, Vicario, ha provveduto a far pervenire a tutti i Sindaci del Friuli-Venezia Giulia il materiale relativo agli adempimenti previsti dalla legge.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Da venerdì 1.o a domenica 10 ottobre, Renato Rascel e Delia Scala ne «Il giorno della tartaruga» di Garinei e Giovannini. Inizio degli spettacoli ore 21, domenica ore 16 e 21.
AUDITORIUM. (Via Tor Bandena). Giovedì 30 settembre alle ore 21 Concerto del «Premio città di Trieste». Direttore: Franco Ferraris. Pianista: Gabriele Pisani. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Cambissa, Trede e Bettinelli. Si accede mediante invito.
ARCOBALENO. 16. Eccezionale prima: James Stewart in «Shenandoah la valle dell'onore», in technicolor con Doug Mc Clure, Glenn Corbett. Il film che piace alle donne, avvince gli uomini, entusiasma i giovani! Vietate le tessere-omaggi.
EXCELSIOR. 16. «L'ultimo omicidio» un formidabile giallo in cinemascope con Alain Delon, Ann Margaret, Van Heflin, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo.
FENICE. 16. «I complessi» con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, tre eccezionali attori per la prima volta insieme nel film più divertente dell'anno.
GRATTACIELO. 16. «La donna è uno spettacolo». Una meravigliosa, nuova ed affascinante inchiesta sulle donne d'oggi. Vietato ai minori di 18 anni. Segue il primo documentario spaziale a colori: «Il volo della Gemini IV». Interessante, emozionante.
NAZIONALE. 16. «OSS 117 furia a Bahia» in cinemascope technicolor. Un grande film sulle avventure dell'agente segreto, tratto dai famosissimi romanzi di Jean Bruce, con Frederick Stafford, Mylène Demongeot.
ALABARDA. 16. «La dea della città perduta» in Colorscope con l'affascinante Ursula Andress, stella luminosa che ha il potere di dominare tutti con il suo fascino misterioso, conturbante e con la sua eterna bellezza, e con Peter Cushing e John Richardson.
AURORA. 16. «I due sergenti del generale Custer» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. Prima visione assoluta.
CAPITOL. 15.30. «Quando l'amore se n'è andato». Un capolavoro di grande drammaticità, con Susan Hayward, Bette Davis, Michael Connors. Technicolor Paramount, vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Due ore di continue risate in «Uno sparo nel buio». Technicolor cinemascope con Peter Sellers ed Elke Sommers. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30. «La pattuglia invisibile». Un grandioso film di guerra, di tragica potenza, battaglie tempestose di uomini in lotta contro tutti gli elementi, con John Wayne e Anthony Quinn. Nuova edizione.
GARIBALDI. 16.30. «Summer Holiday» (Vacanze d'estate). In technicolor con Cliff Richard, Lauri Peters e «The Shadows».
IMPERO. 16. «Il giorno e l'ora». Capolavoro Metro con S. Signoret e S. Withman. E' un film di Renè Clement.
MODERNO. 16.30. «Gott mit uns». (Dio è con noi). Da Bismark a Hitler. La storia di una dinastia mostruosa... mezzo secolo di storia attraverso documenti inediti.
VIALE. 16. «I racconti del terrore» con Vincent Price, Basil Rathbone. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. James Bond ritorna in azione nel capolavoro in technicolor «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, Honor Blackman, Shirley Featon. Il più grande successo in tutto il mondo.
ABBAZIA. 16. «L'arciere del Re». Avventuroso e spettacolare technicolor con Robert Taylor e Kay Kendall.
ALCIONE. 16.30. «L'avventura». Il capolavoro di Antonioni con G. Ferzetti, Monica Vitti. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16.30. «La viaccia» il capolavoro di Mauro Bolognini con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale. Vietato minori 16 anni.
ARISTON. 16. «Un tentativo sentimentale». Solo oggi una drammatica vicenda con F. Prevost, J. M. Bory, B. Steele, G. Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. 16. «La ragazza di Bube». Una grande interpretazione di Claudia Cardinale e George Chakiris. Domani: Stanlio e Ollio in «Il piccolo naviglio».
IDEALE. 16. «Destino in agguato». Drammatica ed emozionante vicenda di guerra con Glenn Ford e Nancy Kwan.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il segno di Zorro».
MARCONI. 16.30. «Il grande caldo». L'operazione poliziesca più sensazionale tratta dal romanzo «La città che scotta», con Glenn Ford.
NOVO CINE. 16.30. «Città di notte». Avvincente capolavoro con Henry Vilbert.
RADIO. 16. «5 marines per 100 ragazze». Cinemascope a colori con Franchi, Ingrassia, Little Tony, Virna Lisi, Tognazzi, Vianello e Carotenuto.
SERVOLA. 16. «Lama scalatta». Scopecolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. Ore 17: «Terra selvaggia».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine.

E' NATA DALLA FUSIONE DI VENTI ISTITUZIONI

Stimolo educativo e assistenziale della Fondazione Carlo Ravasini

Ha avuto positiva definizione, in questi giorni, il provvedimento promosso nel novembre 1962 dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza di Trieste, inteso a rendere operanti alcune Istituzioni amministrate, con consistenza patrimoniale e quindi rendite annue del tutto inadeguate ai propri scopi.

Il provvedimento riguarda la fusione, prevista in tali casi dalle vigenti disposizioni di legge, di venti tra Fondazioni e Fondi aventi per scopo l'erogazione di premi annuali ai ragazzi ricoverati nella Pia Casa dello Istituto Generale dei Poveri.

Per rendere efficiente l'attività di tali Istituti, come pure per semplificare le relative tenitture amministrative e contabili con conseguente economia delle spese di esercizio, l'Ente propose alla Prefettura la costituzione di una nuova Fondazione, da intestare al prof. Carlo Ravasini in considerazione del Fondo già esistente a suo nome, come pure in segno di deferente omaggio alla memoria ed all'operato dell'illustre scomparso, scienziato eclettico ed urologo di fama internazionale nonchè sensibile ed appassionato membro del Comitato Amministratore dell'ECA per oltre sei anni, dall'aprile del 1953 sino alla morte avvenuta nel novembre 1959. Esperite tutte le formalità prescritte dalla legge, la Fondazione prof. Ravasini è stata costituita formalmente con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 agosto di quest'anno; essa ha un capitale di circa tre milioni di lire, con il quale potrà svolgere un'immediata e tangibile attività assistenziale a favore dei ragazzi dell'Educatorio, secondo il desiderio più volte espresso in vita dal defunto Consigliere.

Il relativo Statuto organico, approvato con il medesimo decreto del Capo dello Stato, stabilisce infatti che le rendite annue della Fondazione sono destinate alla distribuzione dei premi, in denaro e in natura, ad allievi ed allieve meritevoli ricoverati nella Pia Casa di via Pascoli 31; un terzo delle rendite dovrà essere devoluto in denaro ad allieve dell'Educatorio femminile dimittende entro l'anno in cui avviene la distribuzione dei premi, mentre i rimanenti due terzi verranno ripartiti tra i due Educatori in proporzione al numero dei minori rispettivamente ospitati. I premi in denaro, nell'ammontare non inferiore a lire 10.000 per i dimittendi e non inferiore a lire 5000 per gli altri, saranno conferiti ai ragazzi ed alle fanciulle maggiormente distintisi per capacità e diligenza il 4 novembre di ciascun anno, festa del Patrono della Pia Casa ed anniversario della Vittoria nella guerra di Redenzione.

Poichè allievi ed allieve possono ricevere i premi più volte, anche consecutivamente di anno in anno, sono evidenti le finalità assistenziali — oltre che di stimolo educativo — di tale iniziativa. L'ammontare dei premi verrà investito in libretti di risparmio, custoditi dall'Amministrazione e consegnati agli interessati o alle rispettive famiglie al momento della dimissione dall'Educatorio; per i più volonterosi i premi potranno quindi costituire anche un concreto, seppure modesto capitale con cui far fronte alle prime necessità di vita allorquando si viene a porre il delicato problema dell'inserimento del giovane nel normale ambiente della collettività cittadina.

Luigi Marceglia alla «Comunale»

Si inaugura quest'oggi nella Sala comunale d'arte la mostra personale del concittadino Luigi Marceglia che espone paesaggi, marine e fiori d'ispirazione fiamminga. Orario: giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20; giorni festivi dalle 10 alle 12.

MOSTRE D'ARTE

Tartaglione

Alla galleria Rossoni è aperta in questi giorni una mostra personale del pittore Alessandro Tartaglione, già noto al pubblico triestino per le sue precedenti esposizioni ed ora presente con una trentina di opere che dimostrano il vigore coloristico e la veemente vena inventiva dell'artista.

Tartaglione ha conseguito per il passato meritate affermazioni in concorsi di importanza nazionale (dal primo premio alla Mostra di Perugia nel 1958 al primo premio all'Esposizione di Formia nel 1963) ed ha esposto in alcune impegnative rassegne organizzate all'estero (Tripoli, Palma di Majorca, Stoccarda, Lugano). Sul catalogo di una recente mostra a Prato, il pittore Tartaglione viene così presentato da Fuad Kabazi: «Ogni opera discopre un particolare stato d'animo, in continuità cromatiche collegate egregiamente in una estemporanea sequenza di immagini cariche di profondi valori psicologici che l'artista ha profuso abbondantemente nell'attimo creativo; sono arcani sfondi vespertini accesi da suggestivi rossi dorati in dense e profonde cornici prospettiche; sono delicate armonie di riflessi che animano nature morte soffuse di atmosfera irreale, sono sfumature violacee accostate in una incantevole gamma di toni e di valori... E' la pittura di un artista che profonde il suo ardore meridionale...».

L'aspetto più caratteristico dell'arte di Tartaglione è dato effettivamente da questo suo ardore impetuoso di uomo mediterraneo. Il reperto ottico, non appena individuato nell'ambito dei generi tradizionali, dalla natura morta al nudo, dal paesaggio alla scena di genere, subito viene investito da una tumultuosa colata di colore, denso e intensissimo. Gli oggetti si trasfigurano nella sua fantasia e vestono i panni espressionistici e monocromi di una intensa emozione ambientale, tutta estroversa. Azzurri perlacei e membranosi, rossi che scalano rapidamente dal chiaro allo scuro in una incessante sinfonia drammatica, violetti che sprofondano l'occhio dell'osservatore verso l'avvolgente densità d'una atmosfera non più aerea. Al di là di codesti spettri luministici affiora la pennellata del pittore, che definisce con perentoria grevezza la realtà fisica degli oggetti. Talvolta la verità umana e psicologica di un volto nei ritratti, così come la verità ambientale d'un aspetto particolare della città o del paesaggio nelle vedute, viene valorizzata dalla felice coincidenza della struttura disegnativa con il fluire del facondo discorso coloristico. Sono i momenti più felici nella pittura di Tartaglione, quando il mondo ottocentesco dell'arte partenopea viene rivissuto nella gioia improvvisa d'una interpretazione attuale. E in questi momenti di sincerità egli riscatta quanto vi può essere di volutamente aggressivo e di eccessivamente provvisorio nella sua pittura.

I. N.

DIRETTO DAL M.o FERRARIS ALL'AUDITORIUM

Giovedì il concerto del Premio Trieste

Giovedì 30 settembre alle ore 21, avrà luogo all'«Auditorium» di via del Teatro Romano il concerto sinfonico conclusivo delle operazioni del concorso «Città di Trieste». In esso appunto verranno eseguiti i brani vincitori della rassegna, secondo il giudizio espresso da una autorevolissima giuria internazionale composta dai maestri: Orazio Fiume, presidente, George Auric, Lennox Randall Berkeley, Giulio Confalonieri, Sandro Fuga, Vito Levi, Virgilio Mortari, André Francois Marescotti.

La giuria non ha ritenuto di assegnare il primo premio, mentre al secondo e terzo posto si sono classificati nell'ordine lo italiano Bruno Bettinelli, e il tedesco Yngve Jan Trede. Sono state inoltre segnalate le composizioni «sinfonia bipartita» di Guido Pipolo e una partitura intitolata «Ebauches» di compositore rimasto sconosciuto.

Nel concerto di giovedì sera verranno eseguiti i due brani premiati: Bruno Bettinelli è un musicista ben noto, di salda preparazione culturale. Attualmente è titolare della cattedra di composizione presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, ed alterna l'attività didattica con quella di compositore. Vasta è la sua produzione sia per orchestra che per complessi e strumenti da camera. Il tedesco Yngve Jan Trede, nato a Völksen una trentina d'anni fa, insegna teoria e lettura delle partiture al Conservatorio di Amburgo. Si è già affermato in concorsi internazionali, ed è autore di composizioni sinfoniche e da camera.

Completerà il programma una pagina di un affermato autore concittadino: di Giorgio Cambissa che con il «concerto n. 3 per orchestra da camera», posto in apertura della serata, vinse il secondo premio al Concorso nazionale di composizione.

Nell'intervallo del concerto — che sarà diretto dal m.o Franco Ferraris con la partecipazione del pianista Gabriele Pisani — verranno premiati i due vincitori. Scelti, va aggiunto, tra un nutrito numero di partecipanti che sta ad attestare il sempre maggior interesse suscitato dal Premio città di Trieste, giunto ormai alla sua undicesima edizione, mentre già è stato distribuito il bando per l'anno venturo.

Approvazione della G.P.A. per il Piano regolatore

La deliberazione municipale riguardante il Piano regolatore generale è stata ieri approvata dall'autorità tutoria nel corso della seduta della Giunta provinciale amministrativa che si è riunita sotto la presidenza del viceprefetto dott. Pasino. E' stata altresì approvata la deliberazione sulla tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni e sulla diminuzione di tariffe per l'anno 1966.

LA VITA NEL PORTO

Forti quantitativi di merci asiatiche con la lloydiana «Esquilino» Nettamente superiore il movimento del caffè rispetto al '64

Nel Lloyd Triestino

Per l'8 ottobre è attesa in porto la mn. «Esquilino», proveniente dall'Estremo Oriente. Sbarcherà un forte quantitativo di merci tipiche dei mercati orientali. Dopo aver imbarcato partite di merci di provenienza nazionale e dal retroterra estero, si dirigerà, verso il 13 ottobre, nello stesso settore di traffico.

Domani, 29 settembre, giungerà a Trieste la mn. «Rosandra», in servizio sulla linea commerciale Africa Occidentale - Congo - Angola. Dopo aver sbarcato segati, caffè ecc., salperà verso il primo ottobre, con un carico di carta, ferramenta, tessuti, oli minerali e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

Nell'Italia

Linea Sud America. Come già annunciato, il 30 corr. il p.fo «Stromboli» salperà da Trieste dopo aver imbarcato dei buoni quantitativi di merci sia nazionali che di provenienza estera per le destinazioni del Plata.

Cronache portuali

Da calcoli provvisori, nei primi 27 giorni del mese, e precisamente fino alle ore 8 di ieri mattina, i Magazzini Generali hanno manipolato 146 navi, comprese quelle ancora sotto operazione, per un quantitativo fra imbarchi e sbarchi di circa 142.000 tonn. Tenendo conto delle prenotazioni di arrivo il mese potrebbe chiudersi con una manipolazione globale di circa 160 mila tonnellate. Da rilevare che il movimento delle «varie» è discretamente consistente: nei primi 26 giorni del mese circa 79 mila tonnellate. Ieri in porto, cioè nelle aree gestite dai MM. GG. erano ancorate 18 unità.

Ancora movimenti di caffè

In porto si trovano due navi che stanno sbarcando caffè, e cioè la «Dalmatija» (linea Grecia-Levante; agente Bortoluzzi) con 2500 sacchi, e lo «Stromboli» (Società Italia; linea Sud America) con 2334 sacchi da 60 chili. Nella giornata d'oggi giungerà in porto dal Golfo di Guinea - Angola la motonave lloydiana «Rosandra», che sbarcherà circa 23.400 sacchi di caffè. Da rilevare che 13.300 sacchi verranno poi reimbarcati sulla nave americana «Exchester», diretta a New York.

Pur non essendo ancora possibile disporre di statistiche ufficiali fino al giorno d'oggi, merita far notare che il movimento del caffè si mantiene su un tono nettamente superiore a quello dello scorso anno, confermando, così, la funzionalità della nostra piazza come primo porto nazionale per la manipolazione di questo seme.

Ieri in porto

Fra le navi che hanno effettuato manipolazioni nei due Porti notiamo fra le altre le seguenti: «Dorduncu», di bandiera turca, agente Bos, che carica 400 tonn. di olio per macchine, giunto con autocisterne da Milano; «Dalmatija» (agente Bortoluzzi) che sbarca 270 tonn. di carico generale, fra cui 150 tonn. di caffè; «Liana» (Adria Lines; Flotta Lauro) che parte per Capodistria, per ritornare a Trieste il 1.o ottobre, onde caricare 7000 tonn. di merci varie per il Golfo Persico; «Trepca», bandiera jugoslava, agente Agemar, giunta dal Golfo Persico, con 1000 tonn. di cromo per l'Austria, altre 3000 per la Cecoslovacchia, e 1000 tonn. di sacchi di juta. La nave prenderà a bordo per i porti della rotta 1100 tonn. di carico generale. «Pegaso» (Flotta Lauro; agente Adria Lines) imbarca per Karachi e Golfo Persico circa 7000 tonn. di merci varie; «Stromboli» (linea Sud America, della Società Italia) imbarca 1000 tonn. di varie, dopo aver sbarcato 300 tonn., fra cui 140 di caffè; «Lattuga», agente Audoly, carica 11.300 tonn. magnesite per Baltimora; «North Prince» (agente A. M.A.T.) sbarca 2000 tonn. di mais statunitense; riparte poi per Venezia.

Attese oggi

Nella giornata odierna dovrebbero arrivare fra le altre, le seguenti unità: «Gabrielle» (ag. D'Adda), per imbarcare per Tripoli e Tunisi 250 tonn. fra cui 60 autovetture; la mn. «San Marco», linea Grecia-Turchia, per sbarcare 350 tonn. fra nocelle, frutta secca, olio, e per imbarcare 250 tonn. di merci varie. Attese la mn. «Ausonia» dalla linea Egitto-Libano, con un movimento complessivo tra imbarchi e sbarchi di 450 tonnellate; la «Sonia» è attesa per imbarcare 150 tonnellate di frutta e 100 tonn. di merci varie destinate a Massaua.

Riprende l'attività al Circolo del bridge

Trascorso il periodo delle ferie e delle villeggiature, il Circolo del bridge si propone di intensificare la propria attività. Verranno organizzati dei tornei a coppie libere che si terranno nelle sale dell'Albergo Regina ogni secondo martedì a cominciare dal 5 ottobre p. v. mentre nella prima quindicina di novembre verrà disputato un torneo di bridge a squadre fra i Circoli cittadini per l'assegnazione della Coppa Lager.

Al fine di contribuire ad una maggior diffusione del gioco, il Circolo ha intenzione di istituire dei cicli di lezioni di bridge, sia per principianti sia per iniziati.

Per informazioni più particolareggiate gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Alla Galleria Rossoni espone in questi giorni il pittore laziale Alessandro Tartalione, presentando una trentina di opere di recente produzione. La mostra rimarrà aperta fino il 30 c. m.

Poesie triestine di Paolo Zoldan

E' uscito in questi giorni un volumetto di poesie di Paolo Zoldan, con prefazione di Filippo Fichera ed edito dal Convivio Letterario di Milano, il quale ha voluto dare alle stampe la raccolta di poesie avendo lo Zoldan vinto un concorso indetto dal Convivio stesso.

Il prof. Paolo Zoldan, preside a riposo, non è nuovo nel mondo della poesia vernacola triestina, perchè sin dalla sua giovinezza ha scritto e pubblicato versi. Numerose sono le sue pubblicazioni sulla vita e le figure di Trieste, e non bisogna dimenticare che per molti anni è stato uno dei parolieri più in vista, quando si tenevano i concorsi per le canzoni popolari triestine, che si concludevano nelle mai dimenticate serate al Politeama.

L'ultimo volumentto si intitola «Poesie triestine» e raccoglie ventisei componimenti, sei dei quali fanno parte di una pubblicazione ormai esaurita. Si è voluto ristamparle perchè significative. Nei versi delle poesie raccolte nella recente pubblicazione c'è tutta Trieste; c'è la bora e Rena, San Giusto e le mule, le strade rotte e le figure più caratteristiche. Ed in tutti i versi risuona la vecchia parlata, il vernacolo puro con tanti vocaboli ormai in disuso, e che appena i più anziani o i poeti ricordano ancora. Zoldan in ogni lirica mette l'anima, da vero triestino, e sa creare una particolare atmosfera anche quando è moderno, quando tratta argomenti che appartengono alla Trieste di oggi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Musiche da film; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da M. Freccia; 18.20: Musica da ballo; 18.50: Scienza e tecnica: Meteore e meteoriti; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Ernesta, contadina che protesta; 19.35: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Bellinda e il mostro», di B. Cicognani; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il girovagone; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Cori di ieri e di oggi; 16.50: Fonte viva; 17: L'inventario delle curiosità; 17.30: Notizie; 17.45: La boutique dell'antiquario; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Sera con Futto Rendine. Un programma musicale a cura di Nelli e Vinti; 21: Tempo di danza; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Ottocento russo; 13: Un'ora con F. J. Haydn; 14: Recital del pianista A. Laszlo; 14.50: Musiche di G. Ph. Telemann; 15.20: Musiche corali; 16.20: Variazioni; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Foglietti cortonesi. Conversazione; 17.45: Musiche di M. De Falla.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Cazzati; 18.55: Vita culturale; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: L'opera di D. Sciostakovic; 22.15: «Viaggio a Roma», racconto di J. Updike; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Ribalta minima - Da «Scenari della commedia dell'arte» a cura di Anna Maria Famà: «Arlecchino cavaliere per forza» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.15: Giovani concertisti: Duo pianistico F. Agostini - G. Gulli - Musiche di W. A. Mozart e F. Schubert; 14.30: Musici del Friuli; 19.35: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche pianistiche; 9.10 (17.10): Dalle Radio estere: Registrazione della Radio russa; 10.05 (19.05): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con L. van Beethoven; 12 (21): Concerto dei solisti di Zagabria diretti da A. Janigro; 13.15 (22.15): Musiche di E. Elgar; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Arcobaleno; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi e novità musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Divagazioni musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Made in Italy; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 19.25: «Robinson Crusoè», di De Foe; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Un re a Hollywood: Rassegna retrospettiva dedicata a C. Gable: «Indianapolis», film; 22.45: Quindici minuti con Audrey; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Filippo», tragedia di Vittorio Alfieri.

SMORZATI GLI ATTEGGIAMENTI «EROICI» AL PROCESSO DI GRAZ

PENTITE LE DUE STUDENTESSE D'AVER AIUTATO I TERRORISTI

Gravi dichiarazioni delle ragazze sull'ambiente universitario di Innsbruck
Kienesberger, braccio destro di Burger, era chiamato «Panzergeneral»!

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

La seconda settimana del processo che si svolge alla Corte di Assise contro i ventisette imputati di terrorismo, iniziata con la trattazione dei frequenti furti di dinamite che avvennero in Tirolo tra il 1962 e il 1963, è stata caratterizzata dalla deposizione, forse sincera, delle due sole ragazze accusate. Sono le due studentesse Renate Gmuend, di 23 anni, da Acquisgrana, e Ingrid Brinkmann, di 25 anni, da Brema, entrambe cittadine tedesche, le quali erano iscritte ai corsi di Economia agraria all'Università di Innsbruck ed erano per ciò allieve dell'ex assistente universitario Norbert Burger, che è la figura principale fra gli imputati.

Invece che assumere quell'atteggiamento «eroico» che ha costituito l'atmosfera della prima settimana di dibattito, le due ragazze hanno dato l'impressione di essersi pentite di aver militato nella cricca e così facendo hanno aggravato la posizione del Kienesberger (braccio destro di Burger) e del Burger stesso, facendo inoltre una grave dichiarazione sull'ambiente universitario di Innsbruck.

Renate Gmuend ha ammesso, entrando spesso in particolari, di aver partecipato a furti di dinamite presso alcuni depositi di imprese di costruzione stradali e presso quelli di alcune fabbriche. Non sa spiegarsi nemmeno lei come venne coinvolta. Conobbe il Kienesberger a casa del prof. Burger. Il Kienesberger si vantava spesso di aver compiuto in Alto Adige attentati. «Forse — ha concluso Renate Gmuend — hanno avuto paura che parlassi e hanno cercato di legarmi alle loro azioni».

Ingrid Brinkmann ha definito molto gravemente l'ambiente dell'Università di Innsbruck. Ha detto che non solo il Burger, ma anche gli altri insegnanti cercavano sempre di interessare tutti gli studenti, indifferentemente da quale parte provenivano, al problema dell'Alto Adige. E ha aggiunto: «Sull'Alto Adige le opinioni del dott. Burger collimavano esattamente con quelle degli altri professori».

Le due ragazze facevano parte di quel gruppo che venne fermato al Brennero mentre con un'auto carica di dinamite si apprestava ad entrare in Alto Adige. Del gruppo facevano parte altre persone pure oggi presenti al proceseso, cioè Godefried Hoefner, Helmuth Hornberg e Guenther Bernhart.

Oggi ha parlato anche Kienesberger, che era il capogruppo, a quanto pare, dell'approvvigionamento di esplosivi. Nato a Wels (Austria Superiore) il 1.o dicembre 1942, Kienesberger frequentò la scuola industriale di Steyr, lavorò come apprendista radio-meccanico a Norimberga e successivamente trovò un impiego a Innsbruck, dove fece amicizia con Norbert Burger. Ne divenne anzi uno dei più attivi e importanti collaboratori. Sin da ragazzo aveva manifestato una morbosa inclinazione per il maneggio delle armi, tanto che dai compagni veniva chiamato il «Panzergeneral». Fu socio dell'Associazione ginnastica (Allgemein Turnverein), covo di nazisti, e anche della Lega della gioventù patriottica, poi disciolta d'autorità per la sua attività neonazista.

L'imputato commise tre furti di esplosivi per attentati in Italia: uno nella notte tra il 29 e 30 novembre, assieme a Godefried Hoefner; il secondo nella notte tra il 3 e 4 febbraio 1963, con Helmut Hornberg e Renate Gemuend; il terzo nella notte tra il 7 e 8 febbraio dello stesso anno, assieme a Godefried Hoefner, Helmut Horberg, Guenther Bernard e Ingrid Brinkmann.

Il Presidente della Corte ha osservato che queste azioni (i furti di esplosivi) sono punite dalle legge austriaca. L'imputato ha risposto che era convinto di non commettere reato, poichè gli esplosivi dovevano servire per la «lotta sudtirolese di resistenza», per aiutare i sudtirolesi a raggiungere la libertà. «I componenti del movimento di resistenza austriaca dell'ultima guerra — ha aggiunto — non sono mai stati puniti». Ha dichiarato che voleva pagare il materiale asportato, ma nel frattempo venne arrestato.

Nella precedente udienza si era vantato di non essersi voluto presentare alle armi quando venne chiamato a prestare il servizio militare, pochi giorni dopo la prima scarcerazione. «Se sono giudicato un criminale e vengo arrestato quando compio un'azione patriottica, per il Tirolo del Sud — ha detto — perchè vengo poi stimato degno di servire la patria?». Oggi ha affermato che considerava suo dovere collaborare alla lotta per la libertà del Tirolo del Sud e che per realizzare lo scopo non vedeva altra possibilità se non quella di fornire materiale esplosivo ai sudtirolesi e di partecipare egli stesso ad attentati. Ha ricordato che nella primavera del 1940 l'Istituto di demoscopia di Allensbach condusse un'inchiesta, dalla quale risultò che lo 82 per cento dei sudtirolesi voleva ritornare con l'Austria, il 12 per cento si mostrava deciso a impugnare le armi e il 26 per cento si dichiarava pronto ad appoggiare i combattenti della libertà «in caso serio». Ha voluto precisare che mai aveva pensato di mettere in pericolo vite umane aggiungendo: «Ed è ciò che mi distingue dai carabinieri».

G. G.

SECONDO LE STATISTICHE 1965 DELL'A.N.F.I.A.

Aumentata in Italia la produzione di autoveicoli

Incremento anche in Germania mentre si registra una notevole flessione in Inghilterra e in Francia

Torino, 27

«Statistiche per l'industria», pubblicazione dell'ufficio studi dell'Unione industriale di Torino, riporta oggi dati dell'Associazione italiana fra Industrie automobilistiche (ANFIA) sulla congiuntura automobilistica internazionale nel primo semestre del 1965, comparati ai dati dello stesso periodo dello anno scorso.

La Germania è tuttora al primo posto nella graduatoria europea della produzione: nel periodo gennaio-giugno 1965, ha prodotto 1.551.200 autoveicoli, con un aumento del 2,6 per cento rispetto ai primi sei mesi del '64; tale aumento è soltanto nel settore autovetture, giacchè la produzione tedesca di autocarri, trattori e autobus è diminuita rispettivamente dell'8,5, del 5,5 e del 14,7 per cento.

Al secondo posto figura il Regno Unito, dove però si è avuta una contrazione del 6,6 per cento nella produzione: 1.196.210 gli autoveicoli prodotti in Granbretagna nei primi sei mesi del '65. Il Calo è dovuto soprattutto al minor numero di autovetture prodotte (948.458, pari all'8,4 per cento in meno, mentre autocarri ed autobus hanno segnato leggeri incrementi.

La produzione francese ha segnato una diminuzione ancora più sensibile, dal 12,1 per cento, con un totale di 821.719 autoveicoli: l'industria ha visto scendere la propria attività produttiva in tutti i settori con la sola eccezione dei trattori (aumentati della 0,7 per cento).

Per l'Italia — al quarto posto nella scala europea della produzione, i dati, che si riferiscono ai primi sette mesi dell'anno indicano un aumento produttivo dell'8,9 per cento essendo passati dai 711.412 autoveicoli del gennaio-luglio 1964 ai 767.650 del gennaio-luglio '65. L'aumento si riferisce alle autovetture (da 671.212 a 723.053 7,7 per cento in più) e agli autocarri (da 37.168 a 42.721, 14,9 per cento in più), mentre autobus e soprattutto motrici per semirimorchi hanno segnato una forte contrazione (del 23,4 e del 63,5 per cento rispettivamente). L'Italia ha esportato, nei primi sette mesi dell'anno, 212.938 autoveicoli, pari al 27,7 per cento della produzione, e con una diminuzione rispetto allo stesso periodo del '64 dell'1,6 per cento. Sono calate le esportazioni di autovetture (meno 2,2 per cento) e di autobus (meno 4,6 per cento), mentre sono aumentate quelle degli autocarri (più 11,5 per cento).

Quanto alle statistiche extraeuropee, ese trovano al primo posto assoluto gli Stati Uniti d'America, con una produzione nei primi sette mesi del '65 di 6.957.095 automezzi (15,7 per cento in più dello stesso periodo dell'anno scorso); anche il Canadà ha segnato un buon progresso produttivo, con 543 mila 746 autoveicoli pari al 19,1 per cento in più del '64.

IL VINCITORE DELLA «LOTTERIA DI MERANO» HA CHIARA UNA SOLA IDEA

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Vicenza — Espedito Fabrello e sua moglie Anna Cadiero fotografati nella loro abitazione subito dopo l'annuncio della vincita del primo premio di 150 milioni della Lotteria di Merano

Forte di 150 milioni non farà più il postino

Rimangono ancora sconosciuti i possessori dei biglietti vincenti il secondo e terzo premio

Vicenza, 27

Espedito Fabrello, di Arsiero, il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Merano, non ha ancora idee chiare sull'impiego che farà della grossa somma.

Contrariamente alle sue abitudini, rivoluzionate dalla grossa vincita, «Spedito» (così è familiarmente chiamato il portalettere) l'altra sera si è coricato a mezzanotte. Ha dormito ben poco, come del resto gli altri componenti della sua famiglia, e alle 5.30 di stamani era già alzato, per discutere i progetti di investimento della somma regalatagli da «Creme Anglaise». Come impiegherà dunque tanti milioni? Ha in mente un viaggio — dopo aver dato le dimissioni dall'impiego — da fare con la moglie Maria Caliaro di 59 anni, un viaggio che lo porti nei paesi a lui noti, finora, solo attraverso i francobolli della corrispondenza che giunge ad Arsiero dai molti emigrati del paese. Certamente riscatterà l'appartamento che occupa e comprerà anche una casa per la figlia Renata, sposata a Thiene, la quale stamani lo ha raggiunto all'alba per felicitarsi con lui.

Questa mattina col portalettere c'erano tutti i familiari, e tutti lo hanno accompagnato all'ufficio postale, dove si è recato a ritirare regolarmente lo stipendio. La gente, per la strada, lo ha assediato con una valanga di auguri, di domande, di consigli sull'impiego dei 150 milioni. Ma «Spedito» guardava quasi solo i suoi — la moglie, la figlia Renata, il genero Gino Binotto, e specialmente la nipotina Nadia Borgo, nata da una seconda figlia, Claudia morta dieci anni fa.

Ritirato lo stipendio mentre i fotografi lo bersagliavano con i flash, «Spedito» ha compiuto un gesto abituale: ha consegnato alla moglie il denaro, accompagnandolo questa volta con una frase nuova: «Questo è solo un acconto».

Nessuna traccia invece, del fortunato biellese che ha vinto il secondo premio della Lotteria di Merano: ossia 35 milioni. La vincita, che è la più alta finora verificatasi nel Biellese, è abbinata, com'è noto, al biglietto D 90889, venduto nella ricevitoria del Lotto n. 102, gestita dal comm. Alfredo Ferraioli, di 68 anni.

Ieri sera, non appena appresa la notizia che il biglietto vincente il secondo premio risultava appunto venduto a Biella, numerose persone hanno telefonato per controllare il numero. Vi sono stati momenti di batticuore per molti: nella ricevitoria del comm. Ferraioli, infatti, sono stati acquistati altri 524 biglietti della Lotteria e alcune centinaia appartengono alla fortunata Serie D.

Nemmeno a Firenze è stato ancora identificato il vincitore del terzo premio, il biglietto del quale, Serie «F» N. 73902, è stato venduto, come noto, dal cieco Armeno Gentile, abitante a Firenze. La domenica sportiva ha portato fortuna ad un altro fiorentino rimasto ancora sconosciuto: una giocata anonima di 600 lire al Totocalcio ha fruttato all'ignoto giocatore la somma di 20 milioni e 151 mila lire, avendo realizzato un «13».

ALL'OSPEDALE DELLE MOLINETTE S'E' FATTO L'IMPOSSIBILE PER SALVARLA

MORTE STRAZIANTE DI SUOR MARIA UNA DELLE MONACHE AVVELENATE DAI FUNGHI

In condizioni disperate un'altra religiosa - Si spera che le altre tre intossicate possano superare la fase critica del male - Amorosa veglia delle consorelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 27

Suor Maria, una delle cinque suore dell'asilo di Villar Perosa avvelenate dai funghi martedì, è morta a mezzogiorno alle Molinette. Già da ieri i medici del reparto di alta rianimazione, dove era ricoverata, avevano previsto la fine imminente.

Suor Maria e Suor Eletta erano state separate dalle consorelle e trasferite in camere singole, attrezzate alle cure più moderne. Nella notte era parso che accadesse l'impossibile. Verso le due Suor Maria aveva ripreso conoscenza, aveva scambiato qualche parola con il dottore che l'assisteva ininterrottamente. Giaceva supina ed aveva provato a girarsi su un fianco. «Cerco una posizione più confortevole — aveva mormorato — perchè soffro parecchio e muovendomi un poco mi pare a volte di trovare qualche sollievo».

Il medico l'aveva aiutata a sistemarsi sui cuscini. Qualche attimo dopo aveva constatato che il polso dell'inferma era aumentato di qualche battito. Il respiro sembrava meno affannoso. Nel decorso della malattia, passati sei giorni dal momento dell'intossicazione, erano questi i momenti più critici. Poteva questo miglioramento far sorgere un'ultima speranza? Il medico è uscito per qualche minuto dalla camera, ha parlato con due colleghi.

Nel corridoio vegliavano due donne in angoscia, le madri di Suor Maria e di Suor Eletta, giunte venerdì scorso da Varese. Non erano state ammesse che per brevi intervalli al capezzale, perchè si temeva che l'emozione riuscisse di danno alle pazienti. Hanno guardato il dottore con angoscia. Questi è ripassato di lì a poco con un altro specialista. In silenzio si sono di nuovo chinati sulla povera suora. Ora Suor Maria era assopita, ma si è accorta di loro, e senza aprire gli occhi ha accennato un debole sorriso. L'ansiosa incertezza è durata fino alle quattro. Poi è avvenuto subitaneo il collasso: la monaca è entrata in agonia.

La fine è stata straziante. Ora la madre della giovane religiosa era nella stanza e non riusciva a trattenere le lacrime. Non s'è più mossa fino alla fine. A mezzogiorno la figlia è spirata, ed è stata lei a comporle il viso alterato dal male, accarezzandola a lungo. «Era la più dolce e cara tra i miei figli — ha detto la povera madre singhiozzando — e io le volevo particolarmente bene perchè aveva rinunciato con coraggio a tutto per seguire la sua vocazione». Suor Maria aveva 32 anni ed era nata, come Suor Eletta e Suor Adele a Castronno, presso Varese.

Le monache dell'Ordine del Santo Natale, cui le religiose dell'asilo di Villar Perosa appartengono, si sono date il cambio in tutti questi giorni all'ospedale, pregando in attesa di notizie. Stamattina erano in tre, e hanno pianto a lungo quando hanno saputo. I medici temono ora di non riuscire a salvare neppure le altre intossicate. Anche le condizioni di Suor Eletta (Emma Tascetta di 28 anni) sono disperate.

Il veleno dell'«Amanita falloide», il fungo che hanno mangiato, corrompe anzitutto il sangue, poi via via il fegato ed i centri nervosi. Si spera che la dose ingerita dalle quattro suore ancora in vita sia stata inferiore a quella assimilata da Suor Maria. Per la Superiora, Suor Elia (Giovanna Galimberti di 54 anni), per Suor Adele (Liliana Pagani, 28 anni) e Suor Amelia (Desulta Salviato, 40 anni) le probabilità di salvezza sono maggiori. Trascorsa una settimana dall'avvelenamento, gli specialisti ritengono si possa ritenere superata la fase più critica.

P. A.

DOPO SETTE ANNI DAL PRODIGIOSO EVENTO

Si è sposata Elisa Aloi la miracolata di Lourdes

Era stata per dieci anni imprigionata in uno scafandro di gesso
Il marito è un carabiniere della stazione comandata dal fratello

Reggio Calabria, 27

Elisa Aloi, la giovane messinese miracolata nel 1958 a Lourdes, si è sposata a Reggio Calabria con un giovane carabiniere, Giuseppe Varacalli di 30 anni, di Antonimina (Reggio Calabria). La cerimonia è avvenuta nel Santuario di S. Antonio, sulla collina degli Angeli; la sposa indossava un corto abito bianco e portava un diadema sui capelli. Il matrimonio è stato celebrato dal reverendo Antonio Aloi, cugino della sposa; testimoni l'avv. Mario Fortino, segretario del presidente della Cassa di risparmio per le province siciliane, e il rag. Franco Pezzillo, della reggenza messinese della Unitalsi.

La vicenda di Elisa Aloi è stata resa nota soltanto il 26 maggio 1965, quando l'Arcivescovo di Messina, con proprio decreto, definì «fatto miracoloso» la completa guarigione della giovane Aloi, affetta per dieci anni da osteo-artrite tubercolare a localizzazione multipla, purulenta: il male l'aveva costretta per dieci anni a rimanere con il corpo inguainato in una specie di scafandro di gesso.

Il 5 giugno 1958, Elisa Aloi, condotta come unica speranza in pellegrinaggio alla Grotta di Lourdes, dopo alcune immersioni nelle acque della piscina, manifestò improvvisi ed inspiegabili miglioramenti che vennero osservati e controllati dai medici curanti che l'avevano seguita a Lourdes, e dai clinici del «Bureau Medical de Lourdes». La miracolosa guarigione della giovane fu esaminata sulla base di documenti autentici dalla commissione di inchiesta del Tribunale ecclesiastico, il quale condusse con il massimo scrupolo tutti gli accertamenti del caso per giungere alla conclusione che la guarigione era da ascriversi ad un fatto prodigioso.

La giovane continuò negli anni successivi a recarsi in pellegrinaggio a Lourdes, ma come dama dell'Unitalsi, non più come ammalata, mentre del suo caso si occupavano le autorità religiose che concludevano nel 1965 con l'affermazione del fatto miracoloso. Elisa Aloi, per sfuggire alla curiosità generale suscitata dalla sua guarigione, si recò, allora per qualche tempo in Calabria, a Davoli (Catanzaro), dove il fratello Antonino comandava la locale stazione dei carabinieri; qui conobbe il carabiniere Giuseppe Varacalli.

Dopo la cerimonia gli sposi sono partiti in viaggio di nozze.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Torino — Vivo interessamento dei piccoli visitatori del «Salone internazionale della tecnica» per la macchina che lava i bambini. Ma ancor maggiore interesse l'hanno dimostrato le mamme!

E' MORTA CLARA BOW «stella» degli «anni venti»

Hollywood, 27

Clara Bow, la favolosa stella del cinema muto, la cui fama ai suoi tempi fu pari a quella successivamente arrisa a Jean Harlow, sua grande rivale, è morta oggi nel sua casa di Culver City. La morte dell'ex attrice è stata registrata all'anagrafe sotto il nome di Clara Beldan, come in realtà si chiamava. Il suo corpo è stato portato al cimitero di Forest Lawn.

Clara Bow era nata a Brooklyn il 29 luglio 1905. Oltre che alla storia del cinema essa appartiene alla storia del costume americano, a quel periodo particolare che va sotto il nome di «The roaring twenties». «La sua nascita popolarissima, hanno scritto i suoi biografi, non fu un caso perchè se fosse nata in un altro quartiere avremmo dovuto portarla di peso a Brooklyn: quello era il suo vero ambiente».

Le cronache scandalistiche ebbero vasto materiale da attingere dalla vita disordinata che l'attrice condusse negli anni della sua maggiore popolarità, soprattutto quando la sua segretaria divulgò la corrispondenza intima dell'attrice, suscitnado un tale pandemonio che costrinse la stella a lasciare precipitosamente Hollywood. Clara Bow giunse al cinema attraverso uno dei primi concorsi di bellezza ed esordì nel 1922 in un film da lei interpretato dal quale vennero tagliate, in sede di montaggio, alcune scene.

A CHIVASSO CIRCOLANO LE PIU' STRANE IPOTESI

Sul «giallo» della birra nessuno spiraglio di luce

Le indagini sono state sospese fino al completamento delle analisi e delle perizie che gli esperti stanno svolgendo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 27

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Witzel, che si occupa dell'istruttoria sulla misteriosa vicenda della birra avvelenata, ha avuto oggi un lungo colloquio con il Vicepretore, avv. Gribaldo, di Chivasso. E' il magistrato che ha seguito fin dall'inizio il «giallo» del «Bar della Posta», insieme con l'infermiere Achille Chiavarini e al medico di guardia all'Ospedale civico, dott. Gilberto Magliacani.

Nelle prime ore di mercoledì, quando il pasticcere Luigi Cavatore era ormai agonizzante, l'avvocato era rientrato da pochi minuti nella sua abitazione dopo aver trascorso la serata in compagnia del Chiavarini. E' stato l'infermiere a chiamarlo, non appena si imbattè nel Cavatore e nel Triverio, proprio davanti alla sede della Croce Rossa, in via Torino. L'avvocato accorse e constatò che il primo, piombato rapidamente in uno stato di coma, era morto con sintomi di avvelenamento e che il secondo, riavutosi dopo un lungo svenimento, aveva dolori e spasmi tipici di chi ha ingerito stricnina. Il dott. Magliacani compilò due referti (di morte e di ricovero) per collasso cardiocircolatorio dovuto a sostanze ignote, presumibilmente causati dall'azione di un tossico.

Occorre qualche settimana prima che l'esito della perizia sui reperti del defunto, visceri e sangue, affidata al dott. Griva, il quale, dopo aver compiuto i primi rilievi che farebbero pensare alla stricnina, si è riservato ancora qualche tempo per presentare una completa e dettagliata relazione sul risultato degli esami medico-legali. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Witzel, ha incaricato i carabinieri del Nucleo giudiziario di svolgere indagini nelle farmacie e drogherie della zona.

La seconda fase della perizia è di competenza dei professori Tappi e Beccari dell'Istituto di farmacologia e tossicologia dell'Università: qui il lavoro procede con lentezza perchè i rilievi sul liquido che avvelenò i due amici, sono ostacolati dall'esiguità della birra rimasta a disposizione. Su un fondo di bottiglietta alto meno di un dito e di volume appena superiore al centimetro cubico, si susseguono delicate analisi; non è possibile suddividere la bevanda in parecchi campioni appunto per la sua scarsità e le prove si devono tentare tutte sulla quantità residuata. Se, come sembra probabile, si accerterà l'ipotesi del veneficio, magistratura e carabinieri potranno accelerare le indagini e reiterare gli interrogatori, che, nell'attuale stato di incertezza, sono stati sospesi.

In città, nonostante siano ormai passati quasi sei giorni dal tragico episodio, tutti discutono ancora del «giallo della birra» e si sentono autorizzati a formulare le più stravaganti ipotesi. Ieri al «Bar della Posta» gli avventori erano numerosissimi e, parlando col proprietario, si è appreso un curioso particolare. Per reazione allo sbigottimento causato dalla morte di un innocente da tutti benvoluto, i suoi concittadini chiedono in continuità la marca tedesca, che probabilmente era avvelenata.

Paolo Amerio

E' accaduto in Germania

OPERAIO ITALIANO ucciso da un compagno

Bonn, 27

Il «Muenchner Merkur» di stamane riferisce un sanguinoso episodio di «borsa nera» nel quale un operaio italiano ha perso la vita. Per non essersi messi d'accordo sulla spartizione dei modesti utili risultati dalla vendita di alcune stecche di sigarette americane, due lavoratori edili italiani, occupati in un cantiere a Gersthofen (Augsburg) sono venuti a diverbio, presto degenerato in lite. Improvvisamente il manovale Oriente Concas, di 35 anni, ammogliato, di Vito (Sardegna) ha estratto un coltello a serramanico ed ha ripetutamente colpito al petto Salvatore Caselli di 23 anni, celibe, di Villaior (Sardegna). Il Caselli è stato trasportato in un ospedale di Augsburg dove però un'operazione non è valsa a salvarlo. L'uccisore, approfittando della confusione, è fuggito in bicicletta ma la polizia, subito avvertita da altri operai presenti all'incidente, lo ha ritrovato poco più tardi in un campo di granturco, arrestandolo.

Il XV Convegno nazionale dell'Unione Editoriale

Salsomaggiore, 27

Nei giorni scorsi si è tenuto a Salsomaggiore il XV Convegno Nazionale dell'Unione Editoriale S.p.A. (UNEDI).

L'UNEDI, rappresentata in tutta Italia da una fitta rete di Filiali, Agenzie e Sub-agenzie, chiama a raccolta i Capi Filiale e gli Agenti per discutere con essi le nuove iniziative da attuarsi nel 1966 per aumentare, secondo la lettera e lo spirito del suo atto costitutivo, la diffusione del libro in Italia.

Il Convegno, presenziato dai 24 Editori associati nell'UNEDI, ha dato vita ad un ampio e costruttivo colloquio tra i rappresentanti dell'Industria e gli operatori commerciali, al fine di coordinare sempre più e sempre meglio questi due importantissimi settori del ramo editoriale.

Nel corso del Convegno sono stati premiati i collaboratori più meritevoli del 1965.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 18. Tel. 90058. 61031 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Desimon, Rossetti 67, tel. 56733. 60995 B

SEMINFERMIERA cercasi per assistenza notturna persona anziana. San Nicolò 24. 61029 B

SIGNORINA referenziata per bambini 8-11 anni e leggero aiuto casa ore da combinarsi cercasi. Telef. 730222. 61033 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace e svelto offresi. Telef. 730164. 60997 C

A.A.A.A.A. PITTORE veramente capace offresi. Telefonare 28233, dalle 12-14. 61045 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabocchia 5, portineria, Telefonare 95476 dopo le 19. 44493 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5, tel. 49405. 23809 C

GIOVANE diplomato militesente offresi per qualsiasi lavoro, purchè decoroso. Cassetta n. 61003 C, SPI.

PITTORE offresi subito per lavori in genere. Telef. 92062. 60773 C

PITTORE muratore capace offresi. Ambrosi, Madonnina 28, telefono 94616. 61018 C

SIGNORINA massima serietà, abile trattare col pubblico, offresi commessa o qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Tel. 40249, pomeriggio. 60998 C

16.ENNE licenza commerciale, primo impiego offresi. Telef. 813725. 60939 C

33ENNE offresi per qualsiasi lavoro, con patente Ape. Telefonare 52211. 44848 C

38ENNE presenza istruito macchina propria passaporto offresi a privati società commissioni autista estero interno. Scrivere cassetta 44868 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 44757 CC

A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 44638 CC

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 61046 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497 60563 CC

A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, negozi, quartieri, asportando materiali inutilizzabili. Tel. 732231. 44297 CC

ACCONCIATURE, permanenti, specialità tinture e shampoing coloranti. Salone profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 61009 CC

MECCANICO specializzato ripara macchine cucire massima garanzia. Tel. 93440. 61000 CC

RIPARAZIONI TV interventi immediati impianti antenne. Telefonare 75233. 61034 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, fonovaligia, antenne, transistor. Udine 19, telefono 68431.

SGOMBERO cantine, soffitte, abitazioni. Tel. 37646 ore 13-15. 44763 CC

(Continua in 10.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano Torino Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano - Parigi
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. Parigi
17.57 A Portogruaro
15.28 D Venezia
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia Genova
9.18 D Venezia
11.36 DD Parigi - Milano Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.56 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale
20.08 D Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

CRONACHE SPORTIVE



Stile e potenza di Altafini nell'azione personale che ha procurato al Napoli il gol della preziosa vittoria di Bologna

NONOSTANTE LA STRIMINZITA VITTORIA CONSEGUITA DOMENICA SCORSA

«La Triestina può andare lontano» riconosce Brach allenatore dell'Ivrea

Frossi e Sadar soddisfatti della difesa, al contrario del portiere Colovatti Tutti d'accordo sulla necessità di sveltire il gioco della prima linea

La seconda partita del campionato degli alabardati ha già messo in evidenza le difficoltà che attendono la Triestina lungo il campionato. Ogni avversaria è una illustre sconosciuta, in grado di fornire sorprese a ripetizione. Il Marzotto era stato ritenuto compagine pericolosa, mentre proprio in casa sua, è stato domato senza neanche molta fatica; l'Ivrea, considerata meno consistente, anche se giungeva a Trieste con all'attivo un successo pieno, ha dato agli alabardati del filo da torcere. Ebbene, le due partite della Triestina sono state tanto discordanti per impostazione di gioco, da richiamare forzatamente un raffronto del resto già abbozzato ieri in sede di cronaca: contro il Marzotto la squadra locale ha fronteggiato una compagine che si scopriva in difesa e sistematicamente l'ha trafitta in contropiede; contro l'Ivrea invece ha avuto di fronte un complesso dalla difesa robusta, bene organizzata, irriducibile, e gli attacchi a valanga, per giunta irrazionali perchè troppo ristretti al centro dell'area, hanno enormemente stentato ad averne ragione. Si, la rete c'è scappata ugualmente, ma è stata la rete di un mediano, su rovesciata, dopo un batti e ribatti fra traversa e terreno. Una rete insomma regolarissima che non ha avuto il sapore della irresistibilità, come invece era stato per tutte e cinque quelle di Valdagno. La differenza è rilevante, come si vede, anche se agli effetti della classifica il gol di Valmaura vale assieme tutti quelli segnati al Marzotto.

E' presto per dire se la forza della Triestina risiede nel contropiede; del resto sarebbe una arma da usarsi solo in trasferta, ed allora addio risultati nelle partite casalinghe, salvo indurre gli avversari a scoprirsi anche quando vengono a Valmaura con l'aspirazione massima di un pareggio in bianco. Ma per fare questo ci vuole abilità, ci vuole una preparazione specifica, ci vuole soprattutto una disciplina tattica che in verità contro l'Ivrea l'attacco alabardato ha mostrato di non conoscere. Avanzare a gioco largo, aggirare la difesa, evitare gli ammassamenti in area: sono regole elementari da rispettare per aver ragione delle difese chiuse. Ed è qui che la Triestina è mancata nella sua partita d'esordio a Valmaura, con il rischio di giungere alla fine senza essere riuscita ad andare in gol.

Ma lasciamo il commento a Frossi, sentito a distanza di qualche ora dalla fine della partita. «Il risultato è stato giusto — ha detto il D.T. alabardato — ed ha premiato la squadra che ha esercitato la pressione maggiore. La rete di Sadar è stata magistrale, ed ha fatto giustizia delle varie occasioni che non erano state concretate in precedenza. Come giudico la prestazione della Triestina? La situazione climatica ci ha sfavoriti, perchè la nostra squadra era sicuramente la più tecnica in campo ed il danno dell'acqua per noi è stato più grande. La impressione generale è stata buona, in primo luogo dal punto di vista del carattere, dell'impegno, perchè per novanta minuti non si è mirato che alla vittoria. In particolare mi è piaciuto il comportamento della difesa, che si è mostrata meglio organizzata che nella prima partita. Cresce la forma individuale dei suoi componenti e migliora la prestazione del reparto. Resta invece il problema della prima linea. L'Ivrea tutto sommato non si è imbottigliata in difesa ma ha controllato molto bene i nostri attaccanti, i quali, da parte loro, sono andati avanti a sussulti, senza un collegamento fra l'uno e l'altro improvvisando anzichè camminare su schemi più rigidi. Miani si è confermato un buon combattente, pieno di volontà. Non è l'elemento capace di dare personalità al gioco offensivo, di distribuire il gioco dalla sua posizione centrale, ma promette e progredisce: bisogna dargli fiducia».

Anche Colovatti, dopo la partita, aveva insistito sulla necessità della Triestina di poggiare il gioco sulle ali, di controllare meglio gli avanti avversari, annullando le loro iniziative sul nascere, per evitare di essere sorpresi nell'area di rigore alabardata. «La difesa è andata meglio contro l'Ivrea — ha dichiarato — grazie soprattutto alla bella prova di Cattonar e Varglien, che sono stati molto più bravi».

L'Ivrea è certamente squadra che non conosce il timore reverenziale. E' venuta a Trieste per cogliere il pareggio e si è disperata alla fine della gara quando è uscita sconfitta dal campo. Il suo portiere, Galli, non voleva darsi pace per il gol-beffa segnato da Sadar. E quando ha accennato alla «sfortuna», è stato vivamente rimbeccato da Varglien, che stava rientrando dal campo. Ci vuol poco, con i nervi tesi del dopo-partita, far sprizzare la scintilla dell'incidente; così da uno scambio di apprezzamenti fra Galli e Varglien il malumore è in breve dilagato, estendendosi, con frasi irriguardose, da uno spogliatoio all'altro, oltre i troppo bassi tramezzi...

L'allenatore degli ospiti, Brach, visibilmente amareggiato, dopo avere indicato le lacune della propria squadra («Poco efficace il centravanti, e sciupone per giunta; se avessi avuto Ballario in formazione, la Triestina doveva... ballare») ha sportivamente ammesso i meriti dei padroni di casa, ex compagni di un tempo. «La Triestina può andare lontano, perchè ha mostrato carattere e buona organizzazione di gioco. Se sveltisce l'attacco e lo rende più incisivo, può dirsi completa in ogni reparto»: questo il suo giudizio.

Veniamo a Sadar, sentito l'indomani della partita, quando ormai la riflessione prende il sopravvento sulle impressioni maturate istintivamente. «La difesa mi è apparsa più registrata che contro il Marzotto — ha esordito — mostrando di avere bene assimilato il suo compito, pur con qualche errore non ancora eliminato. Anche stavolta c'è stato uno sbandamento: dopo il nostro gol gli avversari sono stati lasciati liberi. Cattonar è in gran forma, Varglien sta ritrovandosi, Colovatti è apparso molto sicuro. Ferrara deve essere più spicciativo, per rendere di più: certi fronzoli non si addicono al gioco di un terzino. Voglio vedergli con maggior grinta, maggior decisione: deve giocare da terzino insomma, non da mediano».

«Come allenatore, sarà soddisfatto della tenuta della squadra...».

«Ho avuto molti complimenti per il gol, ma per mio conto sono più contento proprio per avere constatato che la squadra ha tenuto fino in fondo senza cedere nel finale. Era un campo pesante, ma siamo finiti relativamente freschi, tutto sommato; e il ritmo è stato infernale».

«L'attacco stavolta ha convinto meno della difesa...».

«L'Ivrea ci ha reso dura la vita, con la sua difesa organizzata, piena di grinta, con quel suo portiere sempre pronto. Ma noi dobbiamo risolvere le partite da lontano, con allunghi sulle ali, aggirando la difesa anzichè affrontarla al centro. Mi spiace che Mantovani non si sia battuto come dovrebbe. Pretendo che renda di più: lo dico a chiare parole, a costo di arrivare alla sua esclusione dalla formazione. In Serie C deve emergere, deve buttarsi dentro, deve imporsi insomma. E questo, Vittorino lo deve capire. Gli altri: Zerlin cresce magnificamente, Palcini deve marcare di più, ma intanto è molto combattivo. E poi Del Piccolo: contro l'Ivrea ha cominciato tentennando, ma ha finito con molta sicurezza; non deluderà di certo».

«Ancora una domanda? Visto il risultato del CRDA? Domenica a Monfalcone farà caldo...».

«Caldo per caldo, staremo alla pari dei nostri avversari, in fatto di agonismo. Dovremmo batterci tutti, senza risparmio. E poi la bilancia penderà dalla parte di chi avrà da mettere in piatto qualcosa di più dell'agonismo. Diciamolo chiaro: i più forti tecnicamente dovremmo essere noi».

D. d. R.

DA LEGNANO UNA LIETA SORPRESA

Una prova di carattere fornita dai monfalconesi

Ma già si comincia a pensare al derby di domenica prossima - Giocherà Sortino?

Monfalcone, 27

Grande è stata la soddisfazione di tutti i tifosi monfalconesi per la vittoria ottenuta dalla squadra aziendale sul difficile campo di Lgnano. I sostenitori del CRDA hanno saputo della vittoria cantierina già ieri sera dalla radio ma solamente oggi tutti hanno avuto la possibilità di constatare dai giornali come sono andate le cose. Dalla lettura dei quotidiani il giudizio sulla squadra monfalconese risulta molto vario. Per conoscere come sono andate realmente le cose abbiamo intervistato il direttore Zelesnich nel tardo pomeriggio. La prima domanda che gli abbiamo posto è stata questa: «Quale è stato l'andamento della partita?».

«L'inizio è stato difficoltoso: il Legnano ha subito attaccato a fondo, sostenuto dal suo pubblico. Il CRDA ha accusato un disorientamento ma senza scoraggiarsi. La rete dei padroni di casa è stata bellissima. Questa marcatura avrebbe potuto benissimo demoralizzarci ma è stato proprio da allora che i miei ragazzi hanno dimostrato il vivo desiderio di rivalsa e un forte animo combattivo. Il pareggio è giunto per opera dell'attaccante Ciclitira, che ha battuto il portiere lombardo con un intelligente tiro di misura e non di prepotenza come di solito. Pochi minuti dopo il nostro interno si ripeteva con un'azione personale. Nel secondo tempo ci siamo un po' chiusi in difesa, tuttavia non abbiamo trascurato di manovrare all'attacco quando la situazione c'imponeva di alleggerire la pressione dell'avversario e ogni qualvolta c'era la possibilità del contropiede».

Sulla prestazione dei singoli giocatori, Zelesnich ha detto: «I migliori mi sono sembrati Sorato, Cossar, Trevisan e Ciclitira, che è stato il risolutore dell'incontro. Ho visto poi nuovamente confermata la buona prova del debuttante Politti».

Abbiamo quindi rivolto il discorso alla partita di domenica prossima con la Triestina. Il direttore tecnico si è così espresso: «Per questo incontro noi non abbiamo predisposto una preparazione speciale. Ci limiteremo ad un allenamento regolare. Spero che il pubblico intervenga numeroso allo stadio per sostenere la squadra. Per domenica prossima è sicuro il rientro di Galeone. In quanto a Sortino abbiamo chiesto una riduzione della sospensione ad una sola giornata e se ciò sarà concesso la squadra che sarà opposta alla Triestina sarà la medesima che ha vinto con la Biellese».

P. C.

PREMIO CALTEX

Sempre al comando Canè e Di Giacomo

Milano, 27

La 4.a giornata del campionato di Serie A è stata avara di reti, di conseguenza anche i cannonieri del Premio Caltex «Sportsman dell'anno», non sono progrediti nella graduatoria speciale. Soltanto Sormani e Vinicio si sono avvicinati a Canè che, a Bologna, non ha segnato, ma che conserva tuttavia il suo primato.

La classifica: 1) Napoli-Canè quoziente 1,25 (5 reti in 4 partite); 2) Milan-Sormani quoziente 1 (4 reti in 4 partite) e L.N. V. - Vinicio a pari merito (3 reti in 3 partite); 4) Napoli-Altafini quoziente 0,75 (3 reti in 4 partite) e a pari merito: Brescia-De Paoli, Lazio-Cioccolo e Varese-Boninsegna.

In Serie B, il mantovano Di Giacomo, pur non segnando ha mantenuto le distanze rispetto ai suoi inseguitori.

La classifica: 1) Mantova-Di Giacomo quoziente 1,25 (5 reti in 4 partite); 2) Lecco-Clerici quoziente 0,75 (3 reti in 4 partite) e a pari merito: Novara-Bramanti, Palermo-Troja e Reggina-Ferrario.

IL CAMPIONATO DI CALCIO TURBATO DALL'INTOLLERANZA DEI FANATICI

Sassi contro il torpedone della Lazio: feriti tre giocatori, l'allenatore e il massaggiatore

Ricorso alla Federazione - La Società romana lamenta anche l'infortunio di gioco patito da D'Amato - I guai del Bologna e delle squadre torinesi

Roma, 27

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sullo stato delle squadre e dei giocatori che hanno partecipato alle gare di ieri.

LAZIO. Forse la partita di Foggia avrà uno strascico in sede di Lega calcio. Lo ha annunciato il segretario della Società biancazzurra, Ricciardi, in seguito agli incidenti che hanno caratterizzato l'uscita dei giocatori romani dallo stadio foggiano. La partita era filata liscia, anche se giocata con decisione da ambo le parti. Senonchè i tifosi locali, forse esasperati dal risultato di parità raggiunto dai laziali su calcio di rigore hanno riversato il loro malumore mandando in frantumi con una violenta sassaiola tutti i vetri del torpedone che trasportava la comitiva biancazzurra. Da questi incidenti sono usciti feriti tre giocatori (Carosi, Cei e Renna), l'allenatore Mannocci e il massaggiatore Chiesa. Per Mannocci esiste addirittura il sospetto di una frattura alla rotula del ginocchio destro. Ciò denota l'ambiente surriscaldato in cui si è svolto l'incontro che ha dato ancora una volta ragione al dispositiv difensivo della squadra romana. In prima linea invece si è avvertita senza dubbio l'assenza di Governato, sostituito da Gasperi dotato di ben altre possibilità tecniche. Preoccupano i dirigenti romani, oltre le ferite dei tre giocatori, l'espulsione di Dotti e la distorsione ad una caviglia accusata da D'Amato.

NAPOLI. Nell'incontro con i petroniani, Sivori e Montefusco hanno riportato leggeri infortuni: l'ex juventino uno stiramento muscolare ad una gamba, per cui è stato inviato subito a Como dal massaggiatore Ferrario, mentre il secondo una contusione al ginocchio.

ROMA. La netta vittoria della Roma sull'Inter è senza dubbio il risultato più sensazionale della quarta giornata di campionato. I giallorossi, che erano reduci dalla pesante sconfitta subita a Londra dal Chelsea, non solo si sono riscattati sul piano morale di fronte ai propri sostenitori, ma sono andati addirittura al di là delle proprie possibilità contribuendo a livellare le attuali forze del calcio nazionale, tanto è vero che con la battuta d'arresto dei nerazzurri, nessuna squadra si trova più in classifica a punteggio pieno.

FIORENTINA. Anche senza lo svedese Hamrin, impegnato nella nazionale del suo Paese contro la Germania occidentale, la Fiorentina ha conquistato un altro importante successo in trasferta col Catania, conservando così il primo posto in classifica, a pari punti con Milan e Napoli. Il prossimo incontro dei viola col Torino dirà, indubbiamente una parola precisa sulle possibilità della compagine di Chiappella che, quest'anno, appare notevolmente più vivace e spigliata nel gioco di attacco. Contro il Torino rientrerà anche Hamrin e probabilmente sarà lasciato a riposo l'italo-argentino, Maschio.

CATANIA. Anche dopo il confronto di ieri con la Fiorentina, il Catania è rimasto inchiodato allo zero in classifica. Di Bella aveva innestato nel reparto avanzato l'ex interista Petroni; ma alla maggiore incisività dell'attacco, ha fatto riscontro una sempre più inquietante perforabilità della difesa. Nonostante questo, non è escluso che il trainer catanese per la prossima partita voglia confermare la squadra schierata ieri.

FOGGIA. Contro la Lazio il Foggia non ha concesso il «bis» della partita col Bologna. Molte lacune sono apparse in fase di impostazione del gioco a centrocampo per la scarsa adattabilità di Tagliavini al gioco di rilancio. Neanche Micheli e Lazzotti hanno reso secondo le aspettative, sicchè si ritiene che Rubino apporterà alcune modifiche alla formazione che incontrerà la Sampdoria a Marassi, con la speranza di rifarsi del punto ceduto ieri alla Lazio.

JUVENTUS. Anche da Varese, com'era già accaduto nelle partite con l'Atalanta e il Napoli, la Juventus è tornata con un doppio zero che, se esprime un lusinghiero apprezzamento per il reparto difensivo della squadra, tuttora imbattuto, costituisce invece una condanna per il settore offensivo, che in quattro partite è riuscito sinora a realizzare una sola rete. Per la partita di mercoledì prossimo al «Comunale» contro il Liverpool, valevole come andata per il primo turno della «Coppa delle Coppe», è escluso il recupero di Traspedini, ed Heriberto Herrera ricorrerà forse allo spostamento al centro di Dell'Omodarme, con l'inserimento di Stacchini all'estrema destra.

TORINO. Quarto pareggio consecutivo del Torino, che ha dato la definitiva conferma, ieri contro il Cagliari che qualcosa nella squadra non funziona. Rocco, comunque, non ha tempo questa settimana per esperimenti, dal momento che i granata partono oggi in aereo alla volta di Leeds, dove mercoledì prossimo affronteranno la formazione locale nella partita di andata per il primo turno della «Coppa delle Fiere». Può darsi che, per portare maggior ordine nel settore di centro campo, l'allenatore granata si decida a mandare in campo il terzino Schutz che attualmente sembra assai più dotato di Bolchi, apparso ieri chiaramente lontano dalla sua miglior forma.

SAMPDORIA. Baldini è abbastanza soddisfatto della prova data dalla sua squadra a San Siro contro il Milan. «Di più non potevano fare — ha detto — sono stati anche molto sfortunati; prima colpendo la traverso sullo zero a zero e poi con l'infortunio a Salvi». Proprio l'infortunio a questo giocatore potrebbe mettere nuovamente nei guai l'allenatore nell'allestire la formazione da opporre domenica al Foggia.

BOLOGNA. Due sconfitte consecutive, una esterna ed una casalinga, hanno bloccato il Bologna sui quattro punti. Mentre a Foggia la squadra non ha avuto attenuanti, ieri col Napoli i rossoblù possono attribuire all'assenza di Bulgarelli, all'espulsione di Tumburus e al troppo nervosismo le cause della loro sconfitta. Per la prossima trasferta romana (Lazio) si dovrà attendere ora gli esiti del giudice sportivo: l'espulsione e le ammonizioni potrebbero portare ad altre esclusioni, mentre è già scontato il rientro di Bulgarelli.

SPAL. Tradizione rispettata a Vicenza dove la Spal ha subito una sconfitta senza attenuanti. Troppi giocatori sono mancati nella squadra estense specie a centro campo ed in difesa. Vi è stato, comunque, un momento dell'incontro in cui il pareggio era a portata di mano degli uomini di Petagna. Per il prossimo confronto interno col Milan si conta molto sul rientro di Massei, mentre si ritiene ne vi sarà qualche avvicendamento, anche se nessun incidente è stato lamentato ieri.

VICENZA. Il successo sulla Spal ha confermato che il Vicenza si trova ormai molto vicino al meglio della forma. A parte il lieve infortunio occorso a Colausig, tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche e per il difficile confronto di mercoledì con l'Inter non si prevedono modifiche allo schieramento.

CAGLIARI. Reduci da Torino dove hanno conquistato il loro primo punto in trasferta, i rossoblù del Cagliari saranno domani a Legnano per riprendere gli allenamenti. Per Varese Silvestri spera di dover riconfermare, salvo imprevisti, la squadra imbattuta a Torino; ad eccezione naturalmente della variazione imposta dal rientro di Cera.

INTER. L'Inter si è riunita a Venezia in attesa del ricupero di mercoledì prossimo contro il Lanerossi Vicenza. Le contusioni riportate ieri da Sarti e Burgnich non destano preoccupazioni. Contro il Vicenza sarà in campo sicuramente Jair; meno certo il rientro di Bedin.

MILAN. Il Milan riprenderà gli allenamenti domani. Liedholm è relativamente più tranquillo per la prospettiva di poter contare sul ritorno di Amarildo e di Schnellinger, i quali probabilmente saranno in campo mercoledì prossimo nell'«amichevole» con il Derthona.

ATALANTA. La sconfitta subita ieri ha indotto Puricelli a una revisione di impostazione. Le contusioni riportate da Anquilletti e Magistrelli non destano preoccupazioni. L'allenatore Puricelli intende rinforzare adeguatamente l'apparato difensivo.

VARESE. Sembra che la squadra si trovi di fronte ad una «burrasca» interna. Nonostante il pareggio di ieri contro la Juventus, sarebbero affiorate discordie fra il direttore tecnico e il presidente onorario Borghi che pretenderebbe un maggior rendimento della squadra. Quanto ai giocatori, le contusioni riportate da Maroso appaiono di trascurabile entità.

BRESCIA. Portatosi al centro della classifica con la vittoria di ieri, il Brescia è già al lavoro per la difficile trasferta di domenica prossima in casa del Napoli. Buone le condizioni di tutti i giocatori. L'allenatore è comunque molto fiducioso dopo la felice prestazione dei quattro esordienti allineati ieri.

Il cavallo italiano «Haseltine» parteciperà, l'11 novembre, sull'ippodromo di Laurel, al «Washington D. C. International», con un premio di 150.000 dollari (oltre 90 milioni di lire).

Ramon Cruz, campione d'Argentina e del Sud America dei mediomassimi, ha battuto per k.o. alla 1.a ripresa il panamense Humberto Trottman.

A ROMA NON PIU' IL 1.o BENSI' L'8 OTTOBRE

Rinviato il «match» con Folledo per un'indisposizione di Benvenuti

La notizia comunicata ieri dal «manager» Amaduzzi Si preannuncia fiacca la stagione pugilistica

Roma, 27

L'organizzazione Itos ha reso noto questa sera che il campionato dei pesi medi tra lo italiano Nino Benvenuti e lo spagnolo Luis Folledo è stato rinviato dal primo all'otto ottobre prossimo a causa di una lieve indisposizione del pugile triestino.

Contrariamente alle voci corse non c'è alcun mistero circa la posizione di Nino Benvenuti nei confronti della Itos, l'organizzazione romana che tramite il suo maggior esponente Rino Tommasi aveva cercato in questi ultimi giorni di mettersi in contatto invano col campione del mondo dei pesi medi junior per la preparazione dell'incontro con Folledo.

Qualcuno aveva pensato che Benvenuti si fosse reso irreperibile, invece in serata Amaduzzi ha telefonato a Tommasi avvertendolo che Benvenuti non avrebbe potuto combattere contro Folledo il primo ottobre, in quanto nella nottata di ieri era stato colpito da indisposizione con febbre alta, tale da richiedere l'intervento del medico personale. Amaduzzi precisava anche che Benvenuti, su consiglio del medico, deve osservare alcuni giorni di riposo. Tommasi tranquillizzava Amaduzzi e nel contempo comunicava che la riunione imperniata sul match Benvenuti-Folledo al Palazzo dello Sport era rinviata l'8 ottobre.

Tommasi inoltre comunicava telegraficamente a Folledo la data del rinvio. Non si sa se Folledo riceverà in tempo la comunicazione. Il suo arrivo a Roma comunque è previsto per domani alle 15.10 all'aeroporto di Fiumicino.

Conclusasi la parentesi estiva, il mese di ottobre dovrebbe segnare la ripresa in grande stile della attività organizzativa nei centri maggiori del pugilato, ma, da alcuni sintomi, si prevede che questa stagione autunnale non sarà intensa come quella degli anni scorsi. Sembrerà un paradosso eppure, con due campioni mondiali (Benvenuti e Burruni), con cinque campioni europei (Rinaldi, Visintin, Manca, Brondi e Galli) e con due aspiranti al titolo europeo (Benvenuti e Silanos) il pugilato italiano sta attraversando un periodo di flessione di attività.

Le grosse riunioni negli ultimi tempi sono andate via via rarefacendosi e non basta giustificare ciò con la stasi derivante dal periodo delle vacanze. Un tempo, infatti, la chiusura della stagione invernale, coincideva con l'inizio delle riunioni all'aperto alcune delle quali molto importanti. D'altra parte, non mancano neppure gli uomini per attirare l'interesse del pubblico e se è vero che i cosiddetti «magnifici sette», sono quasi tutti in età matura, basterebbe ricordare il folto ed agguerrito gruppo di neo professionisti formatosi dopo le Olimpiadi di Tokio, per convincere anche i più scettici che se il pugilato italiano sta avviandosi verso una pericolosa stasi, non è certo per mancanza di atleti di valore.

Le cause di tale situazione vanno pertanto cercate altrove e, se anche in un certo senso giustificate dal continuo aumento dei costi, e soprattutto delle «borse» pretese dai pugili, non dovrebbe essere errato parlare di vera e propria crisi delle organizzazioni.

A sostegno di questa tesi vi sono il sorprendente disinteresse delle organizzazioni per alcune aste indette dalla FPI e dalla EBU per incontri che, in altri periodi, avrebbero avuto ben altra fortuna: di recente, deserte sono andate infatti le aste del campionato italiano dei massimi tra Amonti e Tomasoni (lo scorso anno questi due stessi pugili richiamarono al Mompiano di Brescia oltre 50 mila spettatori); del campionato d'Italia dei welter tra Tiberia e Bossi (assegnata al secondo tentativo all'organizzazione Sabbatini); del campionato di Italia dei leggeri (assegnata al secondo tentativo alla ITOS) per non parlare poi di tutte le volte che i pugili italiani sono costretti a recarsi all'estero a combattere per il titolo europeo dopo la vittoria nelle aste degli organizzatori stranieri.

Tutto ciò porta a un'altra considerazione. E' finita infatti da tempo l'epoca dei «pionieri» di tale spettacolo ed ai nomi di uomini che da soli rischiavano i propri capitali guidati dalla propria competenza, e dal senso degli affari, si sono sostituite società che, in genere, dispongono di maggiori somme ma sono anche più sensibili alla negativa influenza di una manifestazione chiusasi in deficit. Sono bastate così un paio di riunioni andate a male a Roma, a Milano ed a Bologna per far di colpo segnare il passo a tutto l'apparato del pugilato professionistico nazionale.

PIATTELLO A POERTSCHACH

Di poco i triestini cedono agli austriaci

Con uno scarto lievissimo i tiratori della Società Triestina Tiro a Volo hanno ceduto domenica scorsa a Pörtschach di fronte a quattro «prima serie» austriaci, nel confronto internazionale disputatosi allo stand olimpico sul Lago di Woerth. La competizione si è svolta sulla distanza di 100 piattelli, da 15 metri.

Il punteggio finale complessivo è stato il seguente: austriaci 376 su 400; triestini 372 su 400. Nel dettaglio, i triestini hanno ottenuto il seguente risultato: Caluzzi 97, Udovici 94, Avanzo 92, Somma 89 su 100 piattelli.

Fra i primi due classificati, Caluzzi e l'austriaco Scharch, è stato disputato uno spareggio, terminato con la spettacolosa vittoria di Caluzzi con 168 pittelli su 175, contro i 166 dell'avversario.

Fra i dirigenti delle due Società è stata concordata l'effettuazione di una rivincita, (in realtà si tratta della «bella», perchè, a Lubiana, un primo incontro si era concluso a favore delle «canne» della STTV) da effettuarsi a Muggia il 24 aprile 1966.

Surtees operato all'osso pelvico

Toronto, 27

John Surtees è stato operato oggi per correggere la posizione dell'osso pelvico spostatosi in seguito al grave incidente occorso all'ex campione del mondo venerdì scorso. Il dott. Paul McGoey, chirurgo capo del Scarborough General Hospital, ha spiegato ai giornalisti che la operazione non avrebbe potuto aver luogo se le condizioni generali del ferito non fossero state buone.

TENNIS AL C.M.M.

Decovich in finale

Per la seconda edizione della Coppa «Vini S. Osvaldo», torneo di tennis per terza categoria non classificati in svolgimento a Trieste da alcuni giorni, ieri è stata disputata solamente una partita. Sui campi del Circolo Marina Mercantile di Barcola si sono incontrati Decovich e Santulin per la seconda semifinale del singolare maschile. Il successo è arriso a Decovich che ha battuto Santulin in due set con il punteggio di 6-0 e 6-3. Nel pomeriggio erano in programma le due finali ma la pioggia, che ha reso impraticabili i campi, ha costretto gli organizzatori a rinviare le due partite ad oggi. Per la finale del singolare maschile si incontreranno Decovich e Floramo; per il doppio maschile saranno impegnati Stein-Lazzara da una parte e Roberto e Dario Presel dalla altra.

La «tris» a San Siro

Roma, 27

Diciassette cavalli sono stati iscritti nel Premio Bastioni, in programma venerdì prossimo 1.o ottobre all'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa tris della settimana.

Ecco il campo del Premio Bastioni (lire 2.000.000), handicap discendente, corsa ad invito, m. 1600, pista piccola: Tifone 56, Le Brun 55½, Sceriffo 54½, Agus 52½, Kasai 52, Cartagena 46, Espertino 51½, Granzo 51½, Fleur Sauvage 51, Medrisio 50½, Fregoli 50, Klingsor 50, Orasso 48½, Tuffetto 48, Presidio 47½, Sperone 47, Casale 46.

GLI ALABARDATI HANNO DEPOSTO IL TITOLO DELL'HOCKEY

CERGOL: «SARÀ CAMPIONE IL MONZA»

Nella fatal Novara un grande spettacolo di sport goduto da un pubblico d'eccezione - «Noi lo scudetto l'abbiamo lasciato a Follonica»

Lo scudetto dell'hockey se ne va da Trieste. Dopo tre anni consecutivi — la serie s'era iniziata nel 1962 — gli alabardati sono costretti a passare la mano. A chi? Ecco che sorge il problema. Perchè dopo la sconfitta di Novara, una sconfitta amara quanto inaspettata, la Triestina non può più avere voce in capitolo per la poltrona numero uno. La Triestina ha perso il titolo, il campionato continua e... finirà soltanto sabato prossimo coll'ultimo turno in programma. Pressapoco verso le ore 23 di sabato prossimo sapremo quale destinazione ha lo scudetto tricolore 1965. La situazione equilibrata ed incerta sino all'ultimo minuto di gioco è questa. Di positivo è soltanto che la Triestina — purtroppo — deve rinunciare al titolo con una settimana di anticipo sulla fine del campionato.

A questa situazione si è arrivati dopo la partita rigiocata sabato scorso a Novara tra novaresi e triestini. Il primo incontro, quello disputato il 4 settembre, era terminato in parità (3-3). La partita di allora venne annullata d'autorità dalla CTF per un pacchiano errore tecnico dell'arbitro, che (guarda caso!) era di Monza. Ma qui non si vuole fare il processo alle intenzioni. Nella gara ripetuta, la Triestina non ha ripetuto il risultato, chè con un pareggio nell'incontro bis di Novara gli alabardati sarebbero oggi ancora in corsa per il titolo. La squadra di Cergol invece sabato ha subito una pesante sconfitta — tre gol al passivo, nessuno all'attivo — che è determinante agli effetti della classifica. Il titolo se lo disputeranno in... voltata il Monza (punti 25), il Novara e l'Amatori Modena, entrambi fermi a quota 24. La Triestina è a 22.

«Bisogna dire la verità — ammette l'allenatore Cergol della Triestina — loro, i novaresi, hanno giocato molto bene; anche noi abbiamo fatto una stupenda partita, ma loro sono stati più bravi di noi. Non ci sono vie di scampo. Il Novara è stato più aggressivo. Erano in quattro in difesa come pure in quattro a contrattaccare: non si sono concessi neppure un attimo di sosta. Una cosa meravigliosa! Il Novara ha meritato di vincere. Ho vissuto a Novara una grande serata dell'hockey italiano: pubblico enorme, tifo alle stelle, correttezza da entrambe le parti tra i giocatori in campo. L'arbitro Tiezzi: una cannonata! Non mi sono neppure accorto che c'era in campo... neppure un errore ha commesso. Ha visto tutti i falli, ha punito con una giustizia da lasciar sbalorditi».

Sabato sera c'erano a Novara tutti i giocatori del Monza. Immaginarsi la felicità dei monzesi quando hanno visto la Triestina venir tagliata fuori dalla lotta. A fine gara il giudizio dell'allenatore monzese Bolis è stato di questo tenore: «La Triestina ha giocato a Novara meglio che contro di noi la settimana precedente». Il parere di Cergol è diverso: «Avevamo giocato meglio a Monza. E' tutta questione di opinioni».

«Come l'hanno presa i giocatori alabardati a fine gara?».

«Con molta calma e filosofia» — è la risposta di Cergol —. Non si può tenere lo scudetto per... cinquant'anni di fila! Oggi non è più come ai miei tempi. Oggi si gioca come... lupi, è tutta un'altra atmosfera. Abbiamo perso il titolo: ci rifaremo il prossimo anno. Per tre stagioni abbiamo dettato legge; ora è giusto che godano gli altri. Lo scudetto lo abbiamo perso a Follonica, poi contro il Bassano, qui in casa: sono tre punti che alla fine hanno il loro peso. Abbiamo dato due punti su quattro al Ferroviario, ma questo è un altro discorso. I tre punti di Follonica e del Bassano oggi ci farebbero comodo. Quei punti persi non si può andarli ricuperare a Monza e a Novara».

«E sulla prestazione dei giocatori?».

«Tutti molto bene. Da Mari a Perok tutti da assolvere. Perok sta venendo fuori e promette per l'avvenire. Il giorno che vestirà la maglia azzurra è molto vicino per lui. Del Novara il comportamento di Crotti e di Aina è stato superlativo. Aina soprattutto ha sbrigliato numerosissime azioni pericolose: una colonna, un vero muro davanti al suo portiere»

Chi vincerà il titolo? L'interrogativo non poteva non interessare Cergol.

«Il Monza viene sabato qui a Trieste col Ferroviario. Il quale Ferroviario si è già assicurato il quinto posto. Il Monza dovrebbe farcela. Comunque tutto dipende dal risultato dell'incontro di Trieste. Il Novara contro il Rapid a Modena, un Rapid senza il suo goleador Tavoni — squalificato — passerà — con sicurezza. Più dubbio il successo dell'Amatori a Bassano. Per me lo scudetto va a Monza. E sarà in buone mani. La Triestina ha un degno successore».

B. I.

Gomeo Brennan delle Bahamas ha battuto per k.o. all'11.a ripresa il campione canadese dei medi Blair Richardson, conservando il titolo di campione dell'Impero britannico.

CAMERA con pensione affitto 1-2 persone. San Francesco 2, portiere. 61030 F

MATRIMONIALI uso cucina affittansi. D'Alberto, piazza Goldoni 5, telef. 43318. 61039 F

STANZA vuota con terrazzino, uso bagno cucina riscaldamento, presso coniugi distinti, I p. paraggi via Besenghi, affittasi a signora distinta. Offerte cassetta 44876 F, SPI.

G Istruzione L. 30

A.A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22 tel. 38800. Primo ottobre inizio corsi diurni e serali per conseguimento licenza media, nonchè per ricupero anni licei ed istituti commerciali ed industriali. Corso diurno e serale contabilità pratica con tenuta libri paga e relativi contributi assicurativi Lingue straniere, stenografia, dattilografia. 60825 G

A.A. ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, calliste. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Inizio 1.o ottobre. A Gorizia: Istituto «Mylady», Corso Verdi 141. 5513. Ritirare tessere gratuiti modelle acconciature pedicure. 44271 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (due mesi: 5000). calcolatrici, contabili. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. **ANNO** preparazione conseguimento licenza media unificata. Corsi diurni serali abbreviati. Biennio ragionieri, geometri, nautici, liceali, magistrali. Lingue straniere. Traduzioni. Apertura corsi 1 ottobre. Informazioni. Consigli. Orario segreteria 10-12, 18-20. Istituto «Cesare Battisti» V.le XX Settembre 24, telef. 96339. 23966 G

LICENZA scuola media (1966), biennio ragioneria; preparazione completa. Giulia 26. 60954 G

LICENZA scuola media inferiore: corso serale accelerato di preparazione per sostenere gli esami al termine del corrente anno scolastico. Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

UNIVERSITARIA darebbe lezioni elementari medie dall'inizio anno scolastico. Cassetta 61043 G, SPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE bracco spinone femmina colore marrone smarrito. Pregasi rinventore telefonare 64441 compenso. 61042 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. UDINE 2 stanze, stanzetta, lire 30 mila; DIAZ cucina, 5 stanze, 2 stanzette; CASTAGNETO 2 stanze, ammezzato, quarto piano, ogni confort; BAIAMONTI 2 stanze, ogni confort; CRISPI mobiliato 4 stanze; GOLDONI 3 stanze, anche uso ufficio, affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, PONTEROSSO 3. 176 I

A.A.A. APPARTAMENTO signorile soleggiato 3 stanze cucina servizi ripostiglio poggioli cantina ascensore centralnafta viale Ippodromo affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 61044 I

A.A.B. LOCALE d'affari nuovo adatto qualsiesi attività mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 60771 I SPI.

D Off. d'impiego L. 35

A.A. 15 ragazze 15-20 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 61036 D

AIUTO banconiera pratica cercasi. De Cesco, via Geppa 18. 61002 D

AIUTO banconiera giovane cercasi prontamente per bar. Telefonare 94247. 61015 D

AMBOSESSI dispongano ore libere assumiamo ovunque domicilio semplice ricalco; inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6324 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6312 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento, conoscenza sloveno, cercasi. Carducci 30. 44870 D

APPRENDISTA cercasi. Macelleria, largo Pestalozzi 2, telefono 44486. 60999 D

APPRENDISTI ambosessi orario diurno riposo domenicale cerca Bar Sì, via Roma 18.

APPRENDISTA per negozio frutta cercasi. Via Crispi 8, telefono 95128. 61037 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi. Bar Carnaro, v. del Teatro 3. 44842 D

APPRENDISTA commessa scuole commerciali cerca negozio. Scrivere Cassetta 60959 D, SPI.

BANCONIERA cercasi. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 61026 D

BARBIERE capacissimo possibilità vitalizio cercasi. Telefonare 50645 dopo le 13. 44866 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese francese disposto recarsi Italia meridionale, cercasi. Cassetta 44680 D SPI.

PARRUCCHIERA e mezzalavorante cercansi, posto stabile. Salone Pino, strada Vecchia dell'Istria 84. 60996 D

PELLICCIAIE macchiniste, montatrici, apprendiste cercansi. Massime retribuzioni, lavoro continuativo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16 I piano. 44872 D

PENSIONATO/A lavoro leggero ufficio, cultura media, orario 8-13, cerca studio culturale privato. Offerte pretese: cassetta n. 44603 D, SPI.

RAGAZZO/A alimentari Servola cercasi. Presentarsi via Soncini 179. 93293. 61020 D

RAGAZZO apprendista macellaio cerco. Via Belpoggio 28, tel. 35282. 44725 D

SIGNORINA o signora giovane cercasi per trattoria. Tel. 96891. 61027 D

UNIVERSITARIA particolari attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, assume Trieste società importanza nazionale. Cassetta 60744 D, SPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA bella ariosa soleggiata tranquilla, con riscaldamento e bagno, presso persona sola cerca affitto signore solo mezza età stabile. Cassetta 60928 E, SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affittasi con comodo cucina. Via Artisti 3, tel. 33466. 61038 F

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

A.B. APPARTAMENTI 1-3 stanze, bellissimi moderni ogni comfort, affittansi. AGEP Crispi 14. 61012 I

AFFITTASI uso ufficio I piano 4 camere spogliatoio gabinetto termonafta casa signorile ascensore completamente rimesso a nuovo. Rivolgersi Amministrazione Trevisan via Mazzini 18, telefono 24816. 44327 I

AFFITTASI alloggio 3 camere e cucinino primo piano via San Daniele 1. Rivolgersi Amministrazione Trevisan via Mazzini n. 18. 44329 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina bagno giardino affittasi 28.000. Amministrazione Crispi 9. 61024 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina, affittasi 22.000, a persone adulte. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares, escluso telefonate. 60964 I

APPARTAMENTO v. Revoltella, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, casa nuova; altro 3 stanze stanzetta servizi, ultimo piano casa nuova, pronta entrata affittansi. Acit, San Lazzaro 3. 68810. 44793 I

APPARTAMENTO primo ingresso, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 61028 I

APPARTAMENTO ROIANO, tre stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 61035 I

APPARTAMENTO STADIO, due stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore, 26.000 affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61035 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucinetta comfort affitto 35.000. Aica, Canalpiccolo 2. 61041 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazze autoriscaldamento, completamente rinnovato affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712 61035 I

BOX auto Fabio Severo 20 affitto. Rivolgersi portineria. 44375 I

STANZE 3 ripostiglio servizi centralnafta ascensore, centralissimo nuovo, affittasi. Rivolgersi Ziliotto, via Milano 16. 44874 I

VANO unico con acqua adatto persona sola affittasi 8000 mensili, prelievo mobili. Amministrazione Crispi 9. 61024 I

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE CONCLUSIONI DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE ALLA SESSIONE DI WASHINGTON

Non urgente una riforma del sistema di liquidità

Anche il Ministro Colombo ha sostenuto che le attuali riserve sono perfettamente adeguate alle esigenze
Cadute a un livello molto basso le «holdings» di alcune valute - Esito positivo della difesa della sterlina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 27

Una riforma del sistema di liquidità internazionale «non è urgente», afferma il rapporto del Fondo monetario internazionale (IMF); e il direttore del Fondo, Pierre-Paul Schweitzer, ha raccomandato di «andar cauti con le riforme». Queste prese di posizione sono state comunicate oggi, alla sessione di apertura dell'annuale riunione dell'IMF e della Banca Mondiale, apertasi al Sheraton Park Hôtel di Washington alla presenza di delegati di 103 Paesi e sotto la presidenza di Ylma Teressa, Ministro etiopico delle Finanze.

Il rapporto dell'IMF ammette che l'attuale sistema monetario internazionale potrebbe «cambiare fondamentalmente», se gli Stati Uniti riusciranno a pareggiare la loro bilancia dei pagamenti (causando così una carenza di dollari sul mercato monetario), ma non ritiene che ciò possa avvenire a breve scadenza. Secondo il rapporto, lo sviluppo economico internazionale è stato «molto soddisfacente» nel 1964, con un considerevole aumento della produzione industriale e del commercio. Nondimeno, le prospettive per il 1965 sono piuttosto «incerte», a causa dello squilibrio nelle bilance dei pagamenti occorsi durante lo scorso anno.

Per quanto riguarda l'attività dell'IMF nell'ultimo anno fiscale, che terminava il 30 aprile '65, si è trattato di un periodo «fra i più attivi in fatto di assistenza finanziaria». Le vendite di valuta hanno raggiunto l'importo di 1,9 miliardi di dollari — punta superata solo nell'anno finanziario 1961-62 — e il totale di 2,16 miliardi di dollari disponibili per le assegnazioni eguaglia quasi il record dell'esercizio precedente.

La forza di espansione nella industria internazionale pare leggermente diminuita verso la fine del 1964, salvo che negli Stati Uniti, in Canadà e nella Germania federale: risultato probabile — dice il rapporto, spiegando questa diminuita forza d'espansione — dei tentativi fatti negli altri Paesi di equilibrare le proprie bilance dei pagamenti. Anche il commercio internazionale ha visto diminuito il tasso d'incremento, a causa «della concentrazione nei due principali Paesi detentori di riserve»: il che, ammette l'IMF, ha portato una prima scossa all'attuale sistema monetario internazionale.

In sostanza, tornando ancora al problema del «sistema», lo IMF ritiene che, più che una modifica del sistema stesso — che tuttavia potrà rendersi necessaria in futuro —, convenga per il momento studiare «la maniera di come convenga orientare il sistema monetario internazionale attuale».

Fra l'altro, afferma il rapporto, tutti gli studi recenti di nuovi sistemi «partono dal presupposto che nessun cambiamento venga apportato al prezzo dell'oro in quanto denominatore comune delle parità monetarie», frase che lascia supporre che il prezzo dell'oro debba venir cambiato.

Pierre-Paul Schweitzer, nel suo discorso di apertura al congresso, ha più o meno riecheggiato il rapporto dell'ente di cui è direttore. E ovviamente si è soffermato anche lui su quello che sembra essere attualmente il problema più assillante per le autorità politiche finanziarie: la creazione, appunto, di nuovi metodi di riserva per aumentare la liquidità internazionale. Ammettendo la possibilità a vasta scadenza di un nuovo sistema, Schweitzer ha dichiarato che, comunque, la sede più competente per una discussione del genere dovrebbe essere l'assemblea dei governatori dell'IMF — cioè l'assemblea di fronte alla quale stava parlando — più che un ristretto gruppo, come il cosidetto «gruppo dei dieci». Sottolineando la necessità di un «maggior collegamento» fra l'IMF nel suo complesso e i «dieci», che comunque dell'IMF fanno parte, Schweitzer è sembrato criticare il ruolo predominante che i «dieci» rivestono nell'organizzazione monetaria mondiale.

Sul problema della riforma del sistema monetario ha parlato anche il Ministro italiano delle Finanze, Colombo, che ha pure espresso il parere «che le attuali disponibilità di oro e di monete di riserva, integrate da una larga gamma di facilitazioni creditizie, sono pienamente adeguate alle presenti necessità e lo saranno verosimilmente per alcuni anni».

Il Ministro Colombo ha peraltro escluso che la creazione di nuovi strumenti di riserva possa fondarsi su un aumento del prezzo dell'oro. Anche il Ministro Colombo ha comunque convenuto che, «in un successivo momento», l'attuale sistema monetario e di riserve internazionali si riveli inadeguato: se si dovesse modificarlo, ha detto Colombo, la soluzione dovrebbe ricercarsi «nell'ambito delle istituzioni internazionali esistenti».

Il Ministro italiano ha anche accennato ad altri problemi, come per esempio la coesistenza di nuovi mezzi di riserva con i mezzi fiduciari esistenti, «cioè con la disponibilità in dollari»; o il «processo di aggiustamento» per parare i pericoli di troppo pronunciati disavanzi nella bilancia dei pagamenti di qualche Paese.

Parlando di altri argomenti, Schweitzer aveva anche dichiarato che le «holdings» di alcune valute da parte del fondo «sono cadute a un livello molto basso» e ha citato l'esempio dell'Italia e della Germania, le cui valute in possesso dell'IMF sono «del dieci per cento al di sotto della quota». Schweitzer, nel suo lungo discorso, ha anche elogiato gli sforzi della Granbretagna per difendere la sterlina, sforzi ai quali l'IMF ha contribuito, «di modo che la crisi della sterlina può considerarsi passata».

L'assemblea ha ascoltato anche il rapporto della Banca mondiale e delle sue due affiliate, l'IDA (International Development Association) e la IFC (International Finance Corporation). Il rapporto è stato letto da George Woods, presidente della Banca mondiale. Woods ha sottolineato soprattutto l'urgenza di coordinare gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, per i quali nell'ultimo anno fiscale sono stati stanziati 1,3 miliardi di dollari: «Ma», ha aggiunto, «se ne potrebbero effettivamente e utilmente impiegare almeno tre volte tanto».

Il volume dei finanziamenti della Banca mondiale ha raggiunto nel 1964 i 592 milioni di dollari in Asia e nel Medio Oriente, 334 milioni in Europa, 241 milioni nell'emisfero occidentale e 191 milioni in Africa. «E' stato», ha detto Woods, «l'anno più attivo nella storia della Banca e delle sue due affiliate».

U. P. I.

LA PIÙ GRANDE DEL MONDO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Yokohama — E' stata varata nei bacini di Yokohama la «Tokyo Maru», di 150 mila tonnellate, considerata la più grande petroliera del mondo. La nave che ha una capacità di 9 milioni 260.000 «barili» verrà impiegata sulla rotta transoceanica Tokio - Arabia Saudita

I DUE PRIGIONIERI AMERICANI FUCILATI

«Un vero assassinio» la rappresaglia di Hanoi

A Saigon il Premier Cao Ky ha dichiarato che le esecuzioni di terroristi continueranno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 27

La fucilazione da parte dei Vietcong del capitano Humbert Versace, originario di Baltimora, e del sergente Kenneth Rorabach, residente nella Carolina del Nord, ha destato enorme impressione a Saigon. «L'uccisione dei due militari americani — ha dichiarato un portavoce del comando USA — è un vero e proprio assassinio, un atto che viola tutti i principi umani e giuridici».

Radio Hanoi ha affermato che «i due militari americani erano stati fucilati essendo stati riconosciuti colpevoli di delitti contro il popolo», ma in effetti la loro esecuzione viene ritenuta un atto di rappresaglia per la fucilazione a Danang, il 22 settembre scorso, di tre agitatori che avevano guidato nel Sud Vietnam dimostrazioni antiamericane.

Per quanto vi sia la convinzione che i guerriglieri comunisti siano decisi ad applicare la legge dell'«occhio per occhio» fino alle estreme conseguenze, il Primo Ministro sudvietnamita Ky ha dichiarato oggi che le autorità di Saigon continueranno a «ordinare la fucilazione dei terroristi Vietcong nonostante le loro rappresaglie». Il Primo Ministro ha precisato che d'ora innanzi la maggior parte delle esecuzioni verranno effettuate senza pubblicità, ma alcune saranno compiute pubblicamente «affinchè agiscano come ammonimento sugli altri terroristi».

Il capitano Versace ed il sergente Rorabach erano stati presi prigionieri dai Vietcong circa due anni or sono: la loro fucilazione — si fa osservare negli ambienti del comando americano — è una brutale violazione della Convenzione stipulata a Ginevra in relazione ai prigionieri di guerra nel 1949. Negli stessi ambienti si sottolinea che «non è assolutamente ammissibile la fucilazione di due militari in rappresaglia per la fucilazione di due civili, che agivano come sobillatori e sono stati condannati da un regolare tribunale sudvietnamita».

Molto rumore si è fatto oggi a Saigon anche a proposito dei risultati di un'inchiesta ordinata dal comando militare americano. Tale inchiesta ha accertato che in due occasioni bombardieri USA hanno scaricato a sproposito il loro carico di bombe. In un'occasione, cinque bombardieri americani hanno martellato per errore a più riprese la zona smilitarizzata al confine tra il Nord e il Sud Vietnam distruggendo un ponte ritenuto di una certa importanza per il trasferimento di truppe di Saigon; un'altra volta l'aviazione USA ha bombardato un posto di polizia sudvietnamita.

Il cattivo tempo ed «errori di navigazione del pilota» vengono indicati come la causa dei due incidenti.

M. M.

UN DETTAGLIATO "RAPPORTO" DI KOSSIGHIN AL PLENUM DEL P.C.U.S.

GROSSE NOVITÀ IN RUSSIA PER TONIFICARE L'ECONOMIA

Rivoluzionato il sistema di pianificazione e accentuata l'indipendenza delle imprese - Cancellati numerosi organismi burocratici «krusceviani»

Mosca, 27

Un vasto piano di riforme per tonificare lo sviluppo della economia sovietica è stato illustrato dal Primo Ministro Kossighin, durante una riunione a porte chiuse del Plenum del Comitato centrale del PCUS. Il rapporto di Kossighin, di circa 15 mila parole, verrà pubblicato integralmente dalla «Pravda» domattina.

Le proposte che il Primo Ministro ha avanzato «per migliorare l'organizzazione dell'industria, perfezionare la pianificazione e potenziare il ruolo degli incentivi materiali» sono state così schematizzate questa notte dalla «Tass»:

Diverse misure per rendere più «scientifico» il livello di pianificazione statale dell'economia. Compito della pianificazione è di fissare in piani la rapida adozione da parte dell'industria dei più recenti ritrovati della scienza e della tecnica;

un sistema di misure per aumentare l'indipendenza economica delle imprese e per potenziare il loro ruolo di fondamentali unità economiche;

rafforzamento e sviluppo dell'autonomia di gestione amministrativa; rafforzamento dello stimolo economico alla produzione con l'adozione di mezzi quali i prezzi, il profitto, i premi di produzione, i crediti;

aumento degli incentivi agli operai e agli impiegati, per ottenere risultati migliori dal lavoro delle imprese;

miglioramento della gestione industriale con la creazione di agenzie per ogni singolo ramo di produzione, cioè Ministeri industriali con pieni diritti, ma anche piena responsabilità per lo sviluppo delle rispettive branche di competenza.

abolizione del Consiglio supremo dell'economia nazionale, del Consiglio economico dell'URSS, dei consigli economici repubblicani e regionali.

Il miglioramento della gestione economica, ha detto Kossighin, è impensabile senza un ulteriore sviluppo dei principi democratici e senza un considerevole aumento della partecipazione delle masse alla direzione della produzione. Dopo aver polemizzato con quanti parlano di un graduale ritorno dell'URSS ai sistemi capitalistici, e aver sostenuto che la proprietà socialista si sviluppa nel Paese lungo le linee che portano alla proprietà comunista, Kossighin ha affermato che l'importanza delle riforme economiche proposte risiede nel fatto che esse permetteranno il rafforzamento del socialismo nella competizione economica in atto.

Come si vede, il rapporto di Kossighin — cui ha fatto seguito un ampio dibattito in seno all'assemblea — prevede una serie di riforme intese sostanzialmente a porre l'industria sovietica su basi più remunerative, a migliorare la quantità e la qualità dei beni, ad alleggerire la pressione dei piani centralizzati e a snellire l'apparato burocratico. Per quanto riguarda le trasformazioni strutturali dell'organizzazione industriale del Paese, il progetto di Kossighin suona condanna per parecchie «istituzioni» krusceviane,

Il delitto di Kilndown

SCOPERTO L'ASSASSINO della ragazza inglese

Londra, 27

Un contadino di 22 anni è stato oggi formalmente accusato di avere strangolato Margaret Barrett, la bambina di 12 anni scomparsa sabato pomeriggio e il cui corpo è stato trovato la notte scorsa.

Il presunto assassino si chiama Martin Priestley ed abita nel villaggio di Hawkhurst, nel Kent. Egli è stato rimandato in prigione, in attesa del processo istruttorio, per una settimana. Un ufficiale di polizia ha testimoniato che, al momento del suo arresto, il Priestley ha affermato: «Posso assicurarvi che non intendevo uccidere la bambina. Ciò che posso dire è solo questo: chiedo scusa alla sua famiglia per essere stato la causa di tale disastro».

Margaret Barrett si era allontanata da casa verso le cinque del pomeriggio di sabato. Aveva preso la bicicletta, che il padre le aveva ridipinto qualche giorno prima, e si era diretta verso i prati che circondano la sua abitazione nel villaggio di Kilndown.

FORSE ANCORA UN «REGOLAMENTO DI CONTI» A MILANO

Un cadavere nel fosso con sette colpi di pistola

La vittima è un giovane meridionale che pare appartenesse al mondo del vizio - Tre fidanzate e un precedente famigliare

Milano, 27

Un delitto misterioso, dovuto forse a un «regolamento di conti», è stato scoperto stamani nei pressi di Cinisello Balsamo. In un fossato nelle campagne di S. Eusebio di Cinisello Balsamo è stato trovato il cadavere del manovale Rocco Minasi di 18 anni, di Oppido Mamertino (Reggio Calabria), residente a Bresso, località poco distante da Milano.

Alla scoperta del delitto ha condotto il cane di due cacciatori. La bestia, dopo avere annusato a lungo, ha guidato i cacciatori verso un fossato nel quale giaceva il cadavere del Minasi, supino, con le braccia aperte e i pugni serrati: era stato colpito da sette proiettili di rivoltella calibro 7,65: tre colpi l'hanno raggiunto alla schiena, uno al petto e tre alle cosce. Non è stato possibile accertare con esattezza l'ora della morte, ma si presume che il delitto sia stato compiuto durante la notte.

Si ritiene che egli non sia stato ucciso nelle campagne di S. Eusebio, ma altrove: poi il cadavere sarebbe stato portato nel corso d'acqua, per sviare le indagini della polizia. L'ipotesi è avvalorata dal fatto che, nel luogo del ritrovamento, vi era poco sangue. Il cadavere era vestito elegantemente, scarpe lucide con le suole perfettamente asciutte, ma con le estremità dei pantaloni infilati nelle calze, come usano certi ciclisti: in una tasca aveva una pistola.

E' stato accertato che ieri sera il Minasi aveva cenato in casa di suo fratello Nunzio, abitante a Nova Milanese. Tra le 20.30 e le 21, era uscito per tornare nella sua abitazione di Bresso e soltanto stamane si è saputo della sua uccisione.

Sul conto del Minasi, che recentemente lavorava in una fabbrica di reti metalliche, si sono appresi anche alcuni particolari di carattere sentimentale: nell'ottobre dell'anno scorso aveva avuto una relazione con una ragazza di 16 anni, Rosa Roberti, originaria di Spinazzola (Bari); aveva interrotto poi i rapporti, riprendendogli nel maggio scorso, per rompergli definitivamente in giugno, perchè i genitori della ragazza si opponevano al fidanzamento, per la giovane età di lei. Ma è risultato, inoltre, che il Minasi era fidanzato ufficialmente con una ragazza di 18 anni, Ottavia Anastasia, sua compaesana, di ottima famiglia, e con la quale avrebbe dovuto sposarsi nel prossimo dicembre. Aveva infine una terza fidanzata a Milano.

E' emerso anche un precedente: il 25 novembre 1962, dopo una lite per futili motivi, un fratello dell'ucciso, Giuseppe Minasi, sparò quattro colpi di rivoltella contro il cugino Francesco Napoli, anch'egli abitante a Bresso. Il ferito guarì e lo sparatore fu condannato a cinque anni di reclusione, uno dei quali condonato. Qualche tempo fa Giuseppe Minasi uscì dal carcere in libertà provvisoria. Gli inquirenti stanno indagando per accertare se tra i due fatti vi sia qualche connessione.

In una valigia dell'ucciso, trovata nella casa di Bresso, sono stati trovati un caricatore con proiettili per rivoltella, un nerbo di bue, alcune lettere della fidanzata provenienti da Oppido Mamertina; inoltre, nella giacca del manovale è stata trovata un'agendina sulla quale sono annotati molti numeri telefonici.

Il ritrovamento del nerbo di bue è considerato un indizio che l'omicida appartenga al mondo del vizio. Lo scudiscio trovato nella valigia del Minasi è infatti uno «strumento» usato frequentemente dai «protettori» per intimorire e farsi rispettare dalle «ragazze del giro». Gli inquirenti cercano ora di accertare se anche il giovane calabrese apparteneva a quell'ambiente e sia rimasto vittima di una vendetta o di un «regolamento di conti» oppure se si tratti di un delitto passionale. Allo stato attuale delle indagini, tutte le ipotesi sono possibili.

AVVENTURA DI UN ITALIANO IN GERMANIA

«Pesca» nel fiume un'aspirante suicida

La donna agganciata dall'amo è stata salvata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Emilio Galitta, di 28 anni, un operaio italiano residente nei pressi di Monaco, dove è occupato in una grande fabbrica di elettrodomestici, ha vissuto la sua più grande avventura di pescatore dilettante. Galitta, abruzzese di origine, ha vissuto quasi sempre a Roma prima di trasferirsi in Germania, ogni domenica è sui torrenti di Baviera, con la sua lenza in cerca di trote. Anche ieri, di primo pomeriggio, approfittando della bella giornata settembrina, aveva deciso di andar a pescare, ma questa volta, spingendosi assai più lontano del solito, al di là di Regensburg, sul fiume Regen, affluente del Danubio. Ed è qui che gli è capitata la straordinaria avventura.

Poco dopo aver lanciato la lenza, avvertì che qualcosa di grosso aveva abboccato al suo amo. Con somma cura, allora cominciò ad avvolgere il mulinello, sentendo che il peso andava aumentando via via. Vide poi con terrore che la sua lenza stava trainando un corpo umano. Il sangue freddo del pescatore ebbe a questo punto ragione della comprensibile emozione: continuando ad avvolgere la lenza, egli riuscì ad afferrare la gamba che il suo amo aveva miracolosamente agganciato e a trarre a riva il corpo di una donna, che dava ancora segni di vita.

Resosi conto di ciò il Galitta, cercò di riattivare la respirazione della donna, e soltanto allorchè vide che ricominciava a respirare con una certa regolarità chiamò aiuto. Di lì a poco, la sventurata veniva trasportata nel più vicino ospedale. Si trattava di un'aspirante suicida, che si era gettata nelle acque del Regen più a monte del luogo dove Emilio Galitta si era appostato per la pesca.

Stamane la donna, una vedova di 57 anni, ha già potuto ringraziare il suo salvatore.

M. P.

UNO STRANO RITORNO

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Pechino — Il generale Li Tsung-jen, che fu il braccio destro di Ciang Kai-scek e ha vissuto per 16 anni in esilio negli Stati Uniti, ha fatto inaspettatamente ritorno in Cina e ha tenuto una conferenza stampa nella capitale. Nella foto, il gen. Li mentre parla ai giornalisti

DA BLACKPOOL UN APPELLO ALLA DISCIPLINA

Il viatico dei liberali al congresso laburista

Quieto inizio di un dibattito che potrà scaldarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Il congresso annuale laburista, che quest'anno si svolge a Blackpool, è stato inaugurato stamane con un discorso del Ministro del Lavoro Ray Gunter, designato a presiederlo: discorso che è stato in sostanza un richiamo alla disciplina e alla fiducia nell'opera del Governo, che le persistenti difficoltà economiche del Paese impegnano gravemente. Il discorso si potrebbe riassumere in questa morale: «Attenzione a non fare affondare la barca».

Le critiche al Governo vengono soprattutto dall'ala sinistra e vertono principalmente sulla politica dei redditi, sulla immigrazione e sulla politica estera. Gunter ha avvertito che non si richiede ai congressisti una supina sottomissione, ma la coscienza che attacchi personali e sterili polemiche intestine danneggerebbero il partito, riaprirebbero le porte del Governo ai conservatori e soffocherebbero l'opera volonterosa del Governo. D'altra parte, ha pure avvertito Gunter, il programma elettorale spazia su un periodo di cinque anni e non ne è passato nemmeno uno da quando i laburisti sono al potere.

I lavori sono cominciati, in verità, in modo quieto e disciplinato. Si è trattato questa mattina di pensioni e questo pomeriggio di edilizia e di terreni. C'è stato, fra l'altro, un discorso del Ministro dell'edilizia e delle amministrazioni locali Crossman. Si aveva l'impressione che l'ammonimento-imbonimento di Gunter avesse avuto effetto. Ma i dibattiti occuperanno tutta la settimana e la temperatura può salire nei prossimi giorni.

All'attivo del partito laburista, come viatico per questo congresso di Blackpool, sta, fra l'altro, un fatto esterno, che ha avuto una certa eco fra la opinione pubblica inglese: lo appoggio dei liberali, confermato chiaramente alla fine del loro congresso a Scarborough la scorsa settimana. E anche il «Guardian», che ha fama di attingere parte delle sue ispirazioni alla mentalità del partito liberale inglese, pronuncia oggi dalle sue colonne una difesa del Governo, tanto più preziosa quanto meno richiesta. Il giornale afferma che, nonostante la lunga crisi, il Paese è «in una posizione più forte di un anno fa» e indica nel piano economico nazionale, nella politica dei redditi e nel rafforzamento della sterlina alcuni punti positivi dell'attuale amministrazione, pure riconoscendo il permanere di gravi minacce anzitutto per quanto riguarda disoccupazione e inflazione.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† A soli pochi giorni dalla scomparsa del marito ERMANNO, è mancata all'affetto dei suoi cari

Nicolina Zancan ved. Vido

Ne dànno il triste annuncio i figli ERMANNO, COSTANTE, LUCILLA e JOLANDA, i nipoti ERMANNO jr., MARCELLINA, ARABELLA, ROBERTO e RENATO, il fratello GIOVANNI, le nuore, i generi ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore agli amici fraterni Luci-Sanvitale per l'amorevole costante assistenza.

I funerali seguiranno oggi 28 settembre alle ore 9.45 partendo dall'abitazione di via U. Foscolo 15.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 26 settembre ha chiuso la sua generosa ed esemplare esistenza

Maria ved. Martelanc nata Ferluga
di anni 90

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e pronipoti, in unione alle congiunte famiglie NEUMANN, JANU, DELCHIN, PUHALJ, ROZMARA, BRUNI, GILBERT, RASPI e alla fedele PEPPINA.

Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate, al Primario prof. D'Agnolo, al dott. Valente, al dott. Perkan, alle Suore religiose ed alle infermiere della III Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 28 settembre alle ore 14.15 dalla Chiesa di Barcola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo una vita semplice ed esemplare il 26 settembre si è spenta la nostra cara zia

Ernesta Tolve ved. Civita

Ne dànno il triste annuncio i nipoti ROSA, IDA, MAURO, GIANNI e RICCARDO unitamente ai cognati NICOLA e CARLA ed alle congiunte famiglie De CANDIA, MOLINO e ANNA RIBARICH.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 27 settembre si è spenta

Maria Ilacqua
Assistente sociale

Ne dànno il triste annuncio il padre ANTONIO, la sorella ADELINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 settembre alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale maggiore direttamente al cimitero di Servola.

Non fiori ma opere di bene

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Le famiglie SUMBERAZ-SOTTE (Trieste - Milano) e la famiglia TUNI si associano sentitamente al lutto.

Il Consiglio direttivo, il Segretario generale, i colleghi ed il personale tutto dell'Ente Ausiliario Assistenza Sociale partecipano con profondo accoramento all'immatura scomparsa di

Maria Ilacqua
Assistente sociale

collaboratrice preziosa e persona di elevato senso d'umanità.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Baroncini
Pensionato FF.SS.

Ne dànno la triste notizia la moglie, le figlie, il genero, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 settembre alle ore 9.45 partendo dall'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Improvvisamente ci ha lasciati per sempre il nostro carissimo

DOTT. Francesco Gruden
Medico chirurgo dentista

Ne dànno il triste annuncio la moglie DANA, i figli MITYA e MARJAN unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 settembre alle ore 14,30 a Lubiana.

Aurisina, 25 settembre 1965

† Sabato 25 settembre è deceduta

Maria Alessandrino

Ne dànno il triste annuncio ad esequie avvenute il fratello e i parenti tutti.

Prendono parte al lutto le dipendenti ADRIANA e BRUNA.

† Addì 25 settembre cessava di vivere la nostra cara

Maddalena Martoccia ved. Liuni

A tumulazione avvenuta i figli, le nuore, il genero e i nipoti ne dànno la triste notizia a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Trieste, 28 settembre 1965

† La nostra cara zia

Adele Perini-Comello

ci ha lasciati per sempre. La piangono i desolati nipoti.

I funerali partiranno dall'Ospedale di S. Giovanni alle ore 13.45 di oggi.

† Il 26 settembre, munito dei conforti religiosi, serenamente è spirato

Rodolfo Saule

Ne dà il triste annuncio la desolata moglie GIUSTINA a nome anche dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 28 settembre, alle ore 15 partendo dall'Ospedale maggiore.

Per l'improvvisa scomparsa del

CAV. **Arcangelo Pavan**
di Pordenone

la ditta vini MONACO di Trieste si associa al lutto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un particolare grazie ai colleghi delle autorimesse dei MM.GG.

Famiglie: TESSERA - CASTRO - FELICIANI

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commosse le famiglie DE CANDIDO e GARZONI ringraziano per le testimonianze di affetto e di stima tributate al loro caro congiunto

Pietro De Candido

Monfalcone, 28 settembre 1965

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO mobiliato, 2 camere cucina soggiorno bagno, cerco 1.o ottobre. Cassetta n. 23797 L, SPI.

A. CERCO appartamento in affitto 2-3 stanze. Tel. 37703. 61041 L

APPARTAMENTI vuoti cercansi in affittanza, eventuali spese. Tel. 23143 orario ufficio. 61047 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 stanze accessori, cercano affitto coniugi anziani compensando spese 150.000. Telefonare 723244. 44878 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 50335. 44878 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori tratterei affittanza direttamente proprietario. Tel. 49601. 61017 L

M Vendite d'occas. L. 40

BAULI vendo. Cavaseni, Androna dell'Olio 3/B. 60828 M

BRUCIATORE a nafta vendesi occasione. Tel. 29788. 11028 M

CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi. Telefonare 78890 Nimis (Udine). 6338 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste . Corso del Popolo 25, Monfalcone.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Tutti tipi e tinte di visoni; inoltre: foche, lontre, ocelot, cavallini, ratmusqué, castori, castorini. Modelli ultime creazioni 1965-66. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vastissimo assortimento guarnizioni. Prezzi convenientissimi. 44872 M

PELLICCIA persiano bellissima occasione 160.000; altre vastissimo assortimento: persianer nero, grigio, marrone, nocciola; breitschwanz indiani ocelots castori castorini visoni. Modelli supereleganza; guarnizioni varie, cappelli; prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 60775 M

STORIA delle Religioni, testi e documenti a cura di Pettazzoni, volumi 13. Storia di Roma, del Mommsen, e altri libri vendonsi occasione. Tel. 723632. 61008 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo quadri cineserie camere letto pranzo cucine salotti mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 61021 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli stracci, carta acquistansi Carpison 30 tel 38008 68723 6P N

ELETTRODOMESTICI usati, ferro, giornali ritiro, sgombero cantine. Tel. 37646 ore 13-15. 44763 N

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi cantina garage, finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare v. Romagna 9, dalle 6 alle 12. Telefonare 61732. 44880 S

APPARTAMENTI con vista golfo zona GRETTA, 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno poggioli centralnafta, VENDE IMMOBILIARE VESTA v. Gallina 4. 730344. 61028 S

APPARTAMENTI in palazzina Gretta vista mare 2-3 stanze accessori vendonsi condominio. Telefonare 733806. 61014 S

APPARTAMENTO zona NAVALI panoramico, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 61035 S

APPARTAMENTO RONCHETO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta, vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 61035 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina wc, panoramico zona Pietà, occupato vendesi 2.400.000. Tel. 23143, orario ufficio. 61047 S

VILLINO in costruzione con 600 mq. terreno zona Sistiana stazione ferroviaria vendo occasione. Telefonare 75233. 61034 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

- CORAZZA — piazza Acquaverde
- PAGANETTO — piazza Principe
- GISELDA — piazza Deferrari
- MORCHIO — portici Accademia
- GRAFFEO — piazzetta Labo
- PATRINI — via XX Settembre Ponte
- CRUSSI — piazza Fontane Marose

NN Mobili e pianof. L. 40

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25 mila, attaccapanni 9000, brandine 5500. Grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi guardaroba, salottiletto, cucine; matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 10814 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni c.cine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, compobili. mobili singoli; «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN

LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 10816 NN

LETTO greco ferro ottone, box bambini vendonsi. Telef. 31516. 61019 NN

MOBILE stile '700, mobile cucina vendonsi. Telef. 26602, ore 8-10, 14-16. 61005 NN

PIANINO, incrociato, piastra metallica, perfetto, occasionissima! Vendesi, Carducci 32, II. 39 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PIAZZISTA patente C per Trieste Gorizia Udine, cerca società importanza internazionale campo alimentare; stipendio adeguato, rimborso spese. Indirizzare a Findus Comm. S.p.A., corso Italia 7, Trieste. 60994 P

RAPPRESENTANTI abbisognanci ovunque vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella n. 231 C, SPI, Milano. 6344 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA 2000, Giulietta, Dauphine, Austin A40, Daf Daffodil, BMW Luxus, Simca 1300, Flavia 1500, Chevrolet Corvair. Via Romagna 6. 61016 Q

A.A. ANGLIA, Consul 315 4 porte, Cortina GT, Corsair Taunus 17 M TS. Via Romagna 6. 61016 Q

A.A. FIAT 600 56-59. 1100/103, 1100 Familiare, 1400. Via Romagna 6. 61016 Q

APPIA II serie 58, Fiat 1300, Giulietta 62, Giulietta sprint 62, Volkswagen. Alfa Romeo Savra, Ghega 6. 158 Q

FIAT 850, 1100 60, R8 64, 600 56-58-60, 1100 Export, 500 Giardiniera 64, Simca 1000, Dauphine 60-61, 500 N, NSU Prinz 63, 1100 TV, Simca Monthlery, 1100 59, 1100 D Familiare, Anglia 63: disponibili occasione. Duplica. v. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

ROULOTTE Roller 400L quasi nuova cedesi occasione. Telefonare 31516. 61019 Q

500 D 63 vendesi. Telef. 65345. 61004 Q

600 60-59, 1100 59, 1100 Familiare 59-54, Dauphine 61, 500 C, Giulietta 56, ratealmente. Valle 6 61023 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 61025 R

LATTERIA avviatissima licenza ingrosso minuto l. 150 giornalieri vendesi. Tel. 35982. 61032 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.B. APPARTAMENTI zona v. Conti, stabile ultimato, ultime disponibilità piani alti, rifiniture accuratissime, vendonsi. Mutuo, ulteriori condizioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 61010 S

A.B. LOCALE rifinito, stabile nuovo, completo serramenti, adatto torrefazione, elettrauto, panetteria, 320 mq. vendesi. Offerte cassetta 61048 S, SPI.

A.B. PALAZZINA zona verde, signorile; iniziate prenotazioni appartamenti accuratissimi ogni comfort; 4 stanze salone triservizi terrazze giardino mansarde; altri 3 stanze soggiorno. AGEP, Crispi 14. 61011 S

A.B. VALMAURA attiguo Stadio vendonsi ultimi appartamenti 1-2-3 stanze ogni comfort. Mutuo, ulteriori rateazioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 61013 S

A. AFFARONE libero 2 vani doccia giardinetto vendesi 1.680.000 pagamento 900.000 acconto, 20 mila mensili. Visitare ore 11-14 vicolo Castagneto 67, rivolgersi in cortile. 44719 S

APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta scarichi immondizie doppie isolazioni termoacustiche carte da parati antenna R.T. collettiva accurate finiture mutuo bancario mutuo agevolato 25 anni agli aventi i requisiti del D.L. n. 1022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 1965 facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI TELEFONO 55220. 3079 S

A TORINO

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA — corso Vitt. Eman
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello